

Inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia: l'opinione di educatori e genitori a confronto

Belli, Ilenia

Master's thesis / Diplomski rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:463385>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-01-12**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola
Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di Scienze della Formazione

ILENIA BELLI

**INSERIRE I GIOCHI TRADIZIONALI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: L'OPINIONE DI
EDUCATORI E GENITORI A CONFRONTO**

Tesi di laurea

Pola, 2024

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola
Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di Scienze della Formazione

ILENIA BELLI

INSERIRE I GIOCHI TRADIZIONALI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

L'OPINIONE DI EDUCATORI E GENITORI A CONFRONTO

Tesi di laurea

UKLJUČIVANJE TRADICIJSKIH IGARA U DJEČJI VRTIĆ:

STAV ODGOJITELJA I RODITELJA U USPOREDBI

Diplomski rad

JMBAG / N. MATRICOLA: 0303070305, izvanredani student / studente fuoricorso

Studijski smjer / Corso di laurea: Sveučilišni diplomski studij Rani i predškolski odgoj i obrazovanje / Corso universitario di Laurea magistrale in educazione della prima infanzia e prescolare

Predmet / Materia: Tradicijske igre u ranoj i predškolskoj dobi/ Giochi tradizionali nella prima e nella seconda infanzia

Area scientifico-disciplinare: Scienze sociali

Settore: Scienze dell'educazione

Indirizzo: Scienze pedagogiche

Mentor / Relatore: doc. dr. sc. Snježana Nevia Močinić

Pola, 2024

Pula, 2024.



IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Ilenia Belli, kandidat za magistra Ranog i predškolskog odgoja i obrazovanja na talijanskom jeziku ovime izjavljujem da je ovaj Diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija.

Izjavljujem da niti jedan dio Diplomskog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Studentica

U Puli, 2024. godine



DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritto/a Ilenia Belli, laureanda in Educazione della prima infanzia e prescolare, dichiaro che questa Tesi di Laurea è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le note e i riferimenti bibliografici. Dichiaro che nella mia tesi non c'è alcuna parte scritta violando le regole accademiche, ovvero copiate da testi non citati, senza rispettare i diritti d'autore degli stessi. Dichiaro, inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca.

La studentessa

A Pola, 2024



IZJAVA

o korištenju autorskog djela

(diplomski rad)

Ja, Ilenia Belli dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom Uključivanje tradicijskih igara u dječji vrtić: stav odgojitelja i roditelja u usporedbi koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, 2024.

Potpis _____



DICHIARAZIONE

Sull'uso dell'opera d'autore

(tesi di laurea)

Io, sottoscritto/a Ilenia Belli, autorizzo l'Università Juraj Dobrila di Pola, in qualità di portatore dei diritti d'uso, ad inserire l'intera mia tesina intitolata Inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia: l'opinione di educatori e genitori a confronto come opera d'autore nella banca dati on line della Biblioteca di Ateneo dell'Università Juraj Dobrila di Pola, nonché di renderla pubblicamente disponibile nella banca dati della Biblioteca Universitaria Nazionale, il tutto in accordo con la Legge sui diritti d'autore, gli altri diritti connessi e la buona prassi accademica, in vista della promozione di un accesso libero e aperto alle informazioni scientifiche.

Per l'uso dell'opera d'autore descritto sopra, non richiedo alcun compenso.

A Pola, il 2024

La studentessa _____

Ringraziamento

Vorrei esprimere la mia più profonda gratitudine a tutti coloro che mi hanno sostenuto e guidato durante la realizzazione di questa tesi.

Innanzitutto, un ringraziamento speciale va alla mia famiglia, che con il suo amore, pazienza e supporto incondizionato mi ha permesso di affrontare e superare ogni sfida lungo questo percorso.

La vostra presenza costante è stata una fonte inesauribile di forza e ispirazione.

Un sincero ringraziamento va anche alla mia mentore, doc. dr.sc. Snježana Nevia Močinić, per la sua supervisione competente e per i preziosi consigli che mi hanno guidato nello sviluppo di questa tesi.

Infine, desidero ringraziare tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito a questo progetto, offrendo il loro tempo, le loro competenze e il loro supporto. A tutti voi, va la mia più sincera riconoscenza.

INDICE

Introduzione.....	1
1. Aspetti educativi dei giochi tradizionali.....	3
1.1. Definizione e caratteristiche dei giochi tradizionali.....	3
1.2. Il ruolo dei giochi tradizionali nella trasmissione dei valori culturali.....	5
2. L'utilità dei giochi tradizionali nella società attuale.....	6
2.1. I benefici dei giochi tradizionali nell'educazione dei bambini.....	6
2.1.1. Gli ostacoli alla realizzazione dei giochi tradizionali nella società attuale.....	7
3. Il gioco tradizionale e lo sviluppo dei bambini.....	9
3.1. Importanza del gioco tradizionale nel processo di sviluppo	9
3.2. Il gioco tradizionale e lo sviluppo cognitivo del bambino.....	10
3.2.1. Il gioco tradizionale e lo sviluppo motorio del bambino.....	11
3.2.2. Il gioco tradizionale e lo sviluppo sociale del bambino.....	12
3.2.3. Il gioco tradizionale e lo sviluppo affettivo-emotivo del bambino.....	13
4. I giochi tradizionali: strumento di educazione nelle scuole dell'infanzia.....	15
4.1. La presenza dei giochi tradizionali nei curricoli delle scuole dell'infanzia	15
4.1.1. Aspetti positivi dell'introduzione dei giochi tradizionali.....	15
4.1.2. Difficoltà e sfide nell'introduzione dei giochi tradizionali	16
4.2. Gli educatori e l'inserimento dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia.....	16
4.2.1. Aspetti positivi dell'impegno degli educatori.....	17
4.2.2. Sfide e limitazioni da affrontare.....	17
4.3. Possibilità di inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia	18
4.4. Il ruolo degli educatori nella realizzazione dei giochi tradizionali	18
4.5. Il ruolo dei genitori nella trasmissione dei giochi tradizionali	20
4.6. Il ruolo dei nonni nella trasmissione dei giochi tradizionali	21
5. La ricerca empirica.....	22

5.1. Gli obiettivi della ricerca.....	22
5.2. La metodologia della ricerca.....	22
5.3. Gli strumenti per la raccolta dei dati.....	22
5.3.1. Questionario per educatori.....	22
5.3.2. Questionario per genitori.....	23
5.4. Soggetti e il procedimento della ricerca.....	24
5.5. L'analisi dei risultati.....	24
5.5.1. I dati demografici dei due gruppi di intervistati.....	24
5.5.2. Opinioni sulla funzione dei giochi tradizionali	28
5.5.3. Opinioni degli educatori sul coinvolgimento dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia.....	61
5.5.3.1. Opinione dei genitori sul coinvolgimento dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia	67
5.6. Confronto e analisi critica delle opinioni di educatori e genitori	72
5.6.1. Implicazioni per la pratica educativa.....	73
5.7. Limiti della ricerca e possibili sviluppi futuri.....	75
6. Conclusione.....	78
7. Riassunto.....	80
7.1. Sažetak.....	82
7.2. Summary.....	84
8. Bibliografia.....	86
9. Allegati.....	89
9.1 Questionario per educatori.....	89
9.2 Questionario per genitori.....	100

Introduzione

Nel contesto dell'educazione dell'infanzia, l'inserimento dei giochi tradizionali come strumento educativo è un tema di crescente interesse e rilevanza. Questa tesi di laurea magistrale si propone di esplorare e confrontare le opinioni di educatori e genitori riguardo all'integrazione dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia. Attraverso un'analisi dettagliata, verranno esaminati i diversi aspetti legati al loro ruolo sociale, al contesto culturale e allo sviluppo dei bambini, nonché le sfide e le opportunità connesse all'implementazione pratica di tali giochi nel curriculum scolastico.

L'indice della tesi si articola in diverse sezioni, ciascuna dedicata a un aspetto specifico del tema in esame. Partendo dall'analisi del significato e delle caratteristiche intrinseche dei giochi tradizionali, si approfondirà il ruolo fondamentale che questi giochi rivestono nella trasmissione dei valori culturali attraverso le generazioni. Si discuterà di come i giochi tradizionali possano fungere da ponte tra il passato e il presente, consentendo ai bambini di connettersi con le radici della propria cultura e di acquisire un senso di appartenenza alla propria comunità (Visković, Topić, 2020; Parlebas, 2013).

Successivamente, si esplorerà il contesto sociale attuale e il ruolo dei genitori nella conservazione e trasmissione dei giochi tradizionali, con un'attenzione particolare al contributo di genitori e nonni in questo processo. Si discuterà anche delle sfide che la società contemporanea pone all'integrazione dei giochi tradizionali nel quotidiano dei bambini, come la crescente presenza di tecnologie digitali e la riduzione dello spazio per il gioco libero all'aperto (Staccioli, 1998; Madondo, Tsikira, 2021).

Nella terza sezione, verrà analizzato il legame tra gioco tradizionale e sviluppo infantile, esaminando in dettaglio l'importanza di tali giochi nello sviluppo cognitivo, motorio, sociale e affettivo-emotivo dei bambini. Si metterà in luce il ruolo cruciale del gioco tradizionale nel favorire lo sviluppo di competenze cognitive, come la risoluzione di problemi e la capacità di pensiero critico, nonché nell'incoraggiare la socializzazione e l'espressione delle emozioni (Piaget, 1952; Vygotsky, 1978).

La sezione successiva esplorerà il ruolo educativo dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia, focalizzandosi sull'inserimento pratico di tali giochi da parte degli educatori nel curriculum della scuola. Si discuterà delle possibilità e delle sfide legate all'integrazione dei giochi tradizionali nel contesto educativo, nonché del ruolo chiave degli educatori nel

promuovere e facilitare tale processo. Si esamineranno inoltre le strategie pedagogiche efficaci per utilizzare i giochi tradizionali come strumento per raggiungere obiettivi educativi specifici (Novara, Passerini, 1999; Barnett, 2016).

Infine, la ricerca empirica costituisce un'importante componente della tesi, fornendo un'analisi dettagliata delle opinioni di educatori e genitori riguardo all'uso dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia. Attraverso l'analisi dei risultati della ricerca, saranno identificate le implicazioni pratiche per la progettazione e l'implementazione di programmi educativi che integrino in modo efficace i giochi tradizionali nel curriculum scolastico. Si discuterà anche dei limiti della ricerca e delle possibili direzioni per lo sviluppo futuro di questo campo di studio (Cameron et al., 2012; Hillman et al., 2014).

In sintesi, questa tesi si propone di fornire un contributo significativo alla comprensione del ruolo e dell'importanza dei giochi tradizionali come strumento educativo nelle scuole dell'infanzia, esplorando le opinioni e le prospettive di educatori e genitori e offrendo spunti per futuri sviluppi nel campo dell'educazione infantile.

1. Aspetti educativi dei giochi tradizionali

I giochi tradizionali rappresentano un elemento cruciale per lo sviluppo globale dei bambini, offrendo non solo opportunità di divertimento e intrattenimento, ma anche stimoli significativi per la crescita sociale, emotiva e cognitiva.

Il gioco tradizionale funge da veicolo per l'apprendimento e l'interiorizzazione delle norme, delle tradizioni e dei comportamenti socialmente condivisi. Esso ha un'importante funzione educativa e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi pedagogici e al sostegno dello sviluppo integrale dei bambini.

1.1. Definizione e caratteristiche dei giochi tradizionali

Il gioco è una delle forme più antiche e innate di espressione umana, che si è adattata nel corso della storia a diverse circostanze. I giochi tradizionali sono una rappresentazione della nostra storia e della nostra cultura e possono portarci in viaggio nel tempo per vedere il passato con occhi diversi (Visković, Topić, 2020).

I giochi tradizionali sono spesso molto semplici e utilizzano materiali reperiti dalla natura, di solito si eseguono all'aperto durante il tempo libero dei bambini. Spesso i giocattoli per questi giochi venivano costruiti dai bambini stessi, alimentando così la loro creatività. Questi giochi erano in genere praticati in gruppo e favorivano l'interazione tra i bambini, promuovendo il senso di affetto reciproco e di appartenenza alla comunità (Visković, Topić 2020).

Ogni cultura ha inventato forme ludiche che rispecchiano i valori e i comportamenti ritenuti apprezzabili e li ha utilizzati per insegnare, trasmettere, stimolare, modellare (Staccioli, 2010). Secondo Parlebas (2013), i giochi tradizionali sono l'espressione più autentica della cultura umana, mentre Visković e Topić (2020) sostengono che esprimono l'identità culturale di una comunità sociale, ne trasmettono valori, norme, linguaggio e comportamento. Si trasmettono da una generazione all'altra, ma vengono modificati dal contesto sociale secondo le esigenze del momento (Visković, Topić, 2020). Sebbene il contenuto e i nomi dei giochi possano cambiare secondo l'ambiente in cui si sono sviluppati, le impostazioni e i valori di base dei giochi tradizionali possono essere identici per tutti i popoli e le comunità (Visković, Topić, 2020). Recuperare i giochi tradizionali permette di conoscere una società (Parlebas, 2013) e rappresenta la riscoperta della propria storia, delle proprie origini e del senso di appartenenza.

Nel passato i giochi tradizionali preparavano i bambini a ruoli da adulti e promuovevano abilità fisiche, sociali e cognitive come la risoluzione di problemi e conflitti, la tolleranza, le strategie per affrontare le difficoltà, le abilità pratiche necessarie nella vita quotidiana, ecc. (Madondo, Tsikira, 2021). Essi sono anche oggi portatori di grosse stimolazioni intellettuali, psicologiche e sociali, rappresentano un mezzo per comprendere un contesto socioculturale, favoriscono il collegamento tra passato, presente e futuro, tutelando l'eredità di una comunità sociale (Staccioli, 1987, Palumbo, Ambretti, 2021). Attraverso il gioco si impara a manipolare oggetti, a riconoscerli e utilizzarli, a sviluppare la creatività e l'immaginazione. Si impara a conoscere il mondo, sperimentare il valore delle regole, stare con gli altri e gestire le proprie emozioni, si sviluppano abilità e competenze utili per la vita.

I giochi di una volta nascevano da una necessità quotidiana legata alla vita familiare e sociale. I bambini avevano molto tempo libero per giocare assieme e lo impiegavano nell'inventare giochi divertenti e creativi. Non avendo molti giocattoli, né soldi per comprarli, dovevano arrangiarsi a realizzarli con materiali poveri (Novara, Passerini, 1999). Ogni gioco tradizionale ha regole specifiche, la cui accettazione è necessaria per partecipare al gioco. Mentre alcune regole sono basilari e immutabili, altre si possono concordare tra i partecipanti adattandole alle peculiarità, ai bisogni, ai desideri e alle capacità dei giocatori (Duran, 2001, Visković, Topić, 2020). Le regole del gioco possono essere reinventate, ma non si può infrangerle senza uscire dalla dimensione ludica (Novara, Passerini, 1999).

In conclusione, i giochi tradizionali fanno parte del patrimonio culturale umano e hanno resistito al passare del tempo e alla modernizzazione, influenzando positivamente lo sviluppo dei bambini sotto molteplici aspetti. Essi costituiscono un modo per assorbire la cultura indirettamente, attraverso l'imitazione delle attività degli adulti. Grazie a molti studi e ricerche è stato dimostrato che i giochi tradizionali favoriscono lo sviluppo equilibrato e rapido dei bambini, sia a livello fisico che cognitivo e sociale. Inoltre, giocando all'aperto, i bambini entrano in contatto con la natura, migliorano la loro esperienza attraverso il divertimento e sviluppano il senso di appartenenza al gruppo e alla natura stessa. In passato, i bambini erano più concentrati sugli aspetti fisici dei giochi e spesso costruivano da soli i loro giocattoli, utilizzandoli in modo creativo. Questo promuoveva la loro interazione sociale, favoriva lo sviluppo di abilità comunicative e ampliava l'immaginazione. L'inserimento dei giochi tradizionali nella scuola potrebbe aiutare i bambini ad affrontare la competizione, a stare insieme, a confrontarsi con gli altri e utilizzare giocattoli non

standardizzati, mettendo a loro disposizione una notevole varietà di opportunità evolutive (Palumbo, Ambretti, 2021).

1.2. Il ruolo dei giochi tradizionali nella trasmissione dei valori culturali

Il gioco è un fenomeno intrinsecamente legato alla cultura umana (Huizinga, 1938). Attraverso di esso, i membri di una società apprendono e assimilano i valori culturali dominanti, quali la cooperazione, la competitività, il rispetto per le regole e la solidarietà (Geertz, 1973). I giochi tradizionali, in particolare, agiscono come ponti per la trasmissione dei valori culturali, poiché spesso sono radicati nelle tradizioni e nelle credenze di una determinata comunità (Visković, Topić, 2020).

Le regole e le dinamiche dei giochi riflettono e promuovono i valori culturali di una società. Ad esempio, i giochi basati sulla cooperazione e sul lavoro di gruppo possono sottolineare l'importanza della collaborazione e della solidarietà (Visković, Topić, 2020). Allo stesso modo, i giochi che premiano la strategia e il calcolo possono riflettere l'importanza della pianificazione e della razionalità nella cultura di appartenenza.

Inoltre, il gioco offre uno spazio sicuro per sperimentare e interiorizzare i valori culturali senza le conseguenze reali della vita quotidiana (Sutton-Smith, 1997). I bambini, in particolare, apprendono i valori culturali attraverso il gioco imitativo, riproducendo i ruoli e i comportamenti degli adulti all'interno di scenari ludici (Corsaro, 1985). In questo modo, il gioco diventa un laboratorio sociale in cui i valori culturali vengono esplorati, negoziati e assimilati. Tuttavia, il ruolo del gioco nella trasmissione dei valori culturali non è statico o unidirezionale. Con il passare del tempo e l'evoluzione della società, i giochi e i valori culturali possono subire cambiamenti e adattamenti (Visković, Topić, 2020). Ad esempio, l'introduzione di nuove tecnologie può influenzare la natura e le dinamiche dei giochi, portando con sé nuovi valori e norme culturali.

Il gioco svolge un ruolo fondamentale nella trasmissione dei valori culturali, agendo come veicolo attraverso cui le tradizioni, le credenze e le norme di una società vengono interiorizzate e perpetuate. Attraverso il gioco, i membri di una comunità imparano non solo a comprendere, ma anche ad incorporare i valori culturali nella propria identità e nel comportamento. Tuttavia, è importante riconoscere che il gioco e i valori culturali sono dinamici e soggetti a cambiamenti nel corso del tempo, richiedendo un'analisi continua e contestuale del loro rapporto.

2. L'utilità dei giochi tradizionali nella società attuale

I giochi tradizionali nel passato non erano basati su intenzionalità educative, non avevano basi pedagogiche poiché inventati dai bambini e non controllati dagli adulti (Novara, Passerini, 1999). Oggi è subentrata una maggiore esigenza degli adulti di controllare e gestire lo spazio e il tempo del gioco dei bambini. Gli adulti hanno bisogno di non perderli di vista, di controllarli continuamente e indirizzarli verso giochi considerati più utili perché hanno obiettivi ben precisi di carattere educativo e sono definiti a priori. Dato che la nostra società non consente quasi più il gioco libero, tocca alla scuola recuperare questa mancanza, ricostruendo nella propria sede le condizioni che caratterizzavano i giochi tradizionali per l'infanzia (Staccioli, 1998).

2.1. I benefici dei giochi tradizionali nell'educazione dei bambini

Nella società contemporanea, caratterizzata da un rapido avanzamento tecnologico e da cambiamenti culturali sempre più veloci, la presenza e il ruolo dei giochi tradizionali assumono un significato particolarmente rilevante, specialmente all'interno della scuola dell'infanzia. Di seguito riportiamo alcuni punti che caratterizzano il loro ruolo positivo nell'ambiente contemporaneo:

- a) Valorizzazione dell'identità culturale: rappresentano un ponte con il passato e un veicolo per la conservazione delle tradizioni culturali (Visković, Topić, 2020). Nella scuola dell'infanzia, l'inclusione di giochi tradizionali permette ai bambini di entrare in contatto con le proprie radici culturali, sviluppando un senso di appartenenza e valorizzando l'identità culturale della comunità di appartenenza.
- b) Promozione dell'interazione sociale e della cooperazione: favoriscono l'interazione sociale e lo sviluppo delle abilità relazionali tra i bambini (Staccioli, 1987). Nell'ambito della scuola dell'infanzia, l'organizzazione di attività ludiche tradizionali offre agli alunni l'opportunità di collaborare, condividere e risolvere conflitti in modo costruttivo, contribuendo così alla formazione di relazioni positive e alla creazione di un clima scolastico inclusivo.
- c) Sviluppo delle competenze motorie e cognitive: coinvolgono spesso movimenti corporei e attività motorie che favoriscono lo sviluppo delle abilità motorie dei bambini (Madondo, Tsikira, 2021). All'interno della scuola dell'infanzia, l'organizzazione di

giochi tradizionali stimola il coordinamento motorio, l'equilibrio e la percezione spaziale, contribuendo al benessere fisico e alla salute dei bambini.

- d) **Promozione della creatività e dell'immaginazione:** sollecitano l'immaginazione e la creatività dei bambini, incoraggiandoli a inventare storie, personaggi e scenari fantastici (Palumbo, Ambretti, 2021). Nell'ambito della scuola dell'infanzia, l'offerta di spazi e materiali per giochi tradizionali stimola la fantasia dei bambini, permettendo loro di esprimere liberamente la propria creatività e di sviluppare competenze cognitive come la risoluzione dei problemi e il pensiero critico.
- e) **Contrasto alla sedentarietà e al sovrautilizzo della tecnologia:** l'utilizzo dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia offre un'alternativa salutare alla sedentarietà e all'eccessivo utilizzo dei dispositivi tecnologici (Novara, Passerini, 1999). L'organizzazione di attività ludiche all'aria aperta e l'utilizzo di giocattoli tradizionali incoraggiano i bambini a essere attivi e a trascorrere più tempo all'aperto, promuovendo uno stile di vita sano e un equilibrato sviluppo fisico e psicologico.

La presenza dei giochi tradizionali nella società contemporanea, offre numerosi vantaggi in termini di valorizzazione dell'identità culturale, promozione dell'interazione sociale, sviluppo delle competenze motorie e cognitive, stimolazione della creatività e contrasto alla sedentarietà. Il loro utilizzo nel contesto educativo rappresenta pertanto un'opportunità preziosa per favorire lo sviluppo integrale dei bambini e per promuovere un apprendimento significativo e coinvolgente.

2.1.1. Gli ostacoli alla realizzazione dei giochi tradizionali nella società attuale

Nella società contemporanea, nonostante i numerosi benefici dei giochi tradizionali, diversi ostacoli si frappongono alla loro piena realizzazione, soprattutto all'interno della scuola dell'infanzia. Uno dei principali ostacoli è rappresentato dall'avvento delle nuove tecnologie e dall'eccessivo ricorso ai dispositivi digitali (Novara, Passerini, 1999). In un'epoca in cui i bambini sono sempre più attratti da videogiochi, tablet e smartphone, risulta complesso promuovere l'utilizzo dei giochi tradizionali, spesso considerati antiquati e poco stimolanti. Inoltre, il crescente accento sull'istruzione formale e sugli obiettivi di apprendimento predefiniti ha ridotto lo spazio e il tempo dedicato al gioco libero e spontaneo (Staccioli, 1998). Nelle scuole dell'infanzia, l'attenzione è sempre più focalizzata sul raggiungimento di risultati accademici, a discapito delle attività ludiche e ricreative che favoriscono lo sviluppo globale dei bambini.

La mancanza di risorse finanziarie e di spazi adeguati rappresenta un ulteriore ostacolo alla realizzazione dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia (Visković, Topić, 2020). Spesso, le istituzioni scolastiche dispongono di budget limitati e di infrastrutture inadeguate per fornire materiali e aree dedicate ai giochi tradizionali, rendendo difficile la loro integrazione nel curriculum educativo. Inoltre, la percezione errata dei giochi tradizionali come attività poco educative o prive di valore didattico da parte degli educatori può ostacolare la loro inclusione nella programmazione scolastica (Novara, Passerini, 1999). È necessario sensibilizzare gli insegnanti sull'importanza dei giochi tradizionali nel favorire lo sviluppo integrale dei bambini e nel promuovere un apprendimento significativo e coinvolgente. Infine, le normative e le linee guida rigide imposte dal sistema educativo possono limitare la flessibilità e la creatività nell'organizzazione delle attività ludiche nella scuola dell'infanzia (Staccioli, 1998). Gli insegnanti potrebbero sentirsi vincolati da rigidi programmi di studio e da obiettivi di apprendimento precostituiti, rendendo difficile l'integrazione dei giochi tradizionali nel contesto educativo.

Dunque, diversi ostacoli si frappongono alla realizzazione dei giochi tradizionali nella società attuale, soprattutto all'interno della scuola dell'infanzia. Tuttavia, superare tali ostacoli è essenziale per garantire ai bambini l'accesso a esperienze ludiche significative e per favorire il loro sviluppo globale e armonioso.

3. Il gioco tradizionale e lo sviluppo dei bambini

Il gioco tradizionale riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo complessivo dei bambini, specialmente nell'ambiente educativo della scuola dell'infanzia. Esso agisce come un potente mezzo attraverso il quale i bambini possono acquisire e affinare una vasta gamma di competenze fisiche, cognitive, sociali ed emotive, fornendo loro una solida base per affrontare sfide future.

3.1. Importanza del gioco tradizionale nel processo di sviluppo

Da un punto di vista fisico, il gioco tradizionale offre agli bambini l'opportunità di impegnarsi in attività motorie che favoriscono lo sviluppo delle capacità fisiche. Corsa, salti, lanci e altre attività fisiche incoraggiano lo sviluppo delle abilità motorie fondamentali come la coordinazione, l'equilibrio e la forza muscolare, contribuendo così al loro benessere fisico generale (Madondo, Tsikira, 2021).

Dal punto di vista cognitivo, il gioco tradizionale offre uno spazio ricco di stimoli che incoraggia lo sviluppo delle abilità cognitive dei bambini. Attraverso giochi che implicano risoluzione di enigmi, puzzle e strategie, i bambini sono in grado di esercitare e potenziare le loro capacità di pianificazione, pensiero critico, memoria e attenzione, preparandoli per affrontare sfide intellettuali complesse (Pellegrini, Smith, 1998).

In termini sociali ed emotivi, il gioco tradizionale facilita l'interazione tra i bambini, offrendo loro l'opportunità di sviluppare importanti competenze sociali come la cooperazione, la condivisione, la negoziazione e l'empatia. Attraverso il gioco, i bambini imparano a comprendere le dinamiche delle relazioni interpersonali e a gestire le proprie emozioni e comportamenti in un contesto sociale (Corsaro, 1985; Rubin et al., 2006). Inoltre, il gioco tradizionale stimola la creatività e l'immaginazione dei bambini, incoraggiandoli a esplorare mondi fantastici e a creare storie elaborate. Questo processo di creazione favorisce lo sviluppo del pensiero creativo, dell'innovazione e della capacità di risolvere problemi in modi originali, competenze che sono essenziali per il successo sia in ambito accademico che nella vita quotidiana (Staccioli, 1987).

L'importanza del gioco tradizionale nello sviluppo infantile è indiscutibile. Attraverso il gioco, i bambini non solo si divertono, ma acquisiscono una vasta gamma di competenze e abilità che sono essenziali per il loro benessere e successo futuri. Pertanto, promuovere e

sostenere il gioco tradizionale all'interno dell'ambiente educativo della scuola dell'infanzia è di vitale importanza per garantire lo sviluppo integrale e armonioso dei bambini.

3.2. Il gioco tradizionale e lo sviluppo cognitivo del bambino

Nel contesto dello sviluppo cognitivo infantile, l'influenza dei giochi tradizionali si estende ben oltre la mera stimolazione della memoria, dell'attenzione e della risoluzione dei problemi. Secondo le teorie di Piaget (1952), le fasi senso-motoria e preoperatoria dell'infanzia costituiscono un momento fondamentale per la costruzione delle basi cognitive. I giochi tradizionali non solo forniscono stimoli cognitivi attraverso istruzioni verbali, ma anche incoraggiano la manipolazione fisica e la comprensione delle regole. Questa dimensione pratica e concettuale favorisce l'assimilazione e l'accomodamento, concetti chiave nella teoria di Piaget, contribuendo così a una crescita cognitiva più profonda.

Un elemento cruciale nel ruolo cognitivo dei giochi tradizionali è l'interazione sociale, come evidenziato nella teoria di Vygotsky (1978). Lo sviluppo cognitivo è strettamente legato all'interazione sociale e al linguaggio. Nei giochi tradizionali, la necessità di seguire le regole implica una comunicazione verbale e non verbale, stimolando così la comprensione sociale e la capacità di seguire sequenze di istruzioni complesse. Inoltre, richiede anche capacità creative nell'inventare nuove norme e regole, proposte al gruppo dei giocatori e negoziate con gli altri.

Un ulteriore aspetto rilevante è la capacità dei giochi tradizionali di promuovere la risoluzione di problemi. I bambini sono spinti a trovare soluzioni creative e adattabili, realizzando giochi e giocattoli con materiali semplici, disponibili in natura. Questa flessibilità cognitiva è un attributo cruciale nello sviluppo di competenze che vanno oltre la mera memorizzazione, preparando i bambini ad affrontare sfide cognitive più complesse nel corso della loro crescita. Ad esempio, uno dei giochi tradizionali che influisce positivamente sulla sfera cognitiva del bambino è il "Gioco della Mora". Questo gioco coinvolge la memoria, la strategia e la capacità di calcolo veloce. I bambini devono ricordare le mosse del loro avversario, elaborare rapidamente le possibili combinazioni e prendere decisioni in base alle informazioni disponibili. Attraverso quest'attività, i bambini migliorano la loro capacità di pianificazione, di ragionamento logico e di adattamento alle situazioni mutevoli, contribuendo così al loro sviluppo cognitivo complessivo (Novara, Passerini, 1999).

3.2.1. Il gioco tradizionale e lo sviluppo motorio del bambino

Nell'ambito dello sviluppo motorio infantile, l'influenza positiva dei giochi tradizionali emerge come un elemento essenziale nell'educazione dei bambini. Il coinvolgimento in giochi motori tradizionali può significativamente contribuire alla crescita e al potenziamento delle abilità motorie, sia a livello grossolano che fine. Le attività motorie proposte dai giochi tradizionali spesso coinvolgono movimenti che richiedono una significativa coordinazione. Ad esempio, nel gioco della "salto della corda", i bambini devono coordinare i movimenti delle mani e dei piedi per mantenere il ritmo e raggiungere obiettivi comuni, stimolando così lo sviluppo delle abilità motorie grossolane.

Studi come quello condotto da Barnett e collaboratori (2016) hanno evidenziato una correlazione positiva tra il coinvolgimento in attività motorie strutturate e il progresso nell'acquisizione di abilità motorie fondamentali nei bambini. Oltre alle competenze motorie grossolane, i giochi tradizionali possono contribuire al potenziamento delle abilità motorie fini. Nel contesto del gioco "il cerchio e le sedie", ad esempio, i bambini devono muoversi in modo delicato e preciso per evitare collisioni con gli altri partecipanti, stimolando così lo sviluppo delle abilità motorie fini.

Ricerche condotte da Cameron e collaboratori (2012) hanno sottolineato l'importanza di attività strutturate nel favorire la precisione dei movimenti nelle fasi critiche dello sviluppo infantile. L'integrazione di attività motorie tradizionali nei programmi scolastici non solo contribuisce allo sviluppo specifico delle abilità motorie, ma ha anche un impatto positivo sulla salute fisica e il benessere complessivo dei bambini. Gli esercizi fisici regolari sono associati a diversi benefici per la salute, tra cui il controllo del peso, la salute cardiovascolare e la riduzione del rischio di problemi emotivi e comportamentali (Hillman et al., 2014).

L'implementazione mirata di giochi tradizionali, può quindi essere considerata una strategia chiave per promuovere uno stile di vita attivo e sano fin dalla più tenera età. L'analisi dell'influenza dei giochi tradizionali sullo sviluppo motorio richiama l'attenzione su considerazioni pratiche e applicazioni educative. Integrare attività motorie strutturate nei programmi scolastici richiede una progettazione curricolare consapevole, integrando giochi adatti all'età e al livello di sviluppo dei bambini. La formazione degli insegnanti è altresì cruciale per garantire un'implementazione efficace e per adattare le attività in base alle esigenze individuali dei bambini.

3.2.2. Il gioco tradizionale e lo sviluppo sociale del bambino

Nell'ambito della scuola dell'infanzia, il gioco tradizionale riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale del bambino. Secondo le teorie di Vygotsky (1978), l'interazione sociale gioca un ruolo cruciale nello sviluppo cognitivo e sociale dei bambini. I giochi tradizionali offrono un contesto ideale per stimolare l'interazione tra i bambini, facilitando la comprensione delle dinamiche sociali e promuovendo l'acquisizione di competenze relazionali.

Le attività ludiche promosse dai giochi tradizionali coinvolgono spesso la collaborazione, la negoziazione e la risoluzione dei conflitti all'interno del gruppo. Ad esempio, nel gioco del "nascondino", i bambini devono cooperare per nascondersi e trovare i propri compagni, imparando a lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune. Questa interazione reciproca favorisce lo sviluppo dell'empatia e della solidarietà, promuovendo un clima di fiducia e sostegno reciproco tra i partecipanti (Corsaro, 1985).

Studi condotti da Rubin e collaboratori (2013) hanno evidenziato che il coinvolgimento in giochi tradizionali può contribuire alla formazione di competenze sociali essenziali, come la capacità di ascolto, la cooperazione e la gestione delle emozioni. Nel contesto dei giochi tradizionali, i bambini imparano a rispettare le regole, a negoziare con i compagni e a comprendere il punto di vista degli altri, acquisendo così competenze fondamentali per interagire in modo costruttivo all'interno della società.

Inoltre, i giochi tradizionali offrono uno spazio sicuro per l'esplorazione e la sperimentazione delle relazioni sociali, consentendo ai bambini di sviluppare la propria identità e di apprendere il ruolo che occupano all'interno del gruppo. Attraverso il gioco, i bambini imparano a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri, a gestire i conflitti in modo costruttivo e a costruire legami di amicizia duraturi (Garvey, 1990).

Il gioco tradizionale svolge un ruolo cruciale nello sviluppo sociale del bambino nella scuola dell'infanzia, offrendo un contesto privilegiato per l'apprendimento delle competenze relazionali e la costruzione di legami sociali significativi. Attraverso il coinvolgimento in giochi tradizionali, i bambini acquisiscono non solo abilità sociali pratiche, ma anche una comprensione più profonda del mondo che li circonda e del loro ruolo all'interno della comunità (Lester, Russell, 2008).

3.2.3. Il gioco tradizionale e lo sviluppo affettivo-emotivo del bambino

Il gioco tradizionale riveste un ruolo significativo nello sviluppo affettivo-emotivo del bambino. Attraverso le dinamiche ludiche proprie dei giochi tradizionali, i bambini hanno l'opportunità di esplorare e comprendere le proprie emozioni, nonché di sviluppare competenze fondamentali per gestire in modo efficace il proprio mondo interiore e le relazioni con gli altri.

Secondo le teorie di Erikson (1950), lo sviluppo affettivo-emotivo è caratterizzato dalla progressiva acquisizione di fiducia, autonomia e capacità di stabilire legami significativi con gli altri. I giochi tradizionali offrono uno spazio sicuro per l'espressione e l'esplorazione delle emozioni, consentendo ai bambini di confrontarsi con situazioni emotivamente cariche in un ambiente controllato e protetto (Goleman, 1995).

Un esempio di gioco tradizionale che favorisce lo sviluppo affettivo-emotivo è il gioco del "campanaro"¹ (Dossena, 1986). In questo gioco, i bambini si alternano nei ruoli di chi nasconde gli occhi (il campanaro) e di chi deve essere salvato. Questo gioco stimola l'emergere di sentimenti di fiducia e protezione tra i partecipanti, permettendo loro di sperimentare il conforto di essere accolti e protetti dagli altri membri del gruppo (Corsaro, 1985).

Studi condotti da Denham e Weissberg (2004) hanno evidenziato che il coinvolgimento in giochi tradizionali può contribuire alla promozione di competenze emotive fondamentali, come la consapevolezza emotiva, la gestione dello stress e l'empatia. Attraverso l'interazione con i compagni e il confronto con situazioni di gioco, i bambini imparano a riconoscere, comprendere e regolare le proprie emozioni, sviluppando così una maggiore consapevolezza di sé e degli altri.

Inoltre, i giochi tradizionali favoriscono la creazione di legami affettivi significativi tra i bambini, promuovendo un clima di fiducia, rispetto reciproco e solidarietà all'interno del gruppo. Attraverso il gioco, i bambini imparano a comunicare i propri bisogni, desideri e

¹ "Il Campanaro" è un gioco tradizionale italiano, variante del più noto "Nascondino", praticato soprattutto nelle regioni settentrionali. Il gioco coinvolge un gruppo di partecipanti, uno dei quali viene scelto come "campanaro". Quest'ultimo, dopo aver contato fino a un numero concordato a occhi chiusi, deve cercare gli altri giocatori nascosti. Quando il campanaro avvista un giocatore, deve dichiarare il suo nome e la posizione in cui si trova. Se il campanaro riesce a toccare il giocatore prima che questi raggiunga la "tana" (il punto di partenza), il giocatore toccato diventa il nuovo campanaro. Altrimenti, se il giocatore riesce a raggiungere la tana senza essere toccato, rimane salvo. Il gioco termina quando tutti i giocatori sono stati catturati o quando il campanaro viene sostituito.

sentimenti in modo efficace, sviluppando relazioni empatiche e appaganti con i loro compagni di gioco (Garvey, 1990).

Attraverso le esperienze ludiche offerte dai giochi tradizionali, i bambini hanno l'opportunità di esplorare e comprendere le proprie emozioni, nonché di sviluppare competenze fondamentali per gestire in modo efficace il proprio mondo interiore e le relazioni con gli altri (Lester, Russell, 2008).

4. I giochi tradizionali: strumento di educazione nelle scuole dell'infanzia

L'educazione nell'ambito delle scuole dell'infanzia si basa su approcci pedagogici che integrano diversi strumenti per favorire lo sviluppo integrale dei bambini. Tra questi strumenti, l'utilizzo dei giochi tradizionali emerge come un'opportunità preziosa per arricchire il curriculum educativo e promuovere l'apprendimento attraverso il gioco. Nell'analizzare l'inserimento dei giochi tradizionali nel curriculum delle scuole dell'infanzia, è fondamentale comprendere il ruolo significativo che essi svolgono nel facilitare lo sviluppo cognitivo, motorio, sociale ed emotivo dei bambini in età prescolare (Visković, Topić, 2020).

4.1. La presenza dei giochi tradizionali nei curriculum delle scuole dell'infanzia

Nel contesto educativo delle scuole dell'infanzia, l'inclusione dei giochi tradizionali nei curriculum svolge un ruolo significativo nel promuovere lo sviluppo integrale dei bambini. In Croazia, il curriculum per le scuole dell'infanzia attribuisce grande importanza alla dimensione ludica come veicolo per l'apprendimento e lo sviluppo.

4.1.1. Aspetti positivi dell'introduzione dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia

- Sviluppo delle abilità cognitive e motorie: L'integrazione dei giochi tradizionali nei curriculum educativi offre ai bambini opportunità concrete per sviluppare abilità cognitive e motorie fondamentali. Attraverso attività ludiche come il salto della corda o il gioco delle biglie, i bambini migliorano la coordinazione, la concentrazione e la capacità di risolvere problemi in modo divertente e coinvolgente (Parlebas, 2013).
- Promozione della socializzazione e della cooperazione: I giochi tradizionali favoriscono l'interazione sociale e la cooperazione tra i bambini. Partecipando a giochi di gruppo come il "gioco del cerchio" o la "pallavolo con il pallone di stoffa", i bambini imparano a comunicare, a collaborare e a rispettare le regole, contribuendo così allo sviluppo delle competenze sociali e emotive (Visković, Topić, 2020).
- Preservazione del patrimonio culturale: L'integrazione dei giochi tradizionali nei curriculum scolastici contribuisce alla conservazione e alla trasmissione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali. I bambini hanno l'opportunità di conoscere e apprezzare le pratiche culturali del loro paese attraverso esperienze di gioco autentiche, contribuendo così alla costruzione dell'identità nazionale e culturale (Visković, Topić, 2020).

4.1.2. Difficoltà e sfide nell'introduzione dei giochi tradizionali

- Limitazioni delle risorse: L'integrazione dei giochi tradizionali nei curricula scolastici può essere limitata dalle risorse disponibili, tra cui spazi adeguati, attrezzature e materiali. Le scuole potrebbero incontrare difficoltà nel fornire un ambiente idoneo e sicuro per l'esecuzione di alcuni giochi tradizionali, specialmente quelli che richiedono spazio all'aperto o attrezzature specifiche (Visković, Topić, 2020).
- Adattamento ai bisogni individuali: È importante che le attività ludiche siano adattate alle esigenze e alle capacità individuali dei bambini. L'integrazione dei giochi tradizionali nei curricula potrebbe presentare delle sfide nell'adattare le attività per soddisfare le diverse abilità e gli interessi dei bambini, richiedendo un'attenzione particolare da parte degli insegnanti.
- Uguaglianza nella partecipazione: È essenziale garantire che tutti i bambini abbiano pari accesso alle opportunità offerte dai giochi tradizionali nei curricula scolastici. Tuttavia, le disuguaglianze socioeconomiche e geografiche potrebbero influenzare l'accesso dei bambini a determinati giochi e attività ludiche, creando disparità nell'esperienza educativa (Visković, Topić, 2020).

L'integrazione dei giochi tradizionali nei curricula delle scuole dell'infanzia offre numerosi vantaggi nello sviluppo dei bambini, contribuendo al loro benessere cognitivo, sociale ed emotivo. Tuttavia, è importante affrontare le sfide e le limitazioni associate a questa pratica, al fine di garantire un'esperienza educativa equa e inclusiva per tutti i bambini.

4.2. Gli educatori e l'inserimento dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia

L'introduzione dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia è una pratica che richiede un forte coinvolgimento e supporto da parte degli educatori. Se da un lato l'adozione di giochi tradizionali nei programmi educativi può portare a benefici significativi per lo sviluppo dei bambini, dall'altro possono sorgere sfide nell'implementazione pratica di questa iniziativa.

4.2.1. Aspetti positivi dell'impegno degli educatori

- **Promozione dell'apprendimento esperienziale:** Gli educatori possono svolgere un ruolo chiave nel promuovere l'uso dei giochi tradizionali come strumento per l'apprendimento esperienziale. Attraverso una progettazione curricolare mirata e l'organizzazione di attività ludiche, gli educatori possono favorire lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei bambini (Barnett et al., 2016).
- **Modellazione del comportamento:** Gli educatori che dimostrano entusiasmo e partecipazione attiva nei giochi tradizionali possono ispirare e motivare i bambini a partecipare attivamente alle attività proposte. Il coinvolgimento diretto degli educatori nel gioco può contribuire a creare un ambiente inclusivo e stimolante per i bambini (Staccioli, 1998).
- **Adattamento alle esigenze individuali:** Gli educatori possono adattare i giochi tradizionali per soddisfare le esigenze e le capacità individuali dei bambini. Modificare le regole o le dinamiche dei giochi può consentire ai bambini di partecipare in modo significativo e di trarre il massimo beneficio dall'esperienza ludica (Duran, 2001).

4.2.2. Sfide e limitazioni da affrontare

- **Formazione e risorse:** Gli educatori potrebbero incontrare sfide legate alla formazione e alla preparazione necessarie per integrare in modo efficace i giochi tradizionali nei programmi educativi. La mancanza di formazione specifica e di risorse adeguate potrebbe limitare la capacità degli educatori di implementare in modo efficace le attività ludiche tradizionali (Staccioli, 1998).
- **Resistenza al cambiamento:** L'introduzione di giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia potrebbe incontrare resistenza da parte di educatori e dirigenti scolastici abituati a approcci educativi più convenzionali. Superare questa resistenza richiede un impegno costante nel dimostrare i benefici e il valore pedagogico dei giochi tradizionali (Novara, Passerini, 1999).
- **Adeguamento ai requisiti curriculari:** Gli educatori devono bilanciare l'integrazione dei giochi tradizionali con gli obiettivi e i requisiti curriculari stabiliti dalle autorità educative. Garantire che le attività ludiche siano allineate agli obiettivi di apprendimento e alle competenze chiave può richiedere un'attenta pianificazione e valutazione.

Il coinvolgimento degli educatori è cruciale per il successo dell'integrazione dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia. Sebbene ci siano sfide da affrontare, gli educatori possono svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere l'uso creativo e significativo dei giochi tradizionali come parte integrante dell'esperienza educativa dei bambini.

4.3. Possibilità di inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia

Introdurre i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia presenta sfide e opportunità significative, riflettendo una complessa intersezione di fattori culturali, educativi e pratici. Sebbene vi sia un crescente riconoscimento dell'importanza dei giochi tradizionali nello sviluppo dei bambini (Barnett et al., 2016), la loro integrazione nelle scuole dell'infanzia è spesso limitata da vari fattori. Uno dei principali ostacoli è rappresentato dalla crescente pressione per aderire a programmi accademici standardizzati e obiettivi di apprendimento predefiniti, che possono ridurre lo spazio e il tempo dedicati al gioco libero e creativo (Taylor, 2017).

Inoltre la mancanza di risorse finanziarie e la scarsa formazione degli educatori sull'uso dei giochi tradizionali possono limitare la loro implementazione efficace. Comunque, vi sono segnali positivi di un interesse crescente per loro integrazione nel contesto educativo. Riconoscendone notevoli benefici molti educatori e ricercatori stanno lavorando per promuoverne l'uso nelle scuole dell'infanzia (Jones, 2020).

Il crescente movimento per un apprendimento esperienziale e basato sul gioco potrebbe spingere verso una maggiore attenzione ai giochi tradizionali come parte integrante del curriculum della scuola dell'infanzia. Introdurli nella scuola dell'infanzia richiede un approccio olistico che tenga conto dei contesti culturali e delle risorse disponibili. L'adozione di politiche educative favorevoli, insieme a programmi di formazione per educatori e investimenti nelle risorse necessarie, potrebbe facilitare una loro maggiore integrazione nelle istituzioni educative, offrendo ai bambini un'esperienza di crescita più ricca e completa.

4.4. Il ruolo degli educatori nella realizzazione dei giochi tradizionali

Il ruolo degli educatori nella realizzazione dei giochi tradizionali è di fondamentale importanza per garantire che tali attività siano pienamente integrate e valorizzate all'interno delle scuole dell'infanzia. In primo luogo, è essenziale che gli educatori comprendano appieno l'importanza e i benefici dei giochi tradizionali nello sviluppo dei bambini (Jones, 2020). Questi giochi offrono molteplici opportunità all'apprendimento e al benessere complessivo dei bambini (Barnett et al., 2016). Gli educatori devono essere informati sui

principi pedagogici e sugli obiettivi di apprendimento che i giochi tradizionali possono favorire. In secondo luogo, devono possedere le competenze e le conoscenze necessarie per incorporare i giochi tradizionali in modo efficace nel loro approccio pedagogico. Ciò implica non solo la conoscenza dei diversi tipi di giochi tradizionali e delle loro regole, ma anche la capacità di adattare le attività in base alle esigenze specifiche dei bambini e agli obiettivi educativi.

Un altro aspetto cruciale è il ruolo degli educatori come mediatori tra i giochi tradizionali e gli obiettivi di apprendimento e sviluppo degli allievi (Taylor, 2017). Gli educatori devono essere in grado di collegare le attività ludiche tradizionali alle competenze e agli obiettivi del curriculum nazionale, garantendo che il gioco sia integrato in modo significativo e coerente nell'esperienza educativa complessiva dei bambini. Ciò richiede una comprensione approfondita dei principi educativi e una pianificazione curricolare consapevole che favorisca l'integrazione dei giochi tradizionali in modo sinergico con altre attività didattiche. Inoltre, gli educatori devono saper gestire in modo efficace il tempo e lo spazio per il gioco all'interno dell'ambiente scolastico (Jones, 2020). Questo può implicare la creazione di opportunità strutturate e non strutturate per il gioco, nonché la progettazione di ambienti stimolanti e sicuri che favoriscano l'esplorazione e l'apprendimento attraverso il gioco. Gli educatori devono essere in grado di bilanciare il tempo dedicato al gioco con altre attività didattiche e di adattare le attività in base alle esigenze e agli interessi dei bambini. Infine, è importante che gli educatori agiscano come sostenitori attivi dell'integrazione dei giochi tradizionali nel contesto educativo, collaborando con le autorità delle istituzioni scolastiche, i genitori e altre parti interessate per promuovere e sostenere l'importanza del gioco tradizionale nell'educazione dei bambini. Questo può includere il coinvolgimento dei genitori nel processo educativo, la sensibilizzazione della comunità sull'importanza del gioco tradizionale e la difesa delle risorse e del supporto necessari per sostenere le attività ludiche tradizionali all'interno delle scuole dell'infanzia.

4.5. Il ruolo dei genitori nella trasmissione dei giochi tradizionali

Nel contesto della trasmissione dei giochi tradizionali, l'importanza del coinvolgimento dei genitori risulta essere fondamentale. Essi non solo agiscono come tramite tra le generazioni nel trasmettere i giochi tradizionali, ma giocano anche un ruolo chiave nel fornire un ambiente favorevole al gioco all'interno del contesto familiare. Il coinvolgimento attivo dei genitori nel gioco tradizionale favorisce lo sviluppo di un legame affettivo e di fiducia tra genitori e figli. Attraverso il gioco condiviso, i genitori possono creare momenti significativi di interazione e di connessione emotiva con i propri figli, rafforzando così il rapporto familiare (Corsaro, 1985). Questo coinvolgimento diretto non solo promuove lo sviluppo socio-emotivo dei bambini, ma contribuisce anche a creare un ambiente familiare positivo e accogliente.

Inoltre, i genitori svolgono un ruolo cruciale nel preservare e valorizzare i giochi tradizionali all'interno della comunità locale. Organizzando eventi ludici, partecipando attivamente a fiere o sfilate tradizionali e condividendo le proprie conoscenze e esperienze con altri genitori e bambini, contribuiscono a mantenere vive le tradizioni e i giochi del passato (Visković, Topić, 2020). Questo coinvolgimento non solo rafforza il senso di appartenenza a una comunità, ma offre anche ai bambini l'opportunità di partecipare a esperienze culturali significative all'interno del proprio contesto sociale. Tuttavia, il coinvolgimento dei genitori nel gioco tradizionale può essere influenzato da diversi fattori, tra cui orari di lavoro, disponibilità di tempo e risorse, nonché conoscenza e familiarità con i giochi tradizionali stessi (Staccioli, 2010). È importante quindi che le istituzioni educative e le organizzazioni comunitarie forniscano supporto e risorse ai genitori per facilitare il loro coinvolgimento nel gioco tradizionale dei propri figli.

Il coinvolgimento attivo dei genitori nei giochi tradizionali riveste un'importanza fondamentale nel promuovere lo sviluppo globale e l'identità culturale dei bambini. Attraverso il gioco condiviso, i genitori non solo trasmettono i valori culturali e le tradizioni del passato, ma creano anche legami affettivi duraturi con i propri figli. Il sostegno e la partecipazione dei genitori nel gioco tradizionale contribuiscono quindi a preservare e valorizzare il patrimonio ludico della società, garantendo che queste tradizioni continuino a essere vissute e celebrate nella società contemporanea.

4.6. Il ruolo dei nonni nella trasmissione dei giochi tradizionali

La figura dei nonni assume un ruolo di rilievo nella trasmissione dei giochi tradizionali all'interno dell'ambiente educativo della scuola dell'infanzia. Essi rappresentano un importante tramite tra il passato e il presente, fungendo da custodi delle tradizioni familiari e culturali (Smith, 2019). L'interazione con i nonni offre ai bambini un'opportunità unica di apprendere attraverso l'interazione intergenerazionale, arricchendo il loro bagaglio culturale e favorendo una maggiore comprensione della propria identità e delle radici della propria comunità.

Nell'ambito della scuola dell'infanzia, il coinvolgimento dei nonni può contribuire in modo significativo alla creazione di un ambiente educativo arricchente e inclusivo. Grazie alle loro esperienze e conoscenze, i nonni introducono i bambini ai giochi tradizionali che hanno caratterizzato la loro infanzia, trasmettendo loro non solo le dinamiche di gioco, ma anche storie, canzoni e tradizioni culturali (Kornhaber, Woodward, 1981). La presenza dei nonni all'interno della scuola dell'infanzia offre ai bambini l'opportunità di sperimentare e apprendere in contesti autentici e radicati nella cultura locale. Attraverso il gioco e l'interazione con i nonni, i bambini non solo acquisiscono nuove competenze ludiche, ma sviluppano anche un senso di rispetto e ammirazione per le generazioni più anziane, riconoscendo il valore delle tradizioni culturali e della continuità intergenerazionale (Barnes, Parry, 2004).

Uno studio condotto da Johnson e Smith (2018) ha evidenziato l'importanza dell'interazione con i nonni nell'ambito dell'educazione prescolare. I risultati hanno dimostrato che i bambini che hanno avuto frequenti occasioni di giocare e interagire con i nonni hanno mostrato una maggiore familiarità e competenza nei giochi tradizionali rispetto ai loro coetanei. Inoltre, è emerso che tali esperienze hanno contribuito a consolidare la fiducia in se stessi e l'identità culturale dei bambini.

Il coinvolgimento dei nonni nella trasmissione dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia rappresenta un importante contributo all'attività educativa svolta dagli insegnanti e dai genitori. Grazie alla loro presenza e alla condivisione delle proprie esperienze, i nonni arricchiscono l'esperienza educativa dei bambini, promuovendo la conservazione delle tradizioni culturali e contribuendo alla formazione di individui consapevoli della propria identità e radici.

5. La ricerca empirica

5.1. Gli obiettivi della ricerca

L'obiettivo principale di questa ricerca era comprendere l'importanza di introdurre i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia attraverso un'analisi teorica e empirica ed esplorarne le possibilità attraverso l'opinione di educatori e genitori inclusi nella ricerca. Dall'obiettivo generale si possono desumere gli obiettivi specifici:

- raccogliere e analizzare i dati relativi alle opinioni sull'introduzione dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia degli educatori che operano quotidianamente nelle scuole dell'infanzia
- raccogliere e analizzare i dati relativi alle opinioni sull'introduzione dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia dei genitori, che osservano e sostengono lo sviluppo dei loro figli in contesti domestici e comunitari.

5.2. La metodologia della ricerca empirica

La metodologia adottata era l'inchiesta che prevede l'utilizzo di strumenti quantitativi per raccogliere dati da un ampio campione di partecipanti, garantendo così l'anonimato e la confidenzialità delle risposte. Per realizzare l'inchiesta sono stati creati due questionari, costruiti utilizzando la scala di Likert, che consente l'espressione di un giudizio di accordo o disaccordo su una scala a cinque valori: "totalmente in disaccordo", "in disaccordo", "neutrale", "d'accordo", "totalmente d'accordo".

5.3. Gli strumenti per la raccolta dei dati

Gli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati sono stati due questionari, ciascuno suddiviso in più parti, progettati per raccogliere informazioni sia demografiche che opinioni dettagliate sui giochi tradizionali.

5.3.1. Questionario per educatori

Il questionario rivolto agli educatori era composto da sei sezioni principali:

- Informazioni demografiche: età, anni di esperienza, sesso, qualifica professionale.
- Opinioni sulla funzione dei giochi tradizionali: domande sul valore sociale, culturale e educativo dei giochi tradizionali.

- Ostacoli all'uso dei giochi tradizionali: valutazione delle difficoltà che limitano l'implementazione dei giochi tradizionali.
- Contributo allo sviluppo sociale del bambino: impatto dei giochi tradizionali sulle competenze sociali dei bambini.
- Contributo allo sviluppo delle abilità motorie: effetti dei giochi tradizionali sulle capacità motorie, sia grosso-motorie che fine-motorie.
- Contributo allo sviluppo delle abilità cognitive ed emotive: effetti sui processi cognitivi ed emotivi dei bambini.

Ogni sezione comprendeva affermazioni alle quali gli educatori dovevano rispondere utilizzando una scala Likert a cinque valori (1 = totalmente in disaccordo, 5 = totalmente d'accordo), facilitando così l'analisi quantitativa delle opinioni.

5.3.2. Questionario per genitori

Il questionario rivolto ai genitori era strutturato in modo simile e comprendeva:

- Informazioni demografiche: età, sesso, livello di istruzione.
- Opinioni sull'importanza dei giochi tradizionali: domande relative alla percezione dell'importanza dei giochi tradizionali nello sviluppo dei bambini.
- Funzione sociale e culturale dei giochi tradizionali: valutazione del ruolo dei giochi tradizionali nella trasmissione delle tradizioni culturali.
- Ostacoli all'uso dei giochi tradizionali nella società contemporanea: percezione delle difficoltà legate all'implementazione dei giochi tradizionali.
- Contributo allo sviluppo sociale del bambino: impatto percepito dei giochi tradizionali sullo sviluppo sociale dei bambini.
- Contributo allo sviluppo delle abilità cognitive ed emotive: valutazione degli effetti cognitivi ed emotivi dei giochi tradizionali.

Anche in questo caso, le domande sono state strutturate utilizzando una scala Likert a cinque valori per facilitare l'analisi e il confronto delle risposte.

5.4. I soggetti e il procedimento della ricerca

La ricerca ha coinvolto due gruppi distinti di soggetti: gli educatori che operano nelle scuole dell'infanzia italiane dell'Istria e i genitori dei bambini frequentanti queste scuole. Per quanto riguarda gli educatori, il campione è stato selezionato in modo da rappresentare una varietà di esperienze professionali, età e qualifiche educative. In tutto hanno preso parte alla ricerca empirica 50 educatori e 50 genitori. Anche nel caso dei genitori il campione è stato diversificato in termini di età, livello di istruzione e background culturale, al fine di ottenere una visione il più possibile rappresentativa.

Il procedimento ha previsto la distribuzione dei questionari in forma digitale utilizzando canali istituzionali delle scuole dell'infanzia incluse nella ricerca per fornire ai partecipanti il link per accedere al questionario Google forms. Ai genitori e agli educatori è stato garantito il completo anonimato e le risposte sono state raccolte e analizzate solo ai fini della ricerca scientifica.

L'inchiesta è stata realizzata da marzo a giugno del 2024.

5.5. Analisi dei risultati

L'analisi dei dati dei due questionari somministrati a genitori ed educatori rappresenta un elemento chiave per comprendere le diverse prospettive e le esperienze di due gruppi fondamentali nel processo educativo dei bambini riguardo all'introduzione dei giochi tradizionali nel curriculum della scuola dell'infanzia.

5.5.1. I dati demografici dei due gruppi di intervistati

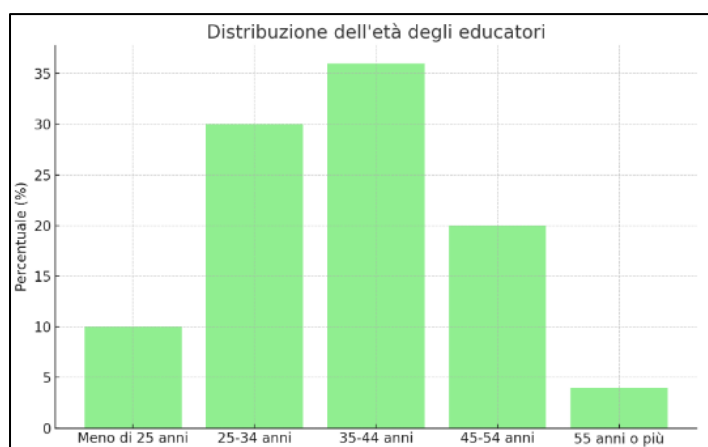


Grafico n. 1: Età degli educatori

Nel grafico n.1 si nota che le educatrici partecipanti alla ricerca hanno un'età compresa prevalentemente tra i 25 e i 44 anni. La percentuale maggiore, il 36%, ha da 35 a 40 anni.

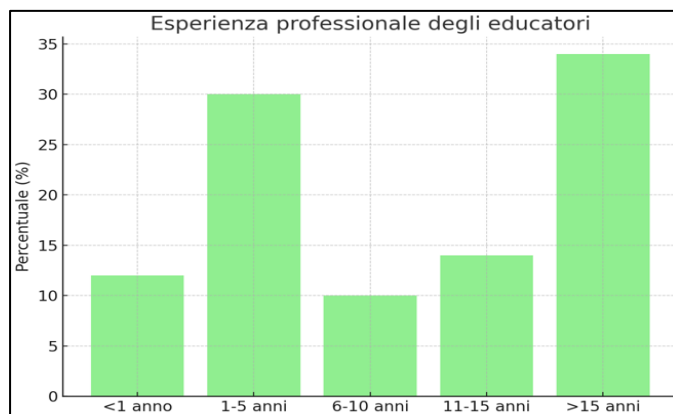


Grafico n. 2: Esperienza professionale degli educatori

Questo gruppo rappresenta una fascia di educatori con esperienza professionale variabile, ma con una maggioranza di educatori che vantano oltre 5 anni di esperienza nel settore. Come illustra il grafico n. 2, la maggior parte degli intervistati, ovvero il 34% ha più di 15 anni di lavoro, il 30% ha rispettivamente da 1 a 5 anni di lavoro, il 14% ha da 11 a 15 anni di lavoro, il 12% ha meno di un anno di lavoro. La minor percentuale, ossia il 10% degli intervistati ha da 6 a 10 anni di servizio. I risultati dimostrano che le varie fasce di anni di servizio sono rappresentate in modo equilibrato.

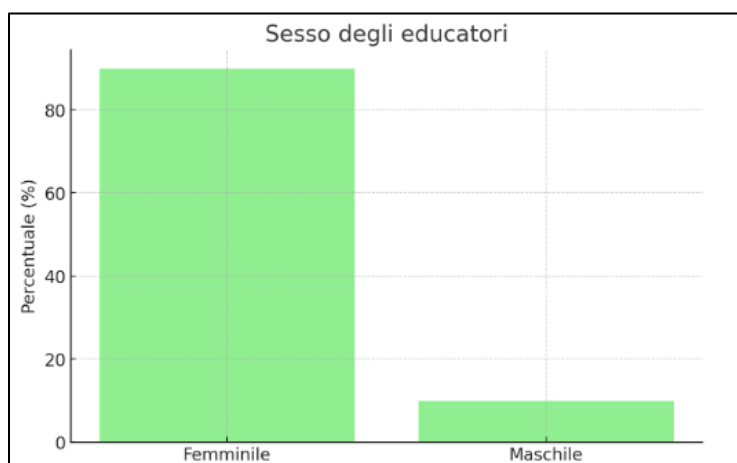


Grafico n. 3: Sesso degli educatori

I risultati indicano che la maggior parte degli educatori è di sesso femminile il che dimostra ancora una volta che questa è una professione quasi del tutto femminilizzata. Una più equa presenza di donne e uomini nell'educazione sarebbe necessaria per offrire ai bambini modelli educativi complementari.

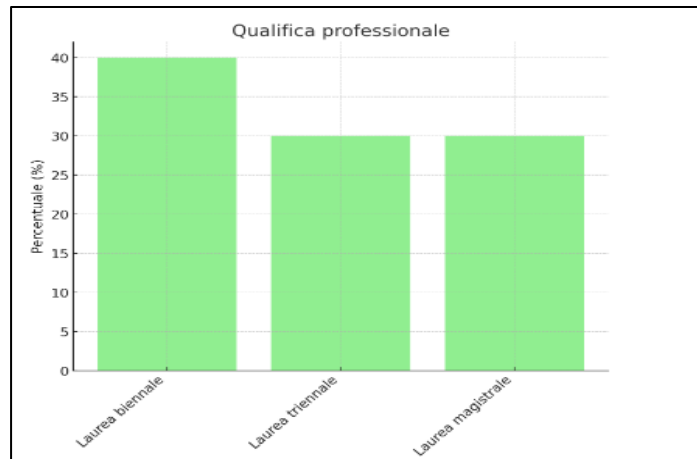


Grafico n. 4: Qualifica professionale degli educatori partecipanti

Secondo il grafico n. 4 il 40% degli intervistati è laureato con la laurea biennale, il 30% ha la laurea triennale e l'altro 30% ha la laurea magistrale. Non hanno preso parte alla ricerca educatrici tirocinanti.

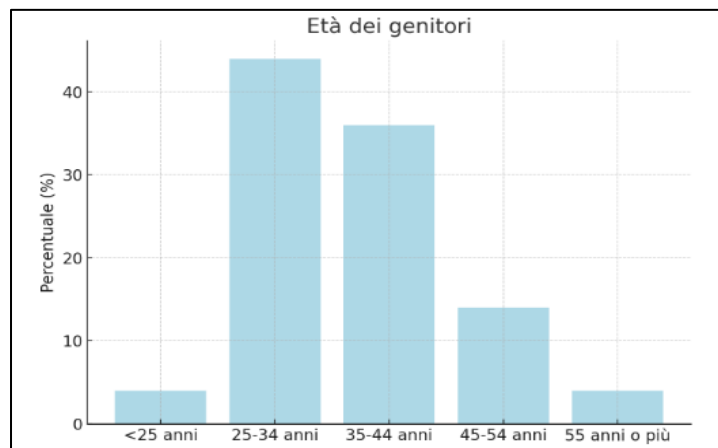


Grafico n.5: Età dei genitori

La maggioranza dei genitori rientra nelle fasce d'età 25-34 anni (43%) e 35-44 anni (36%), riflettendo un periodo di maggiore stabilità lavorativa e familiare, in cui i genitori sono più coinvolti nell'educazione dei figli. Le fasce estreme (<25 anni e 55+ anni) rappresentano solo il 4% ciascuna, suggerendo che la genitorialità è meno comune in queste età, probabilmente a causa di scelte personali o socioeconomiche.

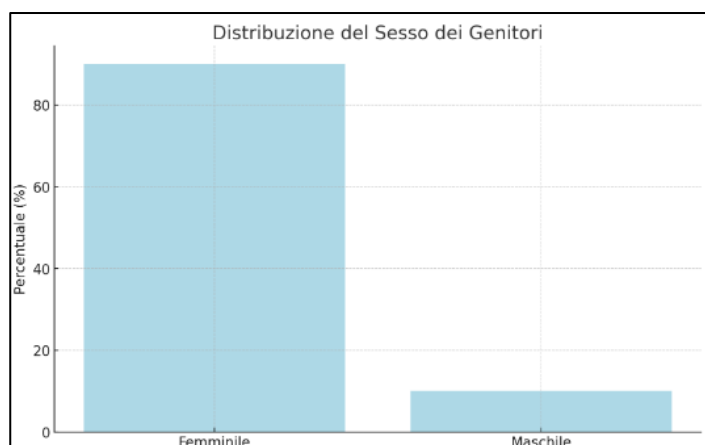


Grafico n.6: Sesso dei genitori

La stragrande maggioranza dei genitori che ha preso parte alla ricerca è di sesso femminile (94%), con solo una piccola parte di genitori maschi (6%). Questo dato potrebbe riflettere una maggiore partecipazione delle madri nelle attività educative dei figli o nella risposta ai questionari, un fenomeno comune in molti contesti familiari.

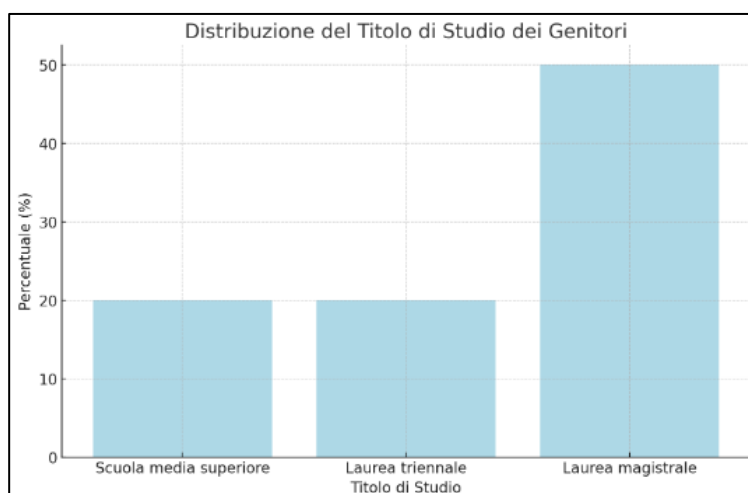
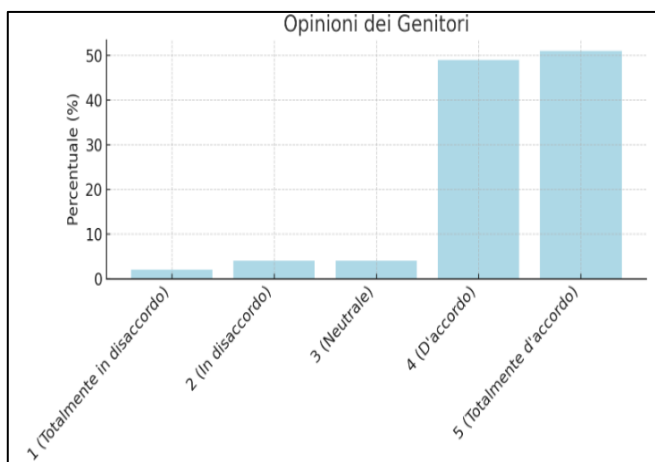
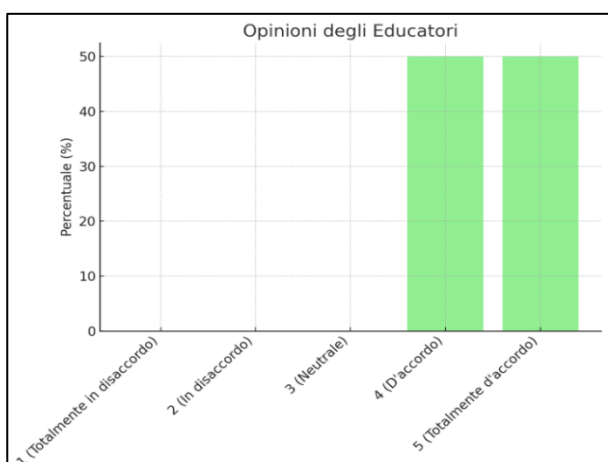


Grafico n.7: Titolo di studio

I risultati del grafico n.7 dicono che la maggior parte dei genitori ha una laurea magistrale (54%), seguita da un 24% con laurea triennale e un 22% con diploma di scuola media superiore. Questo indica un elevato livello di istruzione tra i genitori, con una forte presenza di laureati.

5.5.2. Opinioni sulla funzione dei giochi tradizionali dei due gruppi

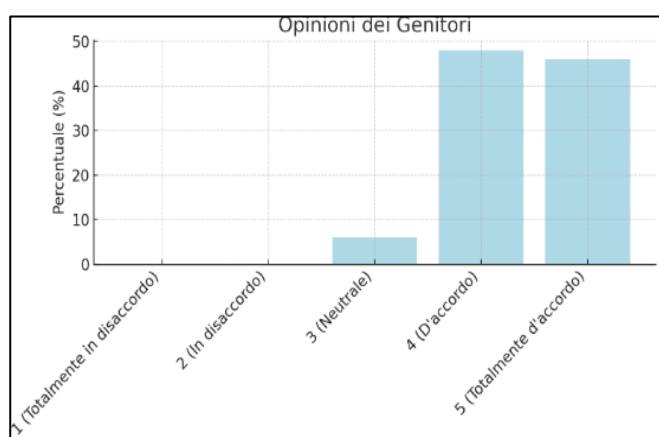
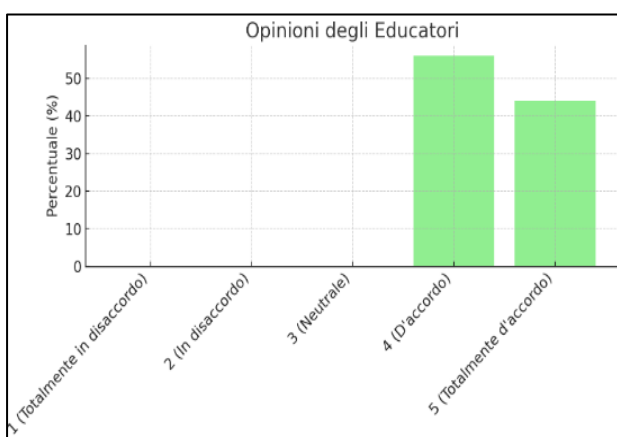
A. Funzione sociale e culturale dei giochi tradizionali



Grafici 8 (educatori) e 9 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nella conservazione e trasmissione delle tradizioni culturali nelle comunità sociali

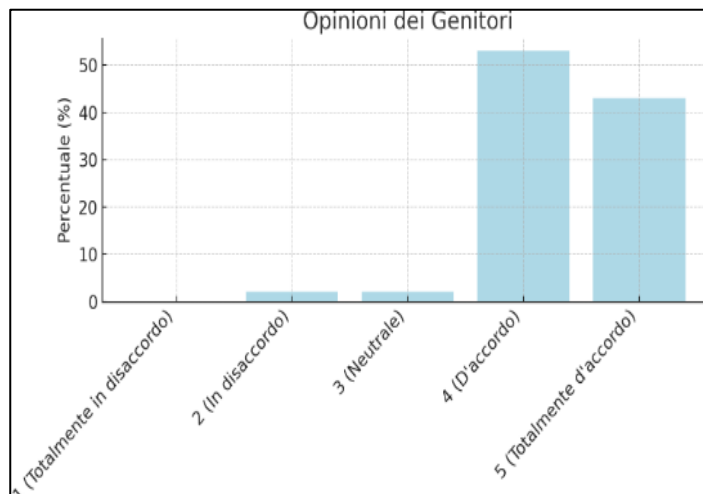
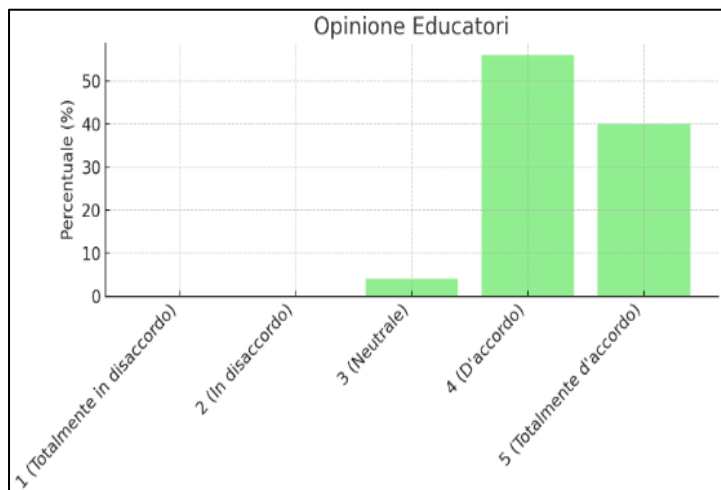
Nel grafico n. 8 gli educatori hanno espresso opinioni solo tra "d'accordo" e "totalmente d'accordo", equamente distribuite al 50% ciascuna, senza nessuna opinione negativa o neutrale. Al contrario, i genitori nel grafico n.9 hanno mostrato una maggiore varietà di opinioni: la maggioranza è "totalmente d'accordo" (52%) o "d'accordo" (46%), ma una piccola percentuale (2% per ciascuna) ha espresso disaccordo. Questo suggerisce una percezione complessivamente positiva tra entrambi i gruppi, ma con una leggera divergenza nei livelli di certezza tra educatori e genitori.



Grafici n.10 (educatori) e 11 (genitori):

L'influenza dei giochi tradizionali nella promozione dei valori sociali tradizionali

Dal confronto dei risultati dei due gruppi si capisce che gli educatori tendono a essere positivamente orientati, con il 56% che è "d'accordo" e il 44% "totalmente d'accordo" sul fatto che i giochi tradizionali promuovono i valori sociali tradizionali. I genitori mostrano una gamma di risposte leggermente più ampia, con una maggioranza che è "totalmente d'accordo" (46%) o "d'accordo" (48%), ma con una piccola percentuale (6%) che esprime una posizione neutrale. Questo suggerisce una percezione prevalentemente positiva tra entrambi i gruppi, con i genitori che mostrano una leggera variazione nelle opinioni.



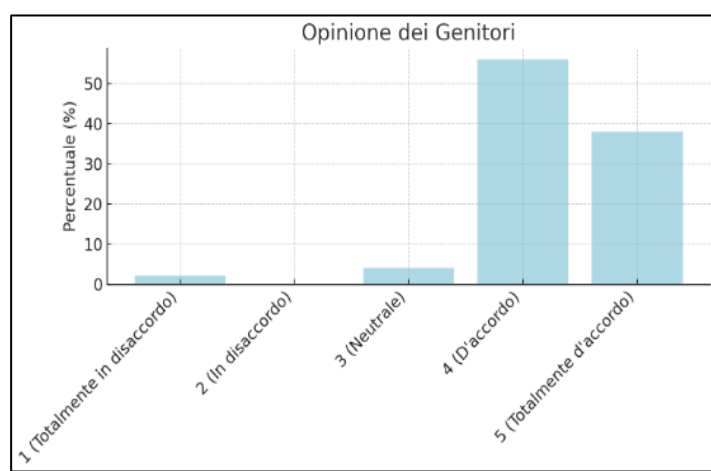
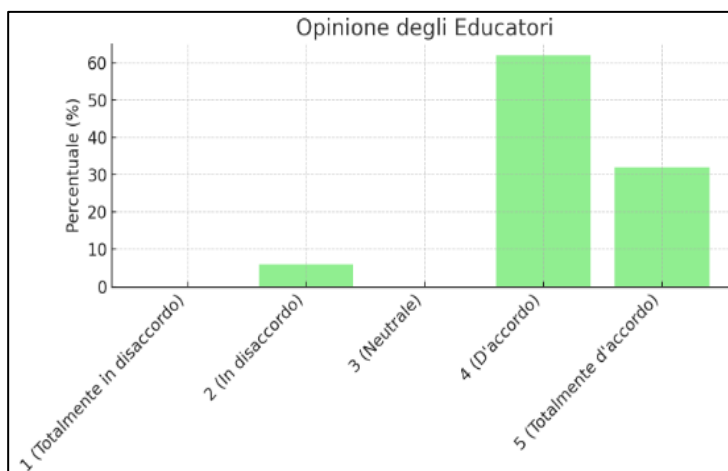
Grafici n.12 (educatori) e n.13 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nella comprensione delle diverse culture

Esaminando i due grafici la stragrande maggioranza degli educatori (grafico n.12) ritiene che i giochi tradizionali siano efficaci nel facilitare la comprensione di culture diverse. In particolare, il 96% delle risposte è distribuito tra "D'accordo" (56%) e "Totalmente d'accordo" (40%). Solo il 4% degli educatori si è dichiarato neutrale rispetto a questa affermazione, e nessuno ha espresso disaccordo, indicando un forte consenso sull'importanza dei giochi tradizionali. Anche i genitori (grafico n.13) mostrano un alto livello di accordo, con il 96% delle risposte distribuite tra "D'accordo" (53%) e "Totalmente d'accordo" (43%). Tuttavia, a differenza degli educatori, il 2% dei genitori ha risposto "Neutrale" e un altro 2% ha risposto "In disaccordo". Questo suggerisce che, sebbene il consenso tra i genitori sia comunque molto forte, c'è una leggera presenza di opinioni meno positive rispetto agli educatori.

Entrambi i gruppi, educatori e genitori, mostrano un altissimo livello di accordo sull'efficacia dei giochi tradizionali nel favorire la comprensione culturale. Tuttavia, mentre gli educatori hanno un'opinione quasi uniforme e fortemente positiva, i genitori esprimono una gamma leggermente più ampia di opinioni, con una minima percentuale che non condivide

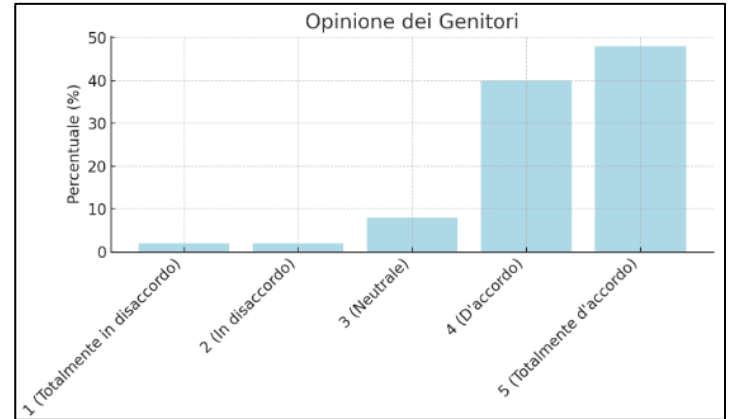
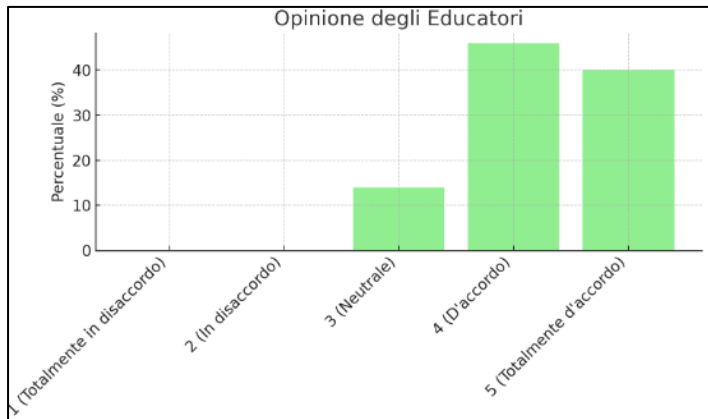
completamente l'affermazione. Questi dati evidenziano un forte riconoscimento del valore educativo dei giochi tradizionali sia da parte degli educatori che dei genitori, con lievi differenze nelle sfumature delle opinioni.



Grafici n.14 (educatori) e n.15 (genitori):

Il contributo dei giochi tradizionali nell'apprendimento delle norme sociali di comportamento

I grafici mostrano un consenso significativo sia tra gli educatori che tra i genitori riguardo al contributo dei giochi tradizionali nell'apprendimento delle norme sociali di comportamento. Gli educatori, in particolare, esprimono un accordo quasi unanime, con il 62% che si dichiara "D'accordo" e il 32% "Totalmente d'accordo", mentre solo un piccolo 6% è in disaccordo. Anche tra i genitori prevale una visione positiva, con il 56% "D'accordo" e il 38% "Totalmente d'accordo". Tuttavia, emerge una lieve differenza: i genitori includono una piccola percentuale di risposte neutrali (4%) e in disaccordo (2%), assenti tra gli educatori. Questo suggerisce che, sebbene entrambi i gruppi riconoscano il valore educativo dei giochi tradizionali, gli educatori mostrano un accordo più solido e uniforme rispetto ai genitori.



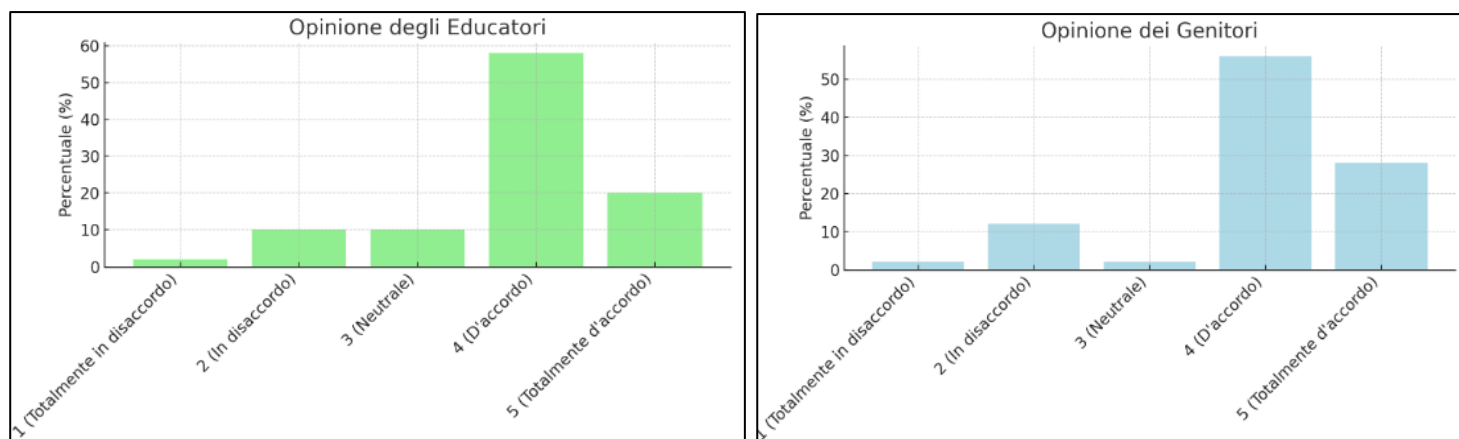
Grafici n.16 (educatori) e n.17 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nell'incoraggiare l'uso di materiali naturali per la costruzione di giocattoli

I grafici riportati rivelano alcune differenze interessanti. I genitori (grafico n.17) mostrano un forte consenso, con il 48% che si dichiara "Totalmente d'accordo" e il 40% "D'accordo". Solo una piccola parte, pari al 6%, si mantiene neutrale, mentre una percentuale molto ridotta, complessivamente il 4%, esprime disaccordo. Dall'altra parte, gli educatori manifestano un sostegno simile ma leggermente più moderato, con il 46% che si dice "D'accordo" e il 40% "Totalmente d'accordo". Tuttavia, un 14% degli educatori preferisce rimanere neutrale, indicando forse una maggiore riflessività o incertezza rispetto ai genitori. È interessante notare che nessun educatore ha espresso disaccordo, al contrario dei genitori, tra cui emerge una piccola frangia di dissenso.

In generale, entrambi i gruppi riconoscono il valore dei giochi tradizionali nel promuovere l'uso di materiali naturali, ma i genitori tendono a esprimere opinioni più decise e meno incerte rispetto agli educatori, che mostrano una maggiore propensione alla neutralità.

B. Ostacoli all'uso dei giochi tradizionali nella società contemporanea

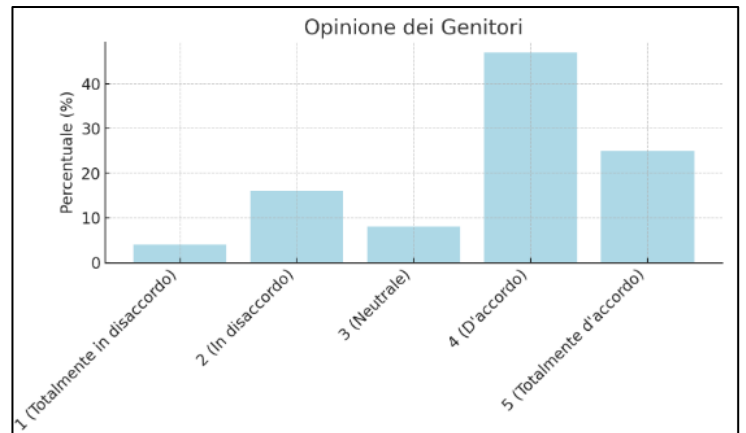
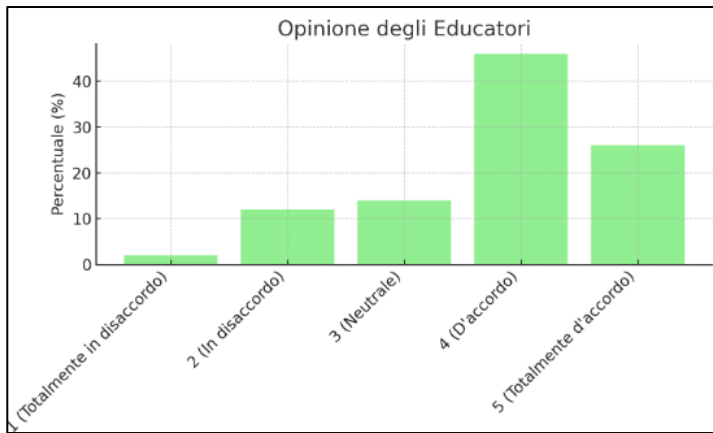


Grafici n.18 (educatori) e n.19 (genitori):

Sfide di spazio e tempo per la realizzazione di giochi tradizionali

Gli educatori (grafico n.18) mostrano un forte consenso sul fatto che la mancanza di spazi e tempo è un problema, con il 58% che si dichiara "D'accordo" e il 20% che è "Totalmente d'accordo". Tuttavia, un 10% si dichiara neutrale e un altro 10% esprime disaccordo, suddiviso equamente tra "In disaccordo" (5%) e "Totalmente in disaccordo" (5%). Questo suggerisce che, sebbene la maggioranza riconosca il problema, c'è una minoranza significativa che non lo vede come una questione critica. Anche i genitori (grafico n.19) condividono una percezione simile, ma con alcune variazioni. Il 56% dei genitori è "D'accordo" e il 28% "Totalmente d'accordo", indicando un consenso leggermente inferiore rispetto agli educatori. Inoltre, un 12% dei genitori è "In disaccordo" con l'affermazione, mentre solo il 2% è "Totalmente in disaccordo". Il 2% dei genitori rimane neutrale, mostrando una tendenza a schierarsi più nettamente rispetto agli educatori.

Entrambi i gruppi concordano sul fatto che la mancanza di spazi e tempo sia un problema, ma gli educatori sembrano essere più convinti della gravità di questa carenza rispetto ai genitori, che mostrano un maggiore disaccordo e una minore percentuale di neutralità. Gli educatori esprimono anche una maggiore incertezza rispetto ai genitori, i quali tendono a posizionarsi più nettamente in una delle due direzioni (accordo o disaccordo).

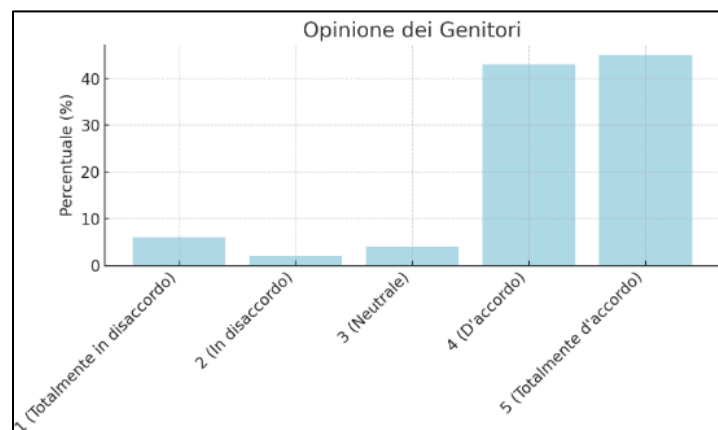
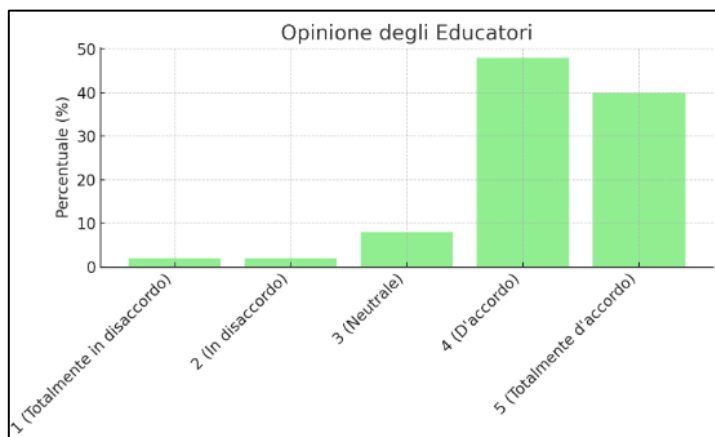


Grafici n.20 (educatori) e n.21 (genitori):

Percezione dei rischi associati ai giochi liberi all'aperto

Tra gli educatori (grafico n.20), il 46% si dichiara "D'accordo" riguardo ai rischi associati ai giochi all'aperto, mentre il 26% è "Totalmente d'accordo". Questo indica che una buona maggioranza riconosce i potenziali pericoli. Un 14% si mantiene neutrale, e il restante 14% si distribuisce tra "In disaccordo" (12%) e "Totalmente in disaccordo" (2%). I genitori (grafico n.21), invece, mostrano un accordo ancora più marcato: il 47% è "D'accordo" e il 25% è "Totalmente d'accordo", indicando un riconoscimento chiaro dei rischi. Tuttavia, c'è anche un maggiore disaccordo rispetto agli educatori, con il 16% "In disaccordo" e il 4% "Totalmente in disaccordo". Solo l'8% dei genitori si dichiara neutrale.

Mentre entrambi i gruppi riconoscono i rischi dei giochi all'aperto, i genitori tendono a essere più polarizzati, con un maggiore disaccordo e meno neutralità rispetto agli educatori. Gli educatori, sebbene in gran parte concordi, mostrano una distribuzione leggermente più equilibrata delle opinioni, con una presenza più significativa di neutralità. Questi risultati suggeriscono che, mentre il riconoscimento dei rischi è condiviso, i genitori potrebbero avere opinioni più contrastanti rispetto agli educatori.

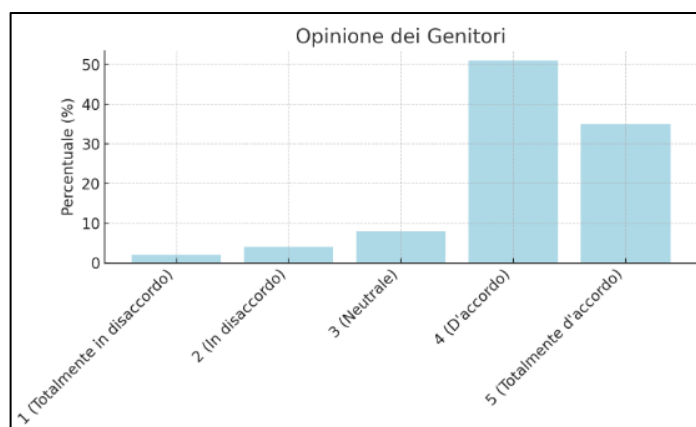
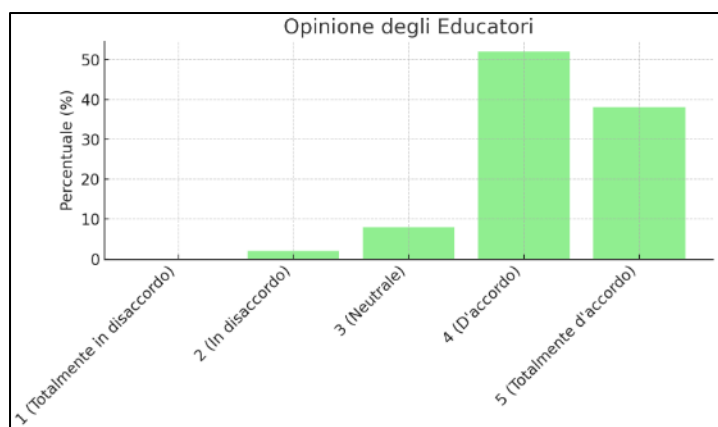


Grafici n.22 (educatori) e n.23 (genitori):

Rischio dell'attrazione dei bambini per i videogiochi e giochi elettronici

Gli educatori (grafico n.22) mostrano un forte consenso sull'affermazione, con il 48% che si dichiara "D'accordo" e il 40% "Totalmente d'accordo". Solo una piccola parte, l'8%, rimane neutrale, mentre una percentuale molto ridotta si colloca in disaccordo. Questo indica che, pur riconoscendo l'attrazione dei bambini verso i videogiochi, gli educatori mantengono una leggera riserva o incertezza rispetto alla portata del fenomeno. I genitori (grafico n.23), d'altra parte, esprimono opinioni simili ma con un'intensità leggermente diversa. Il 45% è "Totalmente d'accordo" e il 43% "D'accordo", segnalando un consenso quasi unanime tra i genitori riguardo il rischio dell'attrazione dei bambini verso i videogiochi. Tuttavia, una minoranza del 4% rimane neutrale, e piccole percentuali si dichiarano in disaccordo: il 2% "In disaccordo" e il 6% "Totalmente in disaccordo". Questo suggerisce che i genitori riconoscono fortemente il fenomeno, ma alcuni mostrano una certa resistenza.

Sia gli educatori che i genitori concordano sul fatto che esiste il rischio dell'attrazione dei bambini verso i videogiochi, ma i genitori sembrano essere più decisamente convinti rispetto agli educatori, con una maggiore percentuale che si schiera nel "Totalmente d'accordo". Gli educatori, sebbene per lo più concordi, mostrano una tendenza leggermente maggiore alla neutralità e al disaccordo rispetto ai genitori, il che potrebbe riflettere una visione più sfumata o una preoccupazione minore per l'impatto di questa attrazione sui bambini.

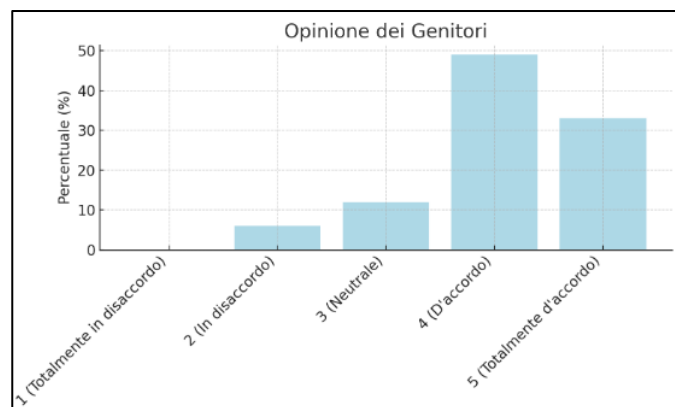
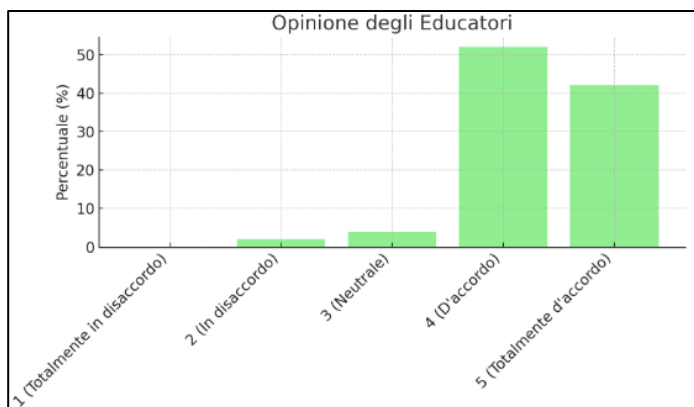


Grafici n.24 (educatori) e n.25 (genitori):

Il rischio della mancanza di comunicazione tra le generazioni successive di bambini

Gli educatori (grafico n. 24) mostrano un forte consenso sull'affermazione, con il 52% che si dichiara "D'accordo" e il 38% "Totalmente d'accordo". Solo una piccola parte rimane neutrale (8%), mentre una percentuale molto ridotta (2%) si colloca in disaccordo. Questo indica che, tra gli educatori, c'è una chiara percezione di un problema di comunicazione tra le generazioni di bambini. I genitori (grafico n.25) esprimono un accordo simile ma con una leggera variazione nelle intensità. Il 51% dei genitori si dice "D'accordo" e il 35% "Totalmente d'accordo", mostrando anch'essi un forte riconoscimento del problema. Tuttavia, il 4% dei genitori è "In disaccordo" e il 2% "Totalmente in disaccordo", segnalando un maggiore scetticismo rispetto agli educatori. Anche la percentuale di neutralità tra i genitori è leggermente più alta, con l'8% che non prende una posizione netta.

In generale, sia educatori che genitori riconoscono la mancanza di comunicazione tra le generazioni di bambini come un problema, con percentuali simili di accordo. Tuttavia, i genitori mostrano una leggera tendenza verso una maggiore neutralità e disaccordo rispetto agli educatori, che appaiono più compatti nella loro opinione. Questo suggerisce che, sebbene la preoccupazione sia condivisa, i genitori possono avere una visione leggermente più sfumata o critica della situazione.

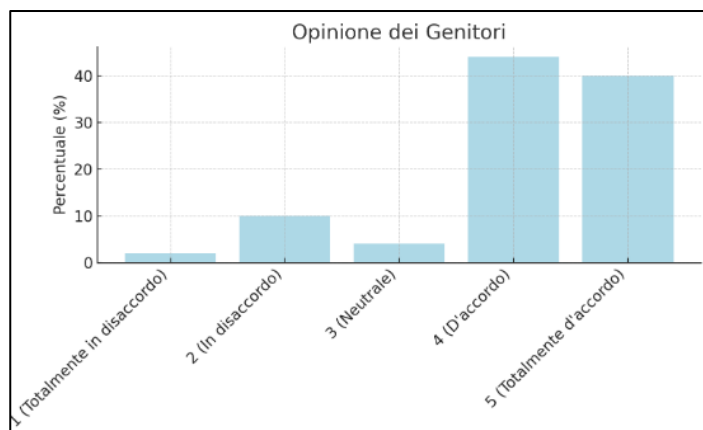
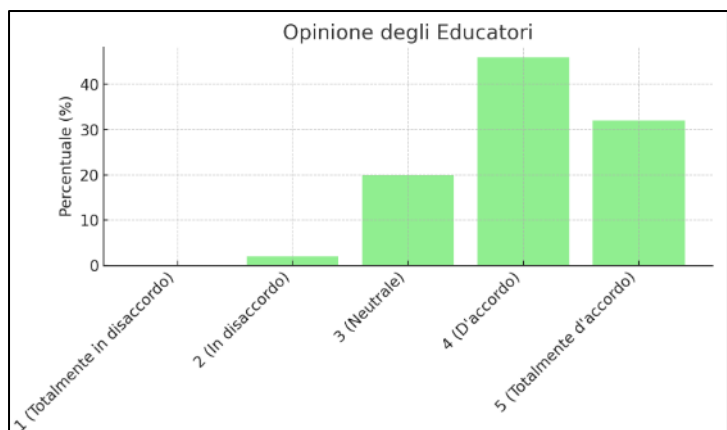


Grafici n.26 (educatori) e n.27 (genitori):

L'impatto delle numerose attività organizzate che i bambini frequentano nel tempo libero

Gli educatori (grafico n.26) esprimono una forte preoccupazione per l'impatto delle attività organizzate sul tempo dedicato ai giochi tradizionali o liberi. Il 52% degli educatori si dichiara "D'accordo" e il 42% "Totalmente d'accordo" sul fatto che queste attività organizzate riducano il tempo che i bambini possono dedicare ai giochi spontanei. Solo una piccola parte degli educatori rimane neutrale (4%), e una percentuale minima (2%) si colloca "In disaccordo". Nessun educatore ha espresso un "Totalmente in disaccordo", il che evidenzia un ampio consenso tra gli educatori riguardo a questa preoccupazione. I genitori (grafico n.27), sebbene concordino in gran parte con gli educatori, mostrano una distribuzione delle opinioni leggermente diversa. Il 49% dei genitori si dice "D'accordo" e il 33% "Totalmente d'accordo" che le attività organizzate riducano il tempo per i giochi tradizionali o liberi. Tuttavia, rispetto agli educatori, una maggiore percentuale di genitori esprime neutralità (12%) o disaccordo (6%), suggerendo che una parte dei genitori non vede queste attività organizzate come un rischio significativo per l'uso dei giochi tradizionali.

Mentre sia educatori che genitori riconoscono che le attività organizzate nel tempo libero possono sottrarre tempo ai giochi tradizionali o liberi, gli educatori sembrano essere più preoccupati e meno inclini a considerare alternative. I genitori, al contrario, mostrano una maggiore apertura verso la neutralità o il disaccordo, suggerendo che potrebbero percepire i benefici delle attività organizzate come bilanciati rispetto ai rischi. Questa differenza potrebbe riflettere una divergenza nelle priorità o nelle esperienze di educatori e genitori riguardo all'importanza del gioco spontaneo nello sviluppo dei bambini.

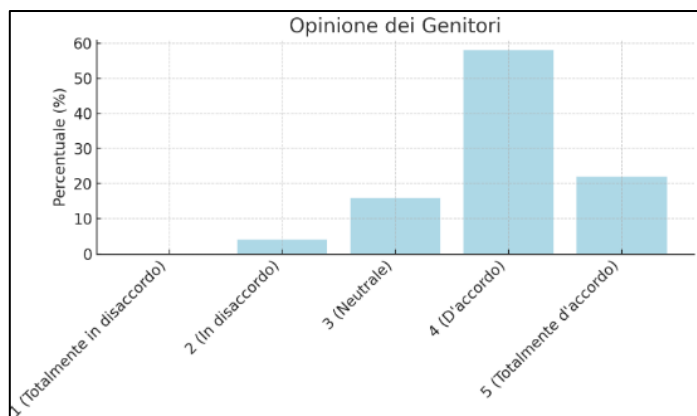
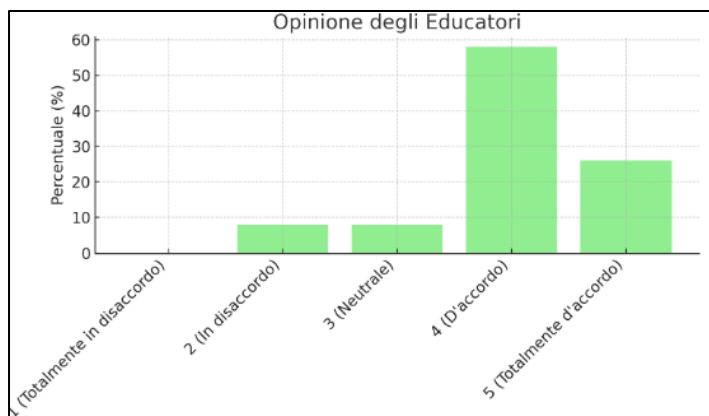


Grafici n.28 (educatori) e n.29 (genitori):

L'impatto delle migrazioni delle persone che favoriscono la
perdita della propria identità culturale nazionale

Gli educatori (grafico n.28) mostrano una preoccupazione significativa riguardo all'impatto delle migrazioni sull'identità culturale. Il 46% degli educatori si dichiara "D'accordo" e il 32% "Totalmente d'accordo" con l'affermazione che le migrazioni possano compromettere l'identità culturale nazionale. Solo il 20% degli educatori si mantiene "Neutrale", suggerendo una certa incertezza o un atteggiamento più riflessivo. Una minima percentuale, pari al 2%, si colloca "In disaccordo" e nessuno si è dichiarato "Totalmente in disaccordo", indicando che la maggioranza degli educatori vede un rischio reale in questo fenomeno. Anche i genitori condividono preoccupazioni simili, ma con una distribuzione leggermente diversa delle opinioni. Il 44% dei genitori si dice "D'accordo" e il 40% "Totalmente d'accordo", mostrando una forte consapevolezza del rischio associato alle migrazioni per quanto riguarda l'identità culturale. Tuttavia, i genitori mostrano una maggiore variabilità nelle risposte rispetto agli educatori: il 10% è "In disaccordo" e un 4% si mantiene "Neutrale". Questo suggerisce che, pur riconoscendo il rischio, alcuni genitori potrebbero percepire le migrazioni come meno minacciose o addirittura vedono delle opportunità di arricchimento culturale.

Entrambi i gruppi, educatori e genitori, riconoscono i rischi che le migrazioni possono rappresentare per l'identità culturale nazionale, ma gli educatori tendono a mostrare una maggiore preoccupazione e meno variabilità nelle loro opinioni. I genitori, invece, sebbene in gran parte concordi con gli educatori, mostrano una gamma più ampia di percezioni, con una parte che sembra meno preoccupata o più aperta ai possibili benefici delle migrazioni. Questo potrebbe riflettere esperienze diverse o un maggiore contatto diretto con realtà multiculturali da parte dei genitori.



Grafici n.30 (educatori) e n.31 (genitori):

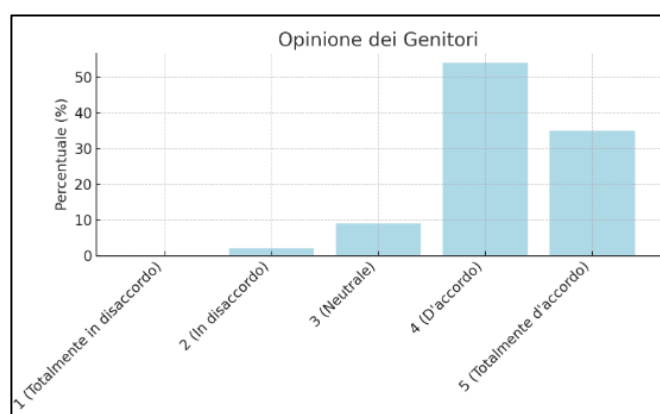
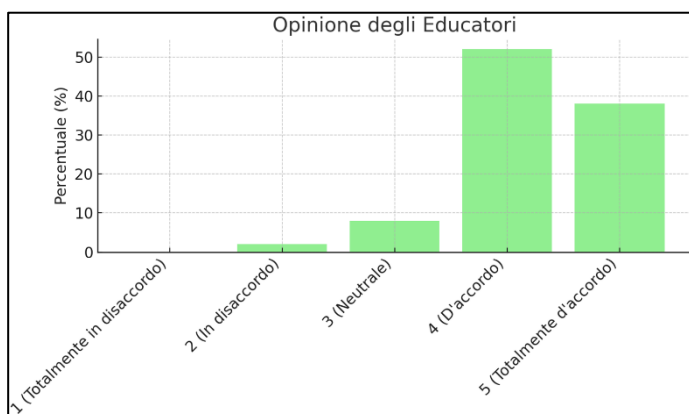
L'impatto della richiesta di altre abilità nella società

contemporanea, diverse da quelle favorite dai giochi tradizionali.

Gli educatori (grafico n.30) mostrano una forte preoccupazione riguardo a questo rischio. Il 58% degli educatori si dichiara "D'accordo" e il 26% "Totalmente d'accordo" sul fatto che la richiesta di nuove abilità nella società moderna potrebbe minacciare le abilità promosse dai giochi tradizionali. Solo l'8% si colloca in una posizione neutrale, e un altro 8% esprime disaccordo, indicando che, pur esistendo una maggioranza preoccupata, c'è una piccola parte che potrebbe vedere il cambiamento come meno problematico. I genitori (grafico n.31) condividono in gran parte le preoccupazioni degli educatori, sebbene con una distribuzione delle risposte leggermente diversa. Il 58% dei genitori si dice "D'accordo" e il 22% "Totalmente d'accordo" che la richiesta di abilità diverse nella società attuale rappresenti un rischio. Tuttavia, un 16% di genitori si mantiene "Neutrale", suggerendo che una parte significativa dei genitori percepisce meno questo rischio. Solo il 4% dei genitori è "In disaccordo", e nessuno si è dichiarato "Totalmente in disaccordo".

Entrambi i gruppi riconoscono il rischio che la pressione per sviluppare abilità moderne e diverse possa compromettere l'importanza e la pratica dei giochi tradizionali. Gli educatori, tuttavia, sembrano essere più preoccupati e meno inclini a mantenere una posizione neutrale rispetto ai genitori. I genitori, pur condividendo in gran parte queste preoccupazioni, mostrano una maggiore apertura alla possibilità che questa evoluzione delle abilità richieste possa non rappresentare un rischio così elevato. Questo potrebbe riflettere una maggiore fiducia dei genitori nella capacità di adattamento dei loro figli o una percezione diversa dell'equilibrio tra le abilità tradizionali e moderne.

C. Contributo del gioco tradizionale allo sviluppo sociale del bambino



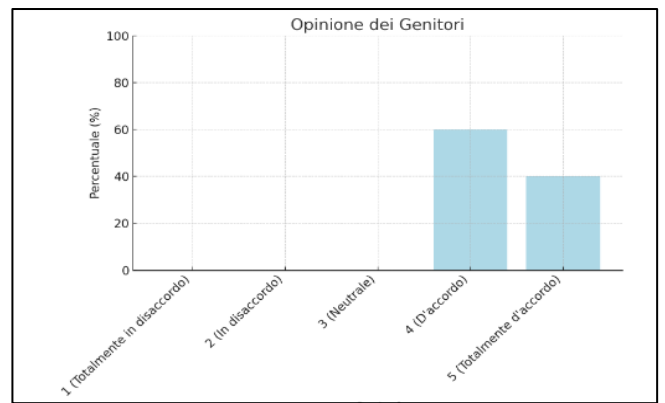
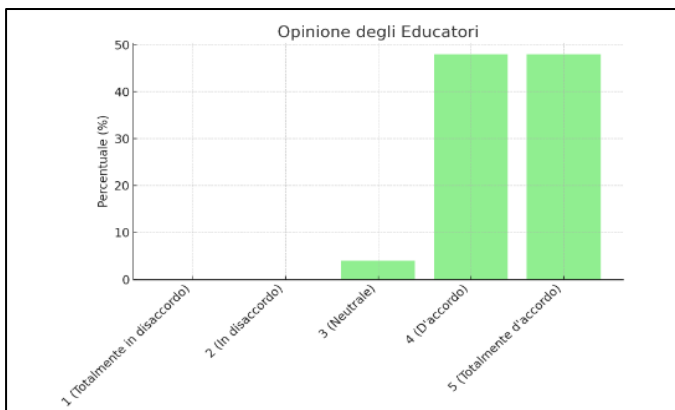
Grafici n.32 (educatori) e n.33 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nella capacità di inserimento nel gruppo del bambino

Tra gli educatori (grafico n.32), il 52% si dichiara "D'accordo" e il 38% "Totalmente d'accordo", indicando un forte consenso sul valore dei giochi tradizionali per l'integrazione sociale dei bambini. Solo il 2% è "In disaccordo", mentre l'8% rimane "Neutrale".

Tra i genitori (grafico n.33), invece, le opinioni sono leggermente diverse. Anche qui la maggioranza è favorevole, con il 49% "D'accordo" e il 35% "Totalmente d'accordo". Tuttavia, rispetto agli educatori, c'è un maggior numero di genitori che si dichiara "Neutrale" (12%) o "In disaccordo" (6%).

Questa differenza suggerisce che, sebbene entrambe le categorie riconoscano il valore dei giochi tradizionali per l'integrazione sociale, i genitori potrebbero essere più inclini a considerare altre influenze o fattori nella socializzazione dei bambini, rispetto agli educatori che lavorano più direttamente con i gruppi di bambini.

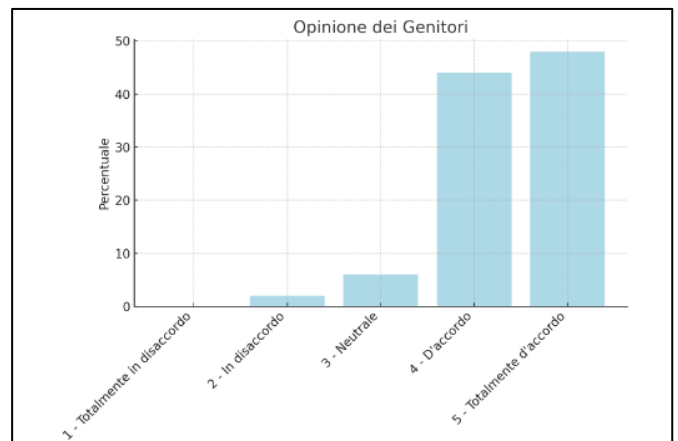
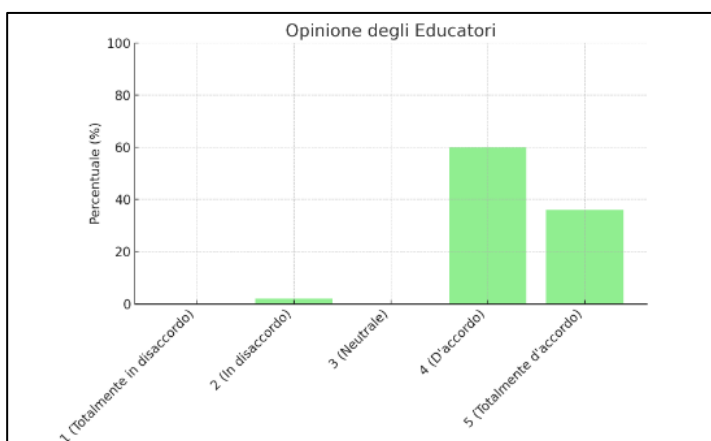


Grafici n. 34 (educatori) e n.35 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nella capacità di rafforzare la collaborazione tra bambini

Il grafico relativo agli educatori (n.34) indica che il 48% di loro è totalmente d'accordo con l'affermazione, mentre un ulteriore 48% è d'accordo, portando a un totale di 96% che riconosce il valore dei giochi tradizionali in questo ambito. Solo il 4% rimane neutrale, senza alcun disaccordo segnalato. Dal lato dei genitori (grafico n.35), i risultati sono leggermente meno entusiasti ma comunque molto positivi. Il 60% è d'accordo, e il 40% è totalmente d'accordo, confermando che la maggioranza riconosce l'importanza di questi giochi per sviluppare la collaborazione nei bambini. Non ci sono opinioni neutre o negative, il che evidenzia un consenso generale su questa tematica.

In sintesi, entrambi i gruppi riconoscono il ruolo positivo dei giochi tradizionali nel migliorare la capacità di collaborare, con una leggera differenza nell'intensità del consenso. Gli educatori mostrano un maggiore supporto rispetto ai genitori, ma in entrambi i casi il giudizio è altamente positivo.



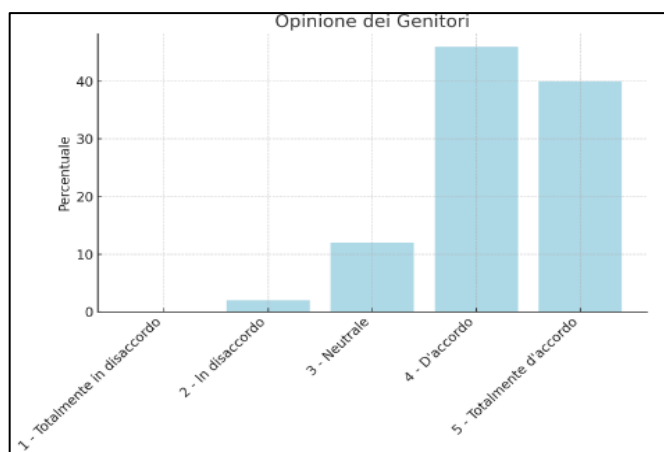
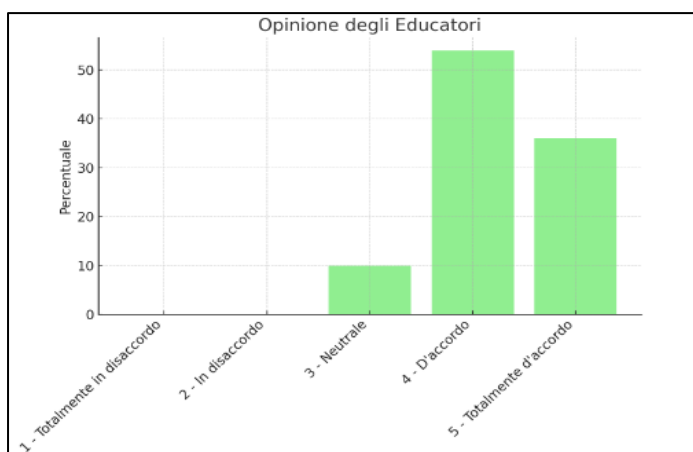
Grafici n.36 (educatori) e n.37 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nella capacità di rafforzare il rispetto delle regole

Osservando i due grafici a barre che rappresentano le opinioni degli educatori e dei genitori, emergono alcune differenze e similitudini interessanti. Entrambi i gruppi mostrano una tendenza prevalente verso l'accordo con l'affermazione che i giochi tradizionali rafforzano la capacità di rispettare le regole del gioco.

Gli educatori (grafico n.36), tuttavia, mostrano una distribuzione più ampia nelle risposte. Mentre la maggioranza (circa il 60%) si dichiara "d'accordo", una porzione significativa (circa il 30%) si dichiara "totalmente d'accordo". In confronto, i genitori (grafico n.37) mostrano una risposta ancora più polarizzata verso l'accordo, con il 48% che si dichiara "totalmente d'accordo" e il 44% "d'accordo". Questo indica una percezione leggermente più forte tra i genitori che i giochi tradizionali siano efficaci in questo ambito.

Entrambi i gruppi presentano percentuali molto basse o nulle di disaccordo, con gli educatori che mostrano un lieve 2% di "in disaccordo" e nessun genitore che si dichiara in disaccordo. Infine, la percentuale di risposte "neutrale" è leggermente più alta tra gli educatori rispetto ai genitori, ma comunque relativamente bassa in entrambi i gruppi.

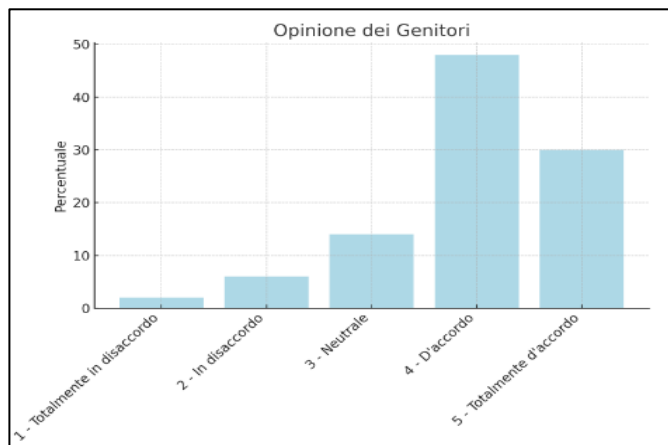
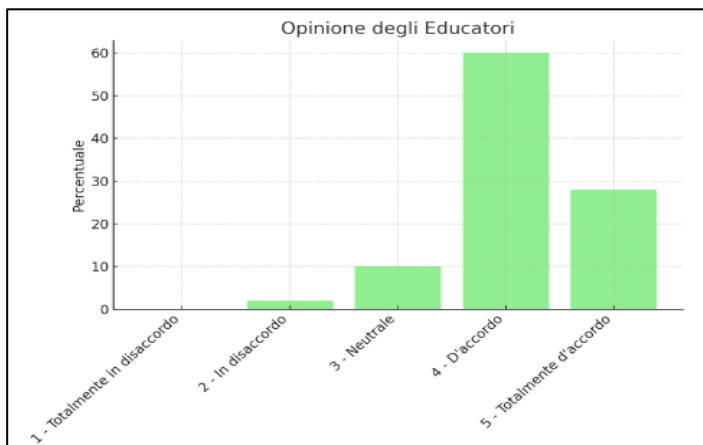


Grafici n.38 (educatori) e n.39 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nella capacità di aiutare gli altri

Osservando i due grafici a barre, possiamo notare alcune differenze chiave tra le opinioni degli educatori e dei genitori riguardo alla capacità dei giochi tradizionali di rafforzare l'aiuto verso gli altri. Gli educatori (grafico n.38) mostrano una maggiore tendenza ad essere d'accordo, con oltre il 50% che si dichiara "d'accordo" e circa il 36% che si dichiara "totalmente d'accordo". I genitori (grafico n.39), invece, sono leggermente meno inclini a concordare fortemente, con il 46% che si dichiara "d'accordo" e il 40% "totalmente d'accordo".

Un aspetto interessante è che tra gli educatori non vi è nessun disaccordo (0%), mentre una piccola percentuale di genitori (2%) si dichiara in disaccordo. Inoltre, il 12% dei genitori rimane "neutrale" contro il 10% degli educatori. Questo suggerisce che gli educatori sono in generale più convinti del valore dei giochi tradizionali nell'incoraggiare l'aiuto reciproco rispetto ai genitori, anche se la differenza non è particolarmente marcata.



Grafici n.40 (educatori) e n.41 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nella capacità di gestire e prevenire comportamenti aggressivi tra i bambini

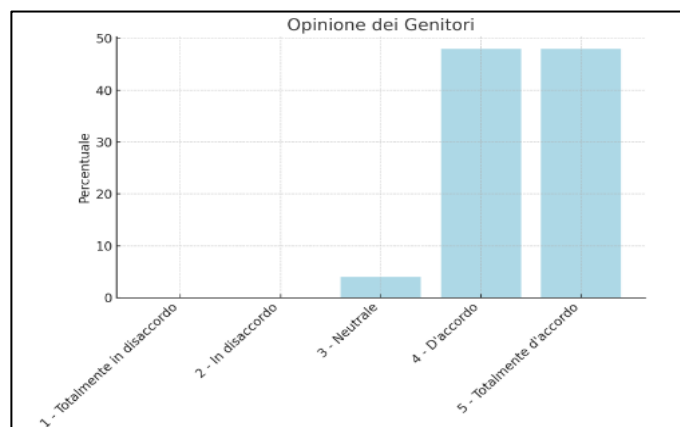
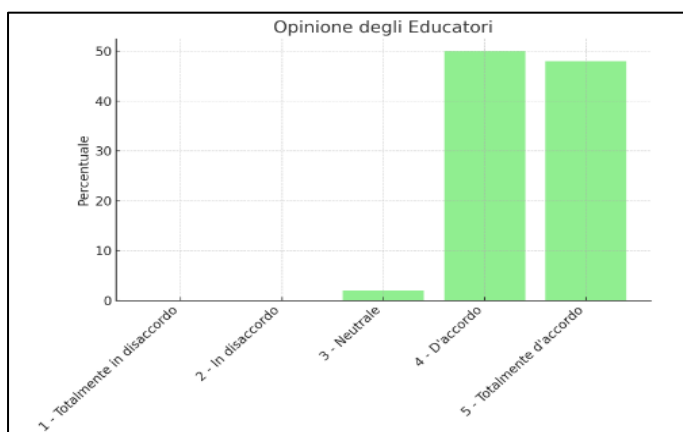
Analizzando i due grafici che confrontano le opinioni degli educatori e dei genitori sulla capacità dei giochi tradizionali di contribuire a gestire e prevenire i comportamenti aggressivi tra i bambini, emergono alcune differenze interessanti.

Gli educatori (grafico n.40) mostrano un forte accordo con l'affermazione, con circa il 60% che si dichiara "d'accordo" e il 28% che si dichiara "totalmente d'accordo". Questo indica che la maggioranza degli educatori ritiene che i giochi tradizionali siano efficaci in questo ambito. Inoltre, solo una piccola percentuale si mostra neutrale (10%) o in disaccordo (2%), suggerendo un consenso generale tra gli educatori su questo tema.

D'altra parte, i genitori (grafico n.41) mostrano un livello di accordo leggermente meno pronunciato. Circa il 48% si dichiara "d'accordo", e il 30% "totalmente d'accordo", indicando che, sebbene la maggioranza dei genitori sia d'accordo con l'affermazione, la convinzione non è così forte come tra gli educatori. Inoltre, una percentuale più alta di genitori rispetto agli educatori (14%) si mostra neutrale, e una piccola parte (6%) è in disaccordo.

In sintesi, mentre entrambi i gruppi concordano sull'importanza dei giochi tradizionali nella gestione dei comportamenti aggressivi, gli educatori esprimono una convinzione più forte e uniforme rispetto ai genitori, che mostrano una maggiore varietà di opinioni.

D. Contributo allo sviluppo di abilità motorie dei bambini



Grafici n.42 (educatori) e n.43 (genitori):

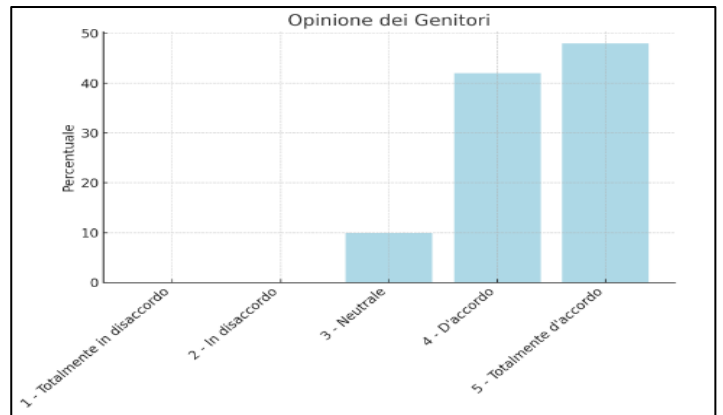
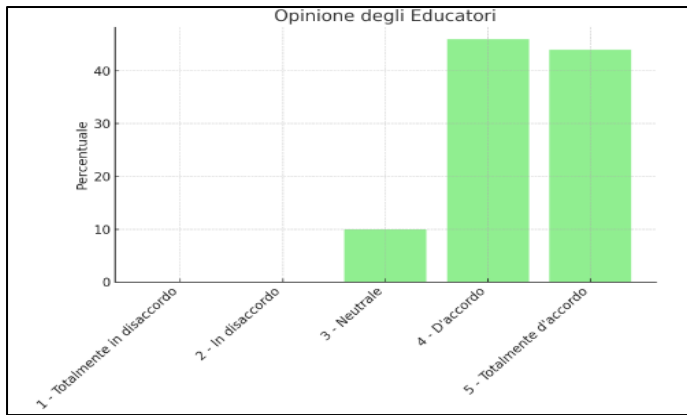
Il ruolo dei giochi tradizionali nel migliorare le abilità grosso-motorie

Confrontando le opinioni degli educatori e dei genitori riguardo al miglioramento delle abilità grosso-motorie attraverso i giochi tradizionali, emerge un forte consenso in entrambi i gruppi. Entrambi i grafici mostrano che la maggioranza si trova d'accordo o totalmente d'accordo con l'affermazione.

Gli educatori mostrano una leggera prevalenza di opinioni "d'accordo" e "totalmente d'accordo", con circa il 50% che rientra in ciascuna di queste categorie. Solo una piccola percentuale (circa il 2%) si mostra neutrale. Non ci sono opinioni in disaccordo tra gli educatori, il che indica una forte convinzione collettiva sul ruolo positivo dei giochi tradizionali nello sviluppo delle abilità grosso-motorie.

Per quanto riguarda i genitori, il pattern è simile, con il 48% che si dichiara "d'accordo" e un altro 48% che si dichiara "totalmente d'accordo". Anche tra i genitori, non ci sono opinioni di disaccordo, e solo una piccola parte (circa il 4%) è neutrale.

Sia gli educatori che i genitori sono fortemente convinti dell'efficacia dei giochi tradizionali nel migliorare le abilità grosso-motorie. Tuttavia, gli educatori sembrano leggermente più sicuri, con una minore percentuale di neutralità rispetto ai genitori.



Grafici n.44 (educatori) e n.45 (genitori):

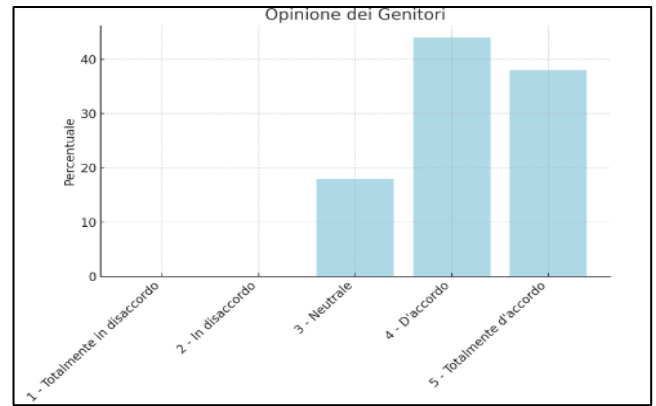
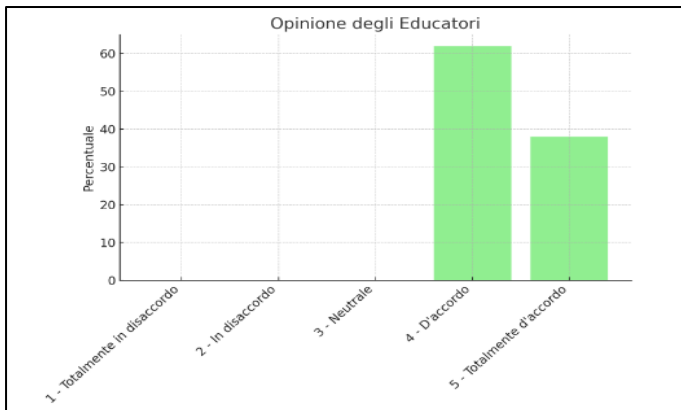
Il ruolo dei giochi tradizionali nella capacità di migliorare la motricità fine della mano

Confrontando le opinioni degli educatori e dei genitori riguardo al miglioramento della motricità fine della mano attraverso i giochi tradizionali, emergono alcune somiglianze e differenze significative.

Entrambi i gruppi mostrano un forte accordo con l'affermazione. Gli educatori (grafico n.44) vedono una maggioranza di risposte positive: circa il 44% si dichiara "d'accordo" e il 46% "totalmente d'accordo". Un 10% degli educatori si mostra neutrale, mentre non vi è alcun disaccordo.

Analogamente, i genitori (grafico n.45) esprimono una percezione simile, con il 42% che si dichiara "d'accordo" e il 48% "totalmente d'accordo". Anche qui, una piccola percentuale del 10% si mostra neutrale, e non vi è alcun disaccordo tra i genitori.

Sia educatori che genitori concordano ampiamente sul fatto che i giochi tradizionali migliorino la motricità fine della mano. Le percentuali tra i due gruppi sono molto vicine, suggerendo un consenso generale su questo aspetto, con una leggera tendenza degli educatori a essere più convinti della loro efficacia rispetto ai genitori.

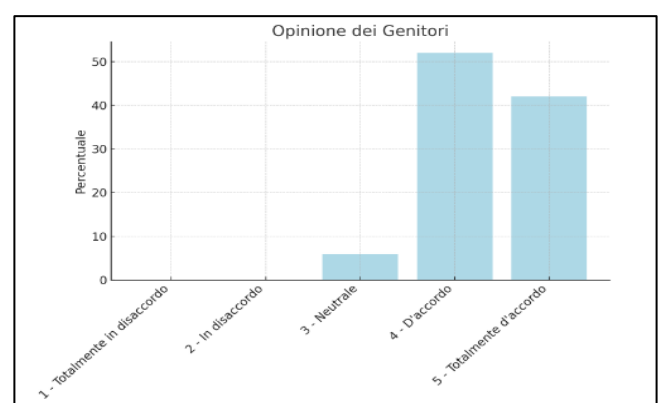
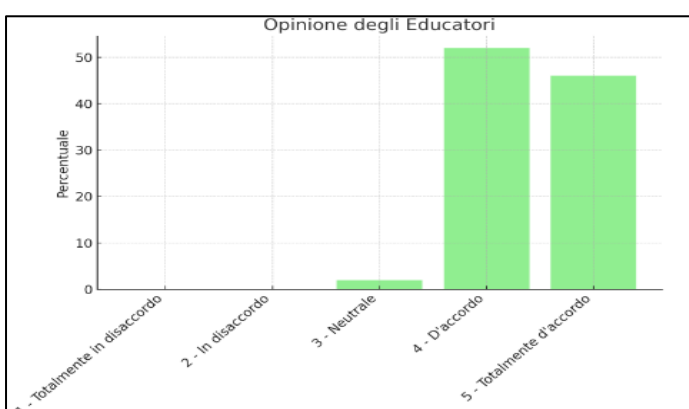


Grafici n.46 (educatori) e n.47 (genitori):

Il ruolo di giochi tradizionali nel miglioramento della coordinazione oculo-manuale

Confrontando i due grafici, gli educatori (grafico n.46) mostrano un accordo decisamente più marcato: il 62% si dichiara "d'accordo" e il 38% "totalmente d'accordo". Nessun educatore ha espresso opinioni neutre o di disaccordo, suggerendo una forte convinzione collettiva sull'efficacia dei giochi tradizionali in questo ambito. Dall'altra parte, i genitori (grafico n.47) presentano una distribuzione leggermente più varia. Il 44% si dichiara "d'accordo" e il 38% "totalmente d'accordo". Tuttavia, rispetto agli educatori, una parte significativa (18%) rimane "neutrale", indicando che c'è una maggiore incertezza o meno convinzione tra i genitori riguardo all'efficacia dei giochi tradizionali nel migliorare la coordinazione oculo-manuale.

Mentre entrambi i gruppi riconoscono il valore dei giochi tradizionali per lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, gli educatori mostrano una convinzione più uniforme e forte rispetto ai genitori, che invece presentano una maggiore varietà di opinioni.



Grafici n.48 (educatori) e n.49 (genitori):

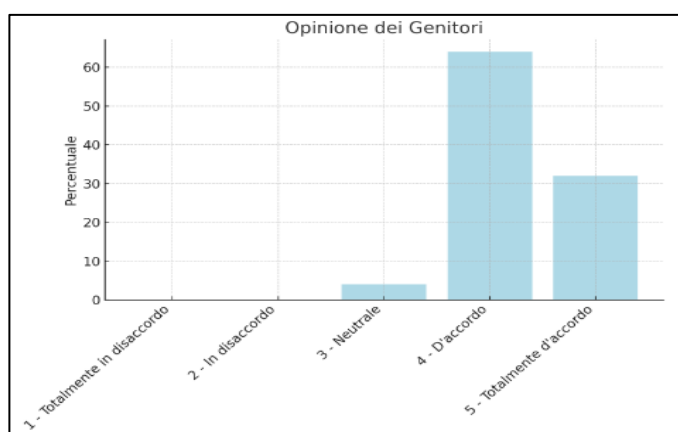
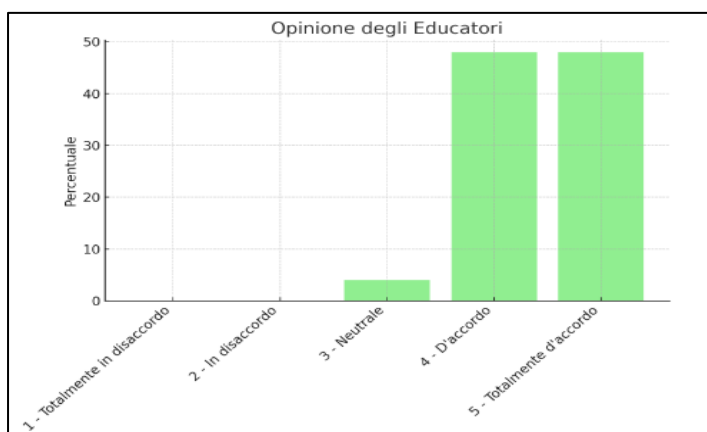
Il ruolo dei giochi tradizionali nella capacità di rafforzamento dell'orientamento nello spazio

Confrontando le opinioni degli educatori e dei genitori riguardo alla capacità dei giochi tradizionali di rafforzare l'orientamento nello spazio, emergono alcune differenze interessanti.

Gli educatori (grafico n.48) mostrano una distribuzione piuttosto netta nelle loro opinioni. Circa il 52% degli educatori si dichiara "d'accordo", mentre un significativo 46% è "totalmente d'accordo". Solo una piccola parte (2%) si mostra neutrale, e non vi è alcun disaccordo. Questo indica una convinzione molto forte tra gli educatori riguardo all'efficacia dei giochi tradizionali nel migliorare l'orientamento nello spazio.

D'altra parte, i genitori (grafico n.49) mostrano una distribuzione simile ma con una leggera variazione. Il 52% si dichiara "d'accordo" e il 42% "totalmente d'accordo". Una percentuale leggermente superiore (6%) si mantiene neutrale, e anche qui non vi è alcun disaccordo. Questo suggerisce che, sebbene la maggior parte dei genitori condivida l'opinione positiva degli educatori, c'è una leggera incertezza in più rispetto agli educatori.

Entrambi i gruppi concordano sull'efficacia dei giochi tradizionali nel migliorare l'orientamento nello spazio, ma gli educatori sembrano essere leggermente più convinti e omogenei nelle loro risposte rispetto ai genitori.



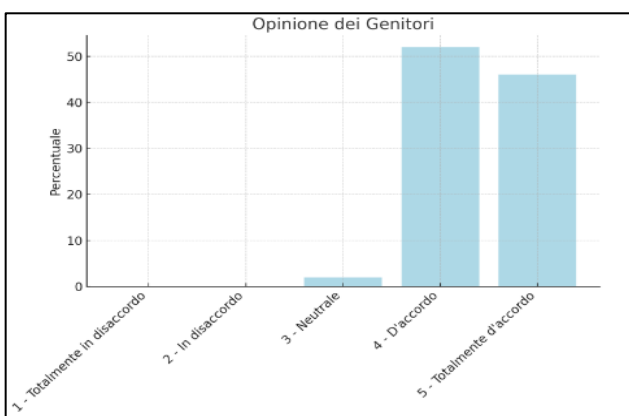
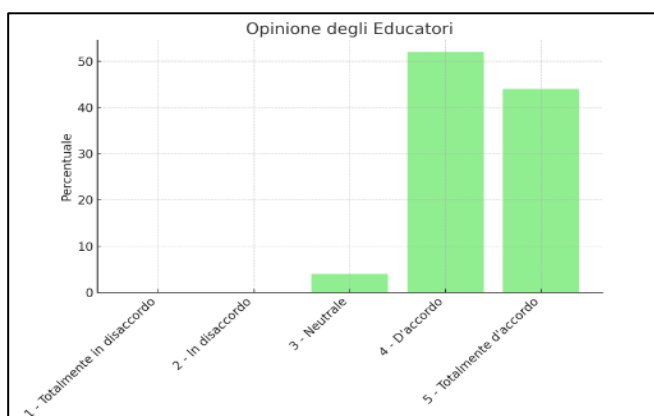
Grafici n.50 (educatori) e n.51 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel rafforzare la capacità di mantenere l'equilibrio

Gli educatori (grafico n.50) mostrano un livello di accordo molto forte e uniforme, con il 48% che si dichiara "d'accordo" e un altro 48% che si dichiara "totalmente d'accordo". Solo il 4% degli educatori si dichiara "neutrale", e non c'è alcuna espressione di disaccordo. Questo suggerisce che la maggior parte degli educatori riconosce chiaramente il ruolo positivo dei giochi tradizionali nel migliorare l'equilibrio.

Dall'altra parte, i genitori (grafico n.51) esprimono un'opinione positiva ma con una distribuzione leggermente diversa. Il 64% dei genitori si dichiara "d'accordo", una percentuale significativamente più alta rispetto agli educatori. Tuttavia, solo il 32% è "totalmente d'accordo", che è una percentuale inferiore rispetto agli educatori. Anche qui, solo il 4% dei genitori è "neutrale", e non ci sono opinioni di disaccordo.

In sintesi, entrambi i gruppi sono generalmente d'accordo sull'efficacia dei giochi tradizionali nel rafforzare l'equilibrio, ma i genitori mostrano un accordo più moderato rispetto agli educatori, che invece esprimono una convinzione più uniforme e forte.



Grafici n.52 (educatori) e n.53 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel contribuire a mantenere la salute fisica

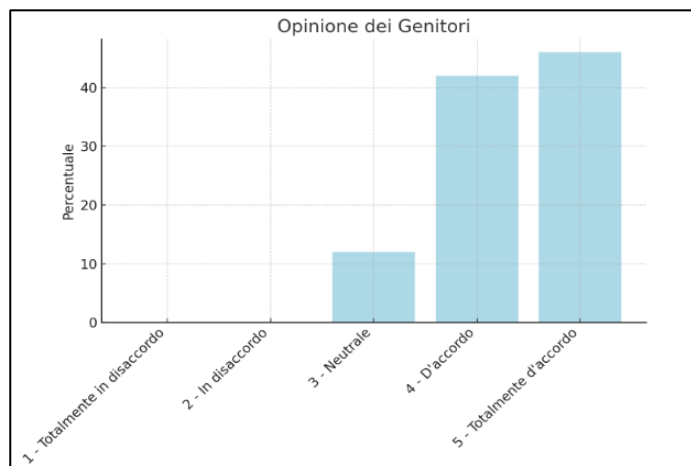
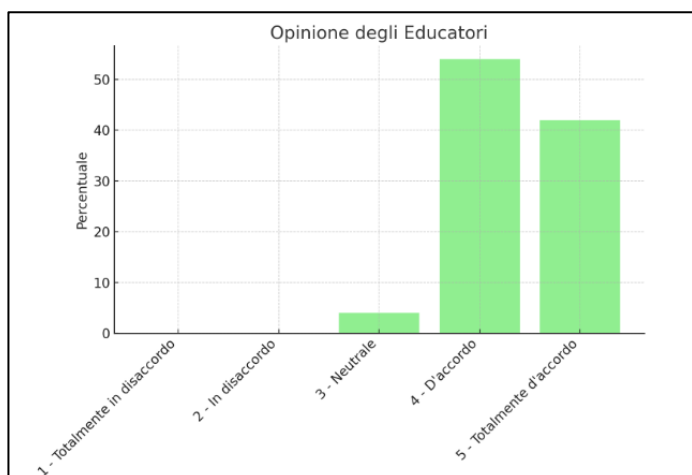
Confrontando le opinioni degli educatori e dei genitori riguardo al contributo dei giochi tradizionali nel mantenimento della salute fisica, emerge un forte consenso da parte di entrambi i gruppi, sebbene con alcune lievi differenze.

Gli educatori (grafico n.52) mostrano un accordo significativo, con circa il 52% che si dichiara "d'accordo" e un 46% "totalmente d'accordo". Solo una piccola percentuale (2%) si dichiara "neutrale", e non c'è alcun disaccordo. Questo indica che la maggioranza degli educatori è fortemente convinta dell'efficacia dei giochi tradizionali nel promuovere la salute fisica.

D'altra parte, i genitori (grafico n.53) esprimono un'opinione molto simile. Il 52% si dichiara "d'accordo" e il 46% "totalmente d'accordo", con solo un 2% di neutralità. Anche qui non vi è disaccordo. Questo suggerisce che, come gli educatori, anche i genitori riconoscono ampiamente il valore dei giochi tradizionali nel mantenimento della salute fisica.

Sia gli educatori che i genitori mostrano un forte accordo sull'importanza dei giochi tradizionali per la salute fisica, con differenze minime tra i due gruppi. Entrambi i gruppi concordano quasi all'unanimità sul ruolo dei giochi tradizionali nel mantenere la salute poiché si svolgono all'aperto e richiedono quasi sempre attività motorie.

E. Contributo allo sviluppo delle abilità cognitive dei bambini



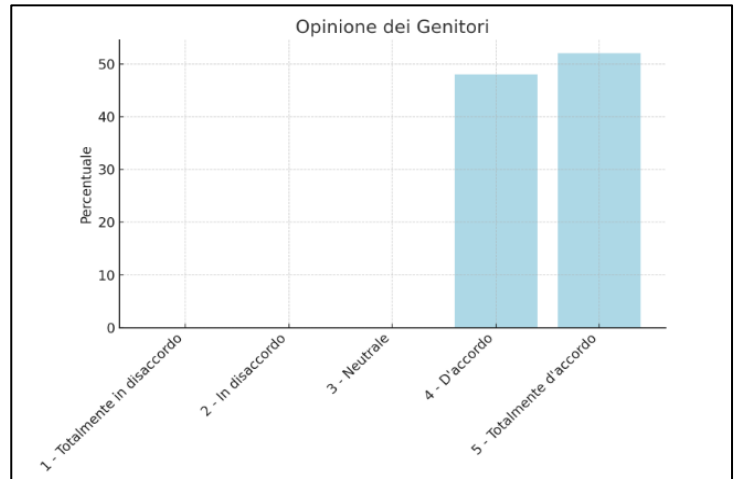
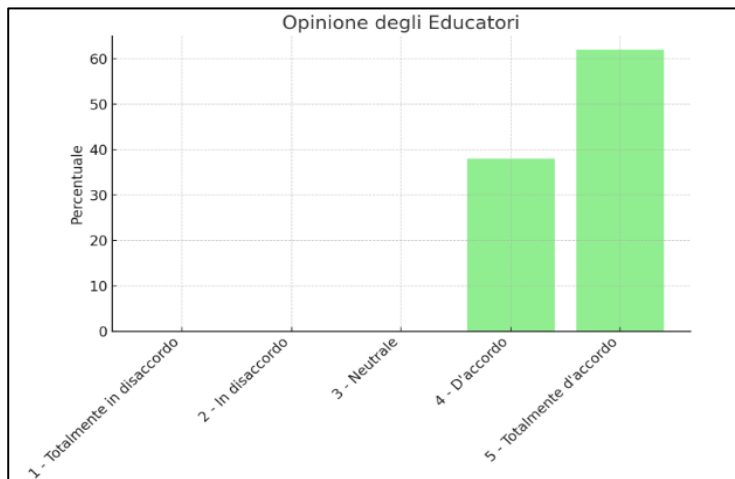
Grafici n.54 (educatori) e n.55 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel miglioramento dell'attenzione e della concentrazione

Gli educatori (grafico n.54) mostrano un forte accordo con l'affermazione, con il 54% che si dichiara "d'accordo" e il 42% "totalmente d'accordo". Solo una piccola percentuale (4%) si dichiara neutrale, e non vi è alcun disaccordo. Questo indica una forte convinzione tra gli educatori sull'efficacia dei giochi tradizionali per migliorare queste abilità cognitive.

I genitori (grafico n.55), d'altro canto, mostrano un pattern simile ma con una distribuzione leggermente diversa. Il 46% si dichiara "totalmente d'accordo", che è leggermente superiore alla percentuale degli educatori. Anche il 42% si dichiara "d'accordo". Una percentuale maggiore (12%) dei genitori si dichiara neutrale rispetto agli educatori, suggerendo una maggiore incertezza o meno convinzione tra i genitori riguardo all'efficacia dei giochi tradizionali per migliorare l'attenzione e la concentrazione.

In sintesi, mentre entrambi i gruppi sono in gran parte d'accordo sull'importanza dei giochi tradizionali per migliorare l'attenzione e la concentrazione, gli educatori mostrano una convinzione più uniforme e forte, con meno incertezza rispetto ai genitori, che invece presentano una maggiore percentuale di risposte neutrali.



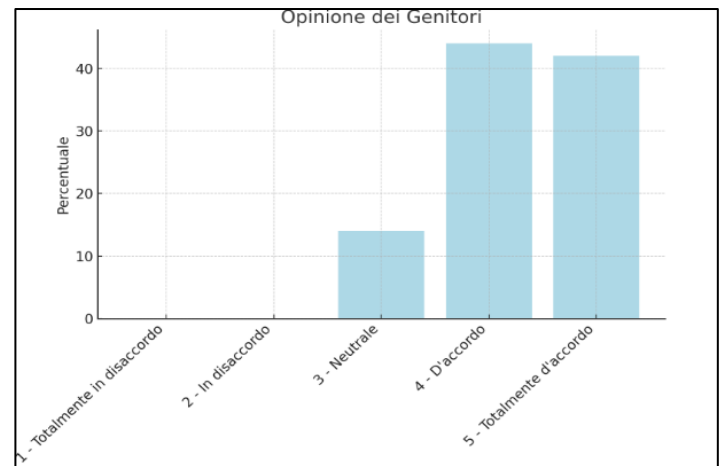
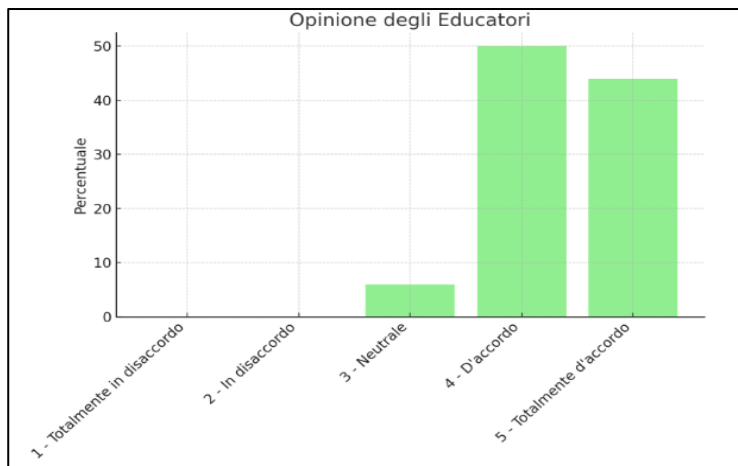
Grafici n. 56 (educatori) e n.57 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel miglioramento della creatività e dell'immaginazione

Dai grafici si capisce che gli educatori (grafico n.56) mostrano un accordo particolarmente elevato, con il 38% che si dichiara "d'accordo" e il 62% "totalmente d'accordo". Questo indica che la maggioranza degli educatori riconosce chiaramente il ruolo positivo dei giochi tradizionali nello stimolare la creatività e l'immaginazione.

D'altra parte, i genitori (grafico n.57) presentano una distribuzione leggermente diversa ma altrettanto positiva. Il 48% dei genitori si dichiara "d'accordo" e il 52% "totalmente d'accordo". Anche se i genitori sono leggermente meno convinti rispetto agli educatori, la differenza è minima e indica comunque un forte consenso sul valore dei giochi tradizionali per lo sviluppo creativo.

Entrambi esprimono un'opinione molto positiva riguardo all'effetto dei giochi tradizionali sulla creatività e l'immaginazione. Tuttavia, gli educatori mostrano una maggiore percentuale di accordo pieno ("totalmente d'accordo") rispetto ai genitori, suggerendo una convinzione ancora più forte nel contesto educativo.



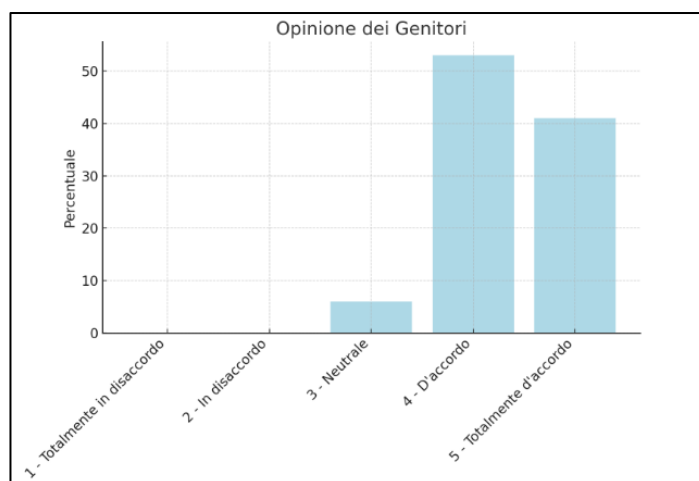
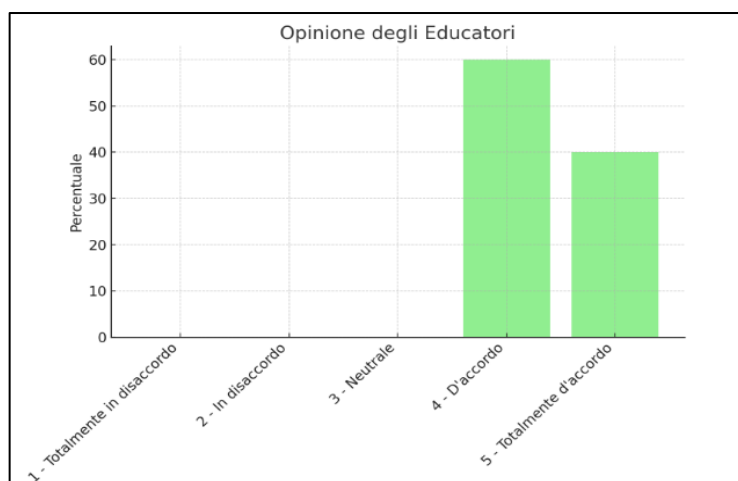
Grafici n.58 (educatori) e n.59 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel favorire la capacità di negoziare con i coetanei

Dai due grafici a confronto si percepisce che gli educatori (grafico n.58) mostrano un forte accordo, con il 50% che si dichiara "d'accordo" e il 44% "totalmente d'accordo". Solo il 6% degli educatori si dichiara neutrale, e non c'è alcun disaccordo. Questo indica una solida convinzione tra gli educatori sull'efficacia dei giochi tradizionali nel potenziare le capacità di negoziazione tra i bambini.

D'altra parte, i genitori (grafico n.59) mostrano una distribuzione leggermente diversa. Il 42% si dichiara "totalmente d'accordo" e il 42% "d'accordo". Tuttavia, il 14% dei genitori si dichiara neutrale, una percentuale più alta rispetto a quella degli educatori. Questa differenza potrebbe suggerire che i genitori siano leggermente meno sicuri rispetto agli educatori sull'efficacia di questi giochi nel rafforzare la capacità di negoziare.

Sia gli educatori che i genitori concordano sulla positività dei giochi tradizionali per lo sviluppo delle capacità di negoziare, ma gli educatori mostrano una convinzione più uniforme e forte, con una minore incertezza rispetto ai genitori.



Grafici n.60 (educatori) e n.61 (genitori):

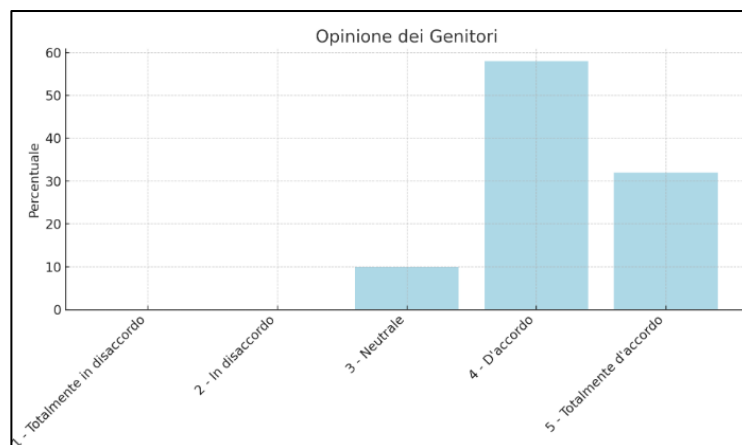
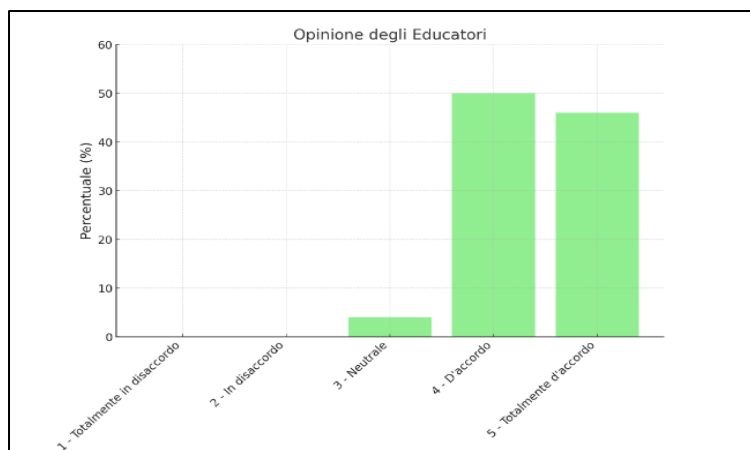
Il ruolo dei giochi tradizionali nel contribuire all'apprendimento di conoscenze

Analizzando i grafici che mostrano le opinioni degli educatori e dei genitori sull'efficacia dei giochi tradizionali nel contribuire all'apprendimento di conoscenze, emergono alcune osservazioni significative.

Gli educatori (grafico n.60) esprimono un accordo più pronunciato rispetto ai genitori. Il 60% degli educatori si dichiara "d'accordo" e il 40% "totalmente d'accordo". Non ci sono opinioni neutrali o negative tra gli educatori, indicando una forte convinzione sulla validità dei giochi tradizionali come strumento educativo.

D'altra parte, i genitori (grafico n.61) mostrano un livello di accordo simile ma con una leggera differenza. Il 53% si dichiara "d'accordo" e il 41% "totalmente d'accordo", con una piccola percentuale (6%) che si dichiara neutrale. Questa differenza, sebbene sottile, suggerisce che i genitori potrebbero avere una percezione leggermente meno entusiasta rispetto agli educatori riguardo al ruolo dei giochi tradizionali nell'apprendimento.

In sintesi, entrambi i gruppi riconoscono i benefici educativi dei giochi tradizionali, ma gli educatori mostrano una convinzione più omogenea e forte rispetto ai genitori.

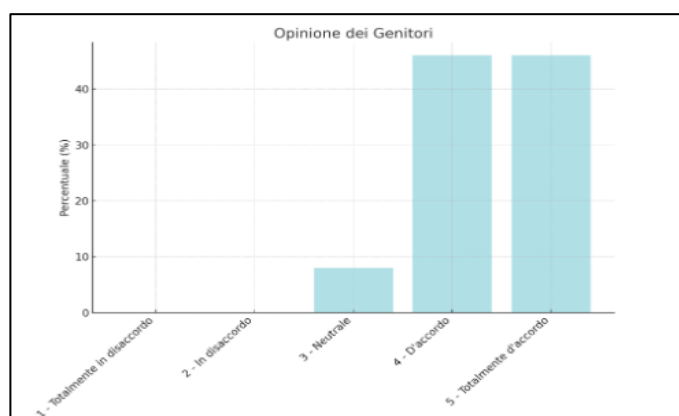
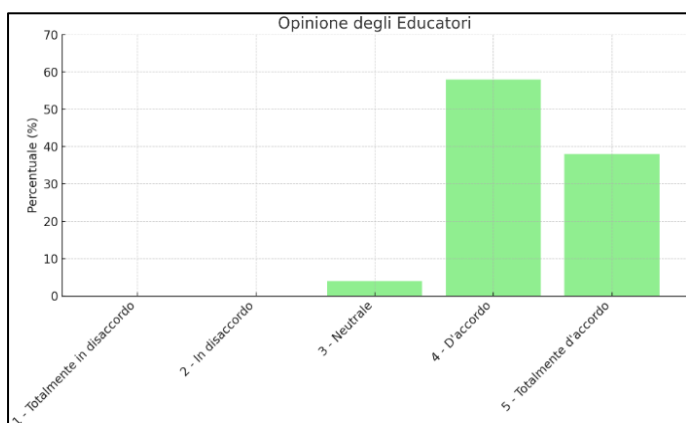


Grafici n.62 (educatori) e n.63 (genitori)

Il ruolo dei giochi tradizionali nel migliorare la capacità di risolvere i problemi

Confrontando i due grafici, si può osservare che sia gli educatori che i genitori concordano sul fatto che i giochi tradizionali migliorano la capacità di risolvere problemi, anche se con alcune differenze nelle percentuali. Gli educatori (grafico n.62) mostrano una tendenza più forte verso l'accordo con il 50% che si dichiara "d'accordo" e il 46% "totalmente d'accordo". Solo una piccola percentuale (4%) si dichiara neutrale. I genitori (grafico n.63), d'altra parte, mostrano un maggiore consenso sul fatto che i giochi tradizionali siano efficaci nel migliorare questa capacità, con il 58% che si dichiara "d'accordo" e il 32% "totalmente d'accordo". Anche qui, una piccola percentuale (10%) si dichiara neutrale.

Entrambi i gruppi riconoscono il valore dei giochi tradizionali nello sviluppo delle abilità di problem-solving, con una leggera differenza nell'intensità dell'accordo tra educatori e genitori.



Grafici n.64 (educatori) e n.65 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel migliorare la capacità di pianificare e organizzare le azioni da compiere

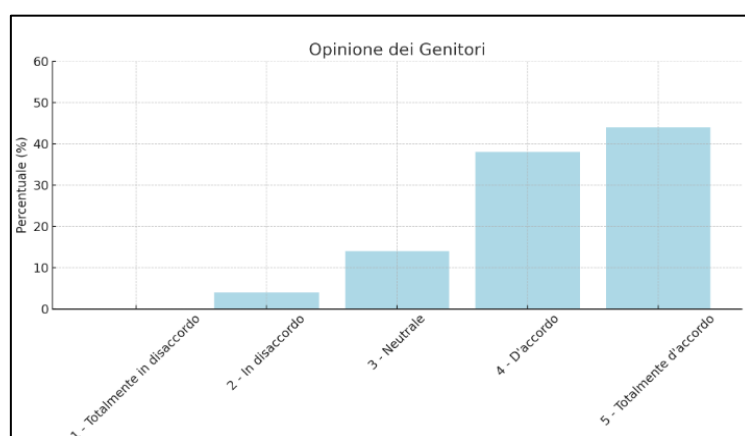
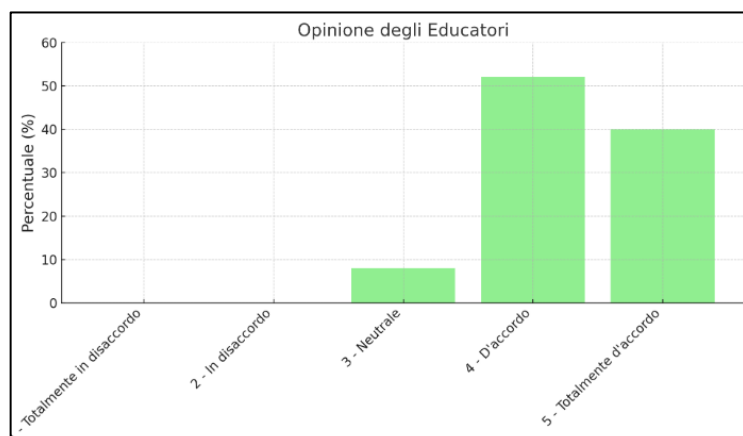
Analizzando i risultati dei due grafici che rappresentano l'opinione degli educatori e quella dei genitori riguardo all'efficacia dei giochi tradizionali nel migliorare le capacità di pianificare e organizzare le azioni da compiere nei bambini, emergono alcune osservazioni interessanti.

Gli educatori (grafico n.64) mostrano un alto livello di consenso su questo tema. Infatti, una larga maggioranza di essi, circa il 58%, si dichiara "D'accordo" sul fatto che i giochi tradizionali favoriscano lo sviluppo di queste abilità. Inoltre, un consistente 38% degli educatori è "Totalmente d'accordo", suggerendo una convinzione forte e diffusa sull'importanza di tali giochi per lo sviluppo organizzativo dei bambini. Solo una piccola parte, pari al 4%, si mantiene neutrale, senza esprimere una posizione definita.

Passando all'analisi dell'opinione dei genitori (grafico n.65), anche qui emerge un alto livello di accordo, seppur con alcune differenze rispetto agli educatori. Circa il 46% dei genitori è "D'accordo" con l'affermazione, e una percentuale analoga, il 46%, si dichiara "Totalmente d'accordo". Questo indica che, sebbene ci sia una forte fiducia nei benefici dei giochi tradizionali, i genitori mostrano un consenso leggermente meno uniforme rispetto agli educatori. Anche tra i genitori, una piccola percentuale (circa l'8%) rimane neutrale.

In sintesi, entrambi i gruppi concordano largamente sull'efficacia dei giochi tradizionali per sviluppare capacità organizzative nei bambini, ma gli educatori manifestano un accordo più deciso rispetto ai genitori. Questa leggera differenza potrebbe riflettere una maggiore esperienza o osservazione diretta degli effetti positivi di questi giochi da parte degli educatori rispetto ai genitori. Tuttavia, l'assenza di disaccordo significativo in entrambi i gruppi sottolinea una percezione positiva condivisa sull'importanza dei giochi tradizionali per lo sviluppo delle capacità organizzative nei bambini.

F. Contributo allo sviluppo delle abilità emotivo-affettive del bambino



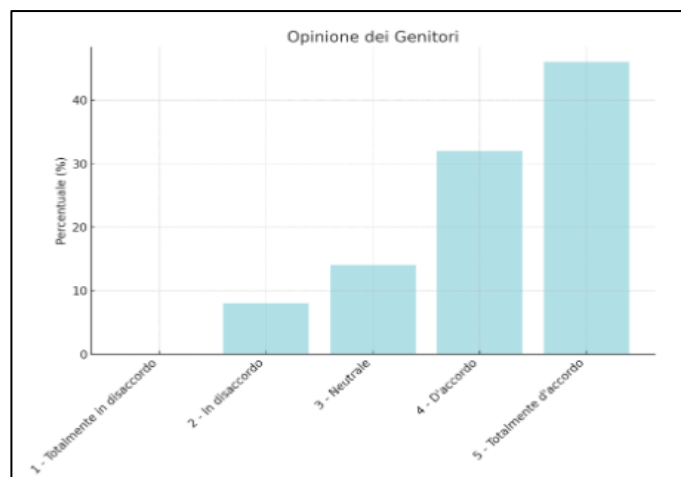
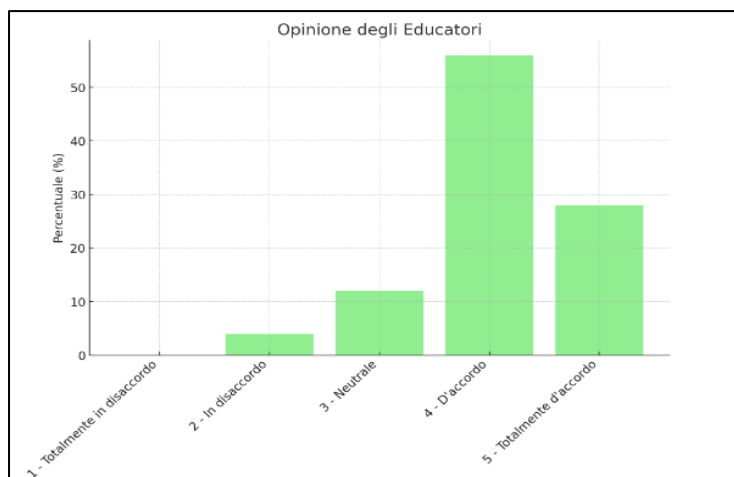
Grafici n.66 (educatori) e n.67 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel migliorare la capacità di provare empatia verso gli altri. Analizzando i due grafici che rappresentano le opinioni degli educatori e dei genitori sull'effetto dei giochi tradizionali nel migliorare la capacità di provare empatia verso gli altri, emergono sfumature interessanti.

Gli educatori (grafico n.66) mostrano una distribuzione delle risposte che vede il 52% di loro "D'accordo" con l'affermazione, mentre il 40% si dichiara "Totalmente d'accordo". Questo indica che, sebbene la maggioranza riconosca un impatto positivo, c'è una moderata cautela nel dichiararsi completamente convinti.

Al contrario, i genitori (grafico n.67) esprimono un'opinione più polarizzata, con una maggiore percentuale che si colloca tra "D'accordo" e "Totalmente d'accordo", e meno risposte nel range neutrale. La presenza di una piccola percentuale di genitori che si dichiara "Neutrale" (14%) o "In disaccordo" (4%) può indicare una certa variabilità nelle esperienze personali o nelle osservazioni dirette dell'impatto dei giochi tradizionali.

Questo contrasto suggerisce che, mentre gli educatori potrebbero basarsi su una visione professionale più bilanciata e basata su osservazioni pluriennali, i genitori potrebbero essere influenzati da esperienze più immediate e dirette con i propri figli, che li portano a un'opinione più decisamente positiva. Entrambi i gruppi, tuttavia, riconoscono l'importanza dei giochi tradizionali nello sviluppo dell'empatia, anche se con intensità diverse.



Grafici n.68 (educatori) e n.69 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel migliorare la capacità di controllare la frustrazione in caso di sconfitta

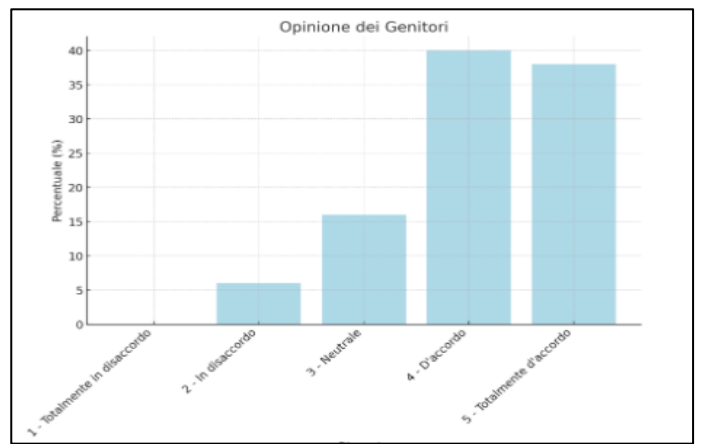
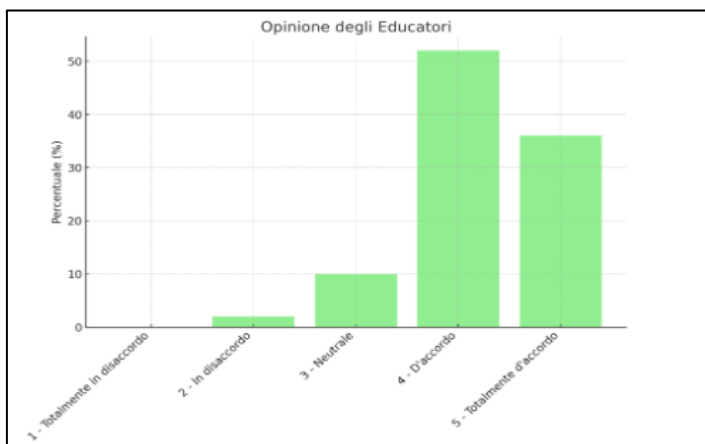
Nel grafico che riporta l'opinione degli educatori (grafico n.68), si osserva che la maggioranza significativa si colloca nella fascia del consenso: ben il 56% degli educatori è d'accordo con l'affermazione, mentre il 28% si dichiara totalmente d'accordo. Questo suggerisce che gli educatori, nel loro insieme, vedono in modo positivo la questione, con una chiara preferenza per il riconoscimento del valore dell'affermazione. La percentuale di neutralità si attesta al 12%, indicando che una parte del gruppo non prende una posizione decisa, mentre solo un 4% si mostra in disaccordo, e nessuno si dichiara totalmente in disaccordo.

Passando all'opinione dei genitori (grafico n.69), il quadro cambia leggermente. Anche in questo caso, la maggioranza è d'accordo o totalmente d'accordo, ma con una distribuzione diversa. Il 46% dei genitori si dichiara totalmente d'accordo, una cifra più alta rispetto agli educatori, mentre il 32% è d'accordo. Questo indica che i genitori tendono ad avere una posizione ancora più forte e convinta rispetto agli educatori. La neutralità, in questo caso, è leggermente più alta rispetto agli educatori, al 14%, e il disaccordo, pur sempre basso, è all'8%.

Dall'analisi di questi due grafici emerge che, sebbene sia gli educatori che i genitori siano principalmente d'accordo con l'affermazione, la differenza principale risiede nell'intensità del loro consenso. Gli educatori mostrano un consenso ampio ma più moderato, con una maggioranza che si dichiara semplicemente d'accordo e una minoranza più convinta che si esprime con un "totalmente d'accordo". I genitori, invece, mostrano una polarizzazione

maggiore verso il "totalmente d'accordo", riflettendo una convinzione più radicata. Questa differenza potrebbe suggerire che i genitori, rispetto agli educatori, tendono a vedere l'affermazione in modo più positivo e con maggiore certezza. La leggera crescita della neutralità e del disaccordo tra i genitori potrebbe indicare una diversità di esperienze o percezioni più ampia rispetto a quella degli educatori, ma senza intaccare il forte consenso generale.

In conclusione, entrambi i gruppi supportano in gran parte l'affermazione, ma lo fanno con sfumature diverse: gli educatori in modo più equilibrato, i genitori con una convinzione più marcata.



Grafici n.70 (educatori) e n.71 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel rafforzare la capacità di controllare la rabbia

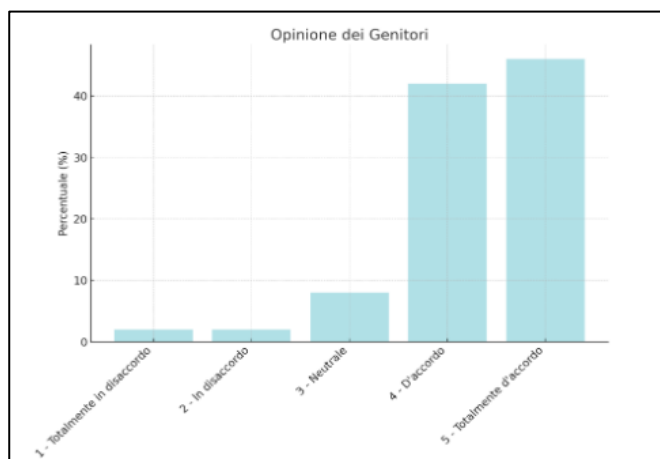
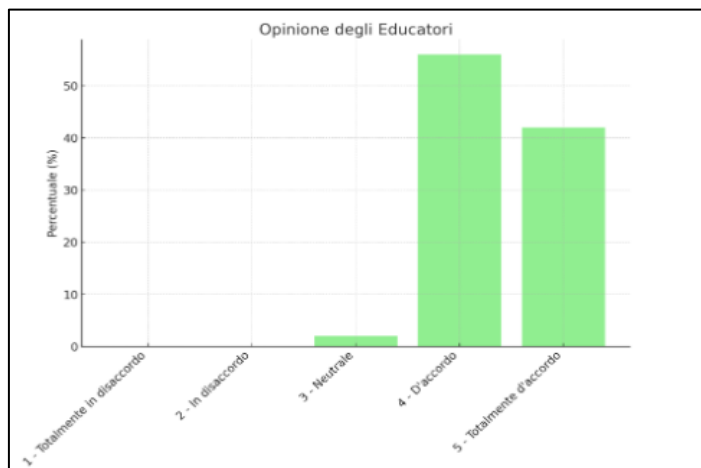
Nel grafico n.70 relativo agli educatori, si nota una forte tendenza verso il consenso. La maggior parte degli educatori si colloca nella fascia del "D'accordo", con ben il 52% che condivide questa opinione. Anche un considerevole 36% si dichiara "Totalmente d'accordo", segnalando un livello di approvazione molto alto. La neutralità è rappresentata dal 10% degli intervistati, il che indica che una minoranza riflette un'opinione meno decisa. Il disaccordo è quasi inesistente, con solo il 2% che esprime una qualche forma di disapprovazione, e nessuno si è dichiarato "Totalmente in disaccordo".

Il grafico n.71 dei genitori, pur mostrando anch'esso una prevalenza di risposte positive, presenta una distribuzione leggermente diversa. In questo caso, il 40% dei genitori si dice "D'accordo", una percentuale un po' inferiore rispetto agli educatori. Tuttavia, il 38% dei genitori è "Totalmente d'accordo", un dato che, seppur alto, è leggermente inferiore rispetto alla controparte degli educatori. Un aspetto interessante è il 16% di neutralità, più alto

rispetto a quello degli educatori, suggerendo che una parte più significativa di genitori esita a prendere una posizione netta. Il 6% esprime un certo disaccordo, che, sebbene non dominante, è più pronunciato rispetto agli educatori.

Confrontando i due grafici, si nota come entrambe le categorie esprimano una forte fiducia nei giochi tradizionali come strumento per migliorare il controllo della rabbia, con la maggior parte delle risposte che si concentra nelle fasce di accordo e totale accordo. Tuttavia, gli educatori sembrano avere una convinzione leggermente più forte e uniforme rispetto ai genitori. I genitori, pur essendo prevalentemente d'accordo, mostrano una maggiore diversità di opinioni, con una quota più alta di neutralità e un livello di disaccordo un po' più marcato.

Questa differenza potrebbe riflettere le diverse esperienze quotidiane e prospettive di educatori e genitori. Gli educatori, abituati a osservare gruppi di bambini in contesti educativi, potrebbero percepire in modo più uniforme i benefici dei giochi tradizionali. I genitori, d'altro canto, vivendo l'educazione dei figli in un contesto più personale e variegato, potrebbero esprimere opinioni più sfumate, riflettendo una maggiore eterogeneità nelle esperienze familiari.



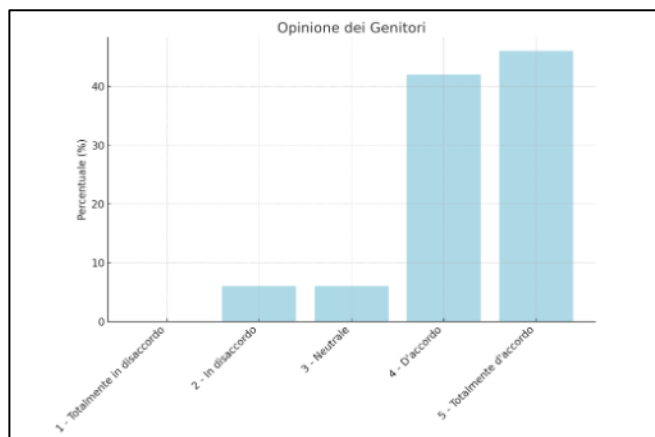
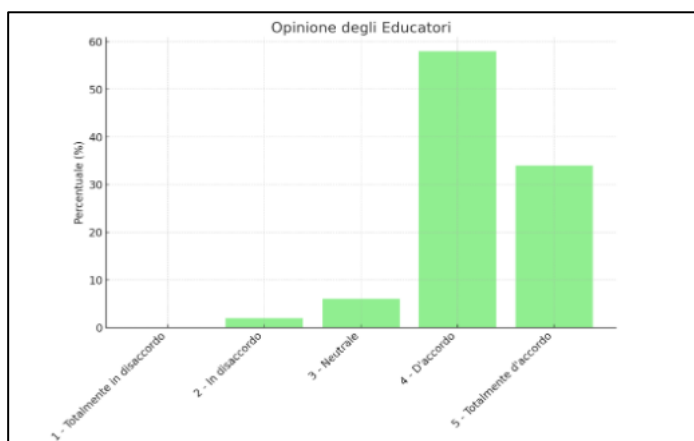
Grafici n.72 (educatori) e n.73 (genitori):

Il ruolo dei giochi tradizionali nel rafforzare la fiducia nelle proprie capacità

Gli educatori (grafico n.72) dimostrano un consenso significativo: il 56% è d'accordo e il 42% è totalmente d'accordo con l'affermazione. Solo il 2% è neutrale, e nessuno esprime disaccordo. Questo suggerisce una visione molto positiva e compatta tra gli educatori riguardo i benefici dei giochi tradizionali. Anche i genitori (grafico n.73) esprimono un forte consenso, con il 42% d'accordo e il 46% totalmente d'accordo. Tuttavia, a differenza degli

educatori, una piccola parte (2%) si dichiara in disaccordo o totalmente in disaccordo, e l'8% rimane neutrale. Questo indica una maggiore varietà di opinioni tra i genitori rispetto agli educatori.

Entrambi i gruppi sostengono l'idea che i giochi tradizionali rafforzino la fiducia, ma gli educatori mostrano una maggiore uniformità nelle loro opinioni. I genitori, pur essendo per lo più d'accordo, esprimono una gamma leggermente più ampia di punti di vista, riflettendo forse una diversità di esperienze personali.



Grafici n.74 (educatori) e n.75 (genitori):

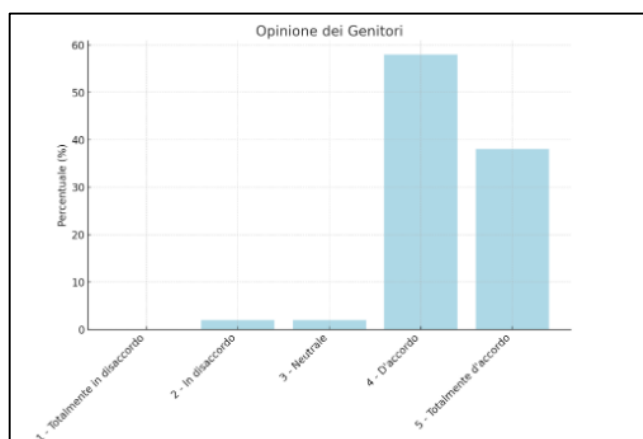
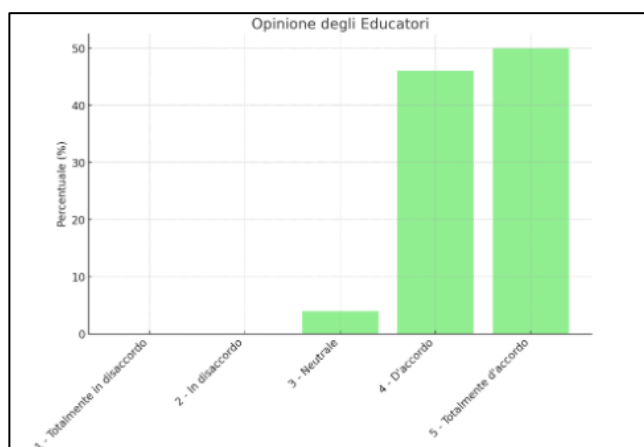
Il ruolo dei giochi tradizionali nel migliorare la capacità di gestire lo stress dei bambini

Nel grafico degli educatori (n.74), si nota un forte consenso verso l'affermazione: il 58% degli educatori è d'accordo e il 34% è totalmente d'accordo. Solo una piccola percentuale, il 6%, si dichiara neutrale, mentre un 2% è in disaccordo. Questo suggerisce che gli educatori, nel loro insieme, vedono i giochi tradizionali come un valido strumento per aiutare i bambini a gestire lo stress, con una fiducia particolarmente elevata nelle loro capacità di farlo. Il grafico dei genitori (n.75) mostra una distribuzione simile, ma con alcune differenze. Anche qui, la maggioranza dei genitori è d'accordo (42%) o totalmente d'accordo (46%). Tuttavia, rispetto agli educatori, c'è una maggiore presenza di opinioni neutre e di disaccordo, ciascuna al 6%. Questo indica che, sebbene i genitori condividano in gran parte la visione positiva degli educatori, c'è una diversità leggermente maggiore nelle loro percezioni.

Entrambi i gruppi sono prevalentemente d'accordo sul fatto che i giochi tradizionali migliorano la capacità dei bambini di gestire lo stress. Tuttavia, gli educatori mostrano una

fiducia più compatta e uniforme, mentre i genitori presentano una gamma di opinioni leggermente più variegata, con una piccola percentuale che esprime neutralità o disaccordo.

Questa differenza potrebbe riflettere le diverse prospettive di chi osserva i bambini in contesti educativi rispetto a quelli familiari. Mentre gli educatori vedono probabilmente gli effetti positivi dei giochi in un ambiente più strutturato e osservano i bambini in gruppo, i genitori possono basare le loro opinioni su esperienze individuali e personali, che possono variare di più.



Grafici n.76 (educatori) e n.77 (genitori):

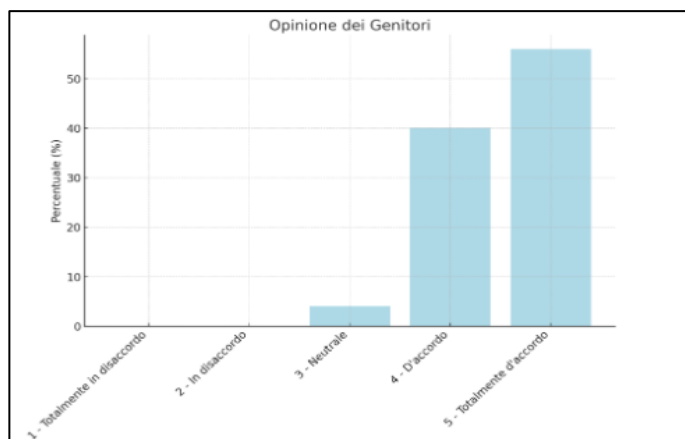
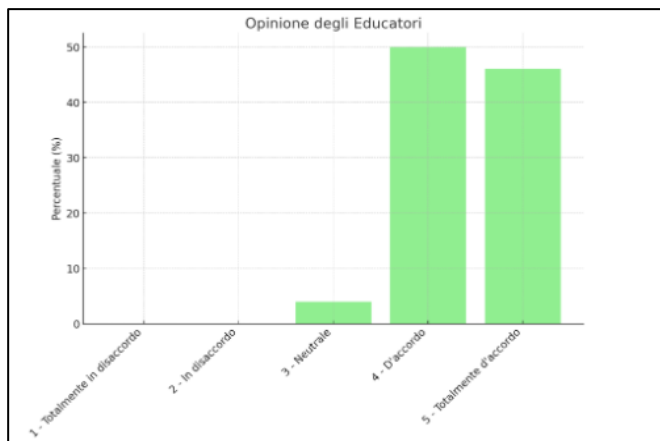
Il ruolo dei giochi tradizionali nel rafforzare la capacità di prendere l'iniziativa dei bambini

Nel grafico degli educatori (n.76), la maggioranza significativa esprime un'opinione positiva: il 50% è totalmente d'accordo e il 46% è d'accordo. Solo una piccola percentuale, il 4%, si dichiara neutrale. Non vi è alcun disaccordo espresso, il che suggerisce che gli educatori vedono in modo uniforme e favorevole il ruolo dei giochi tradizionali nello sviluppo dell'iniziativa dei bambini. Il grafico dei genitori (n.77), pur mostrando anch'esso un forte consenso, presenta una distribuzione leggermente diversa. Il 58% dei genitori è d'accordo, mentre il 38% è totalmente d'accordo. C'è una piccola presenza di disaccordo (2%) e un altro 2% esprime neutralità. Questo indica che, sebbene la maggioranza dei genitori condivida l'opinione positiva, c'è una diversità leggermente maggiore nelle loro risposte rispetto agli educatori.

Entrambi i gruppi sono in gran parte favorevoli all'idea che i giochi tradizionali rafforzino l'iniziativa nei bambini. Tuttavia, gli educatori mostrano una maggiore coesione nelle loro opinioni, con un consenso quasi unanime e una minima neutralità. I genitori, pur essendo

per lo più d'accordo, mostrano una gamma di risposte più ampia, con una piccola percentuale che esprime incertezza o disaccordo.

G. Inserimento dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia



Grafici n.78 (educatori) e n.79 (genitori):

Inserire i giochi tradizionali nel curriculum di ogni scuola dell'infanzia

Nel grafico degli educatori (n.78), il 50% si dichiara d'accordo con l'affermazione, mentre un altro 46% è totalmente d'accordo. Solo una piccola percentuale, il 4%, si dichiara neutrale, e non ci sono risposte di disaccordo. Questo suggerisce che gli educatori vedono quasi unanimemente i giochi tradizionali come un elemento positivo da includere nel curriculum scolastico, con pochissime riserve. Nel grafico dei genitori (n.79), si osserva una tendenza simile ma con alcune differenze: il 56% dei genitori è totalmente d'accordo, mentre il 40% è d'accordo. Anche qui, solo il 4% si dichiara neutrale, e non vi è alcuna indicazione di disaccordo. Tuttavia, rispetto agli educatori, una percentuale leggermente più alta di genitori si colloca nella categoria del totale accordo.

Entrambi i gruppi esprimono un forte consenso sull'importanza di includere i giochi tradizionali nel curriculum della scuola dell'infanzia. Tuttavia, mentre gli educatori mostrano una maggiore omogeneità con un leggero spostamento verso l'accordo semplice, i genitori tendono ad avere una posizione più decisa, con una maggiore concentrazione nel totale accordo.

Questa differenza potrebbe riflettere le diverse prospettive tra chi opera quotidianamente nel contesto educativo e chi osserva i benefici dei giochi tradizionali in un contesto familiare.

Gli educatori, con la loro esperienza professionale, potrebbero essere leggermente più cauti o riflessivi nel loro consenso, mentre i genitori, basandosi su esperienze personali, potrebbero sentirsi più convinti dell'efficacia di tali giochi.

5.5.3. Opinione degli educatori sul coinvolgimento dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia

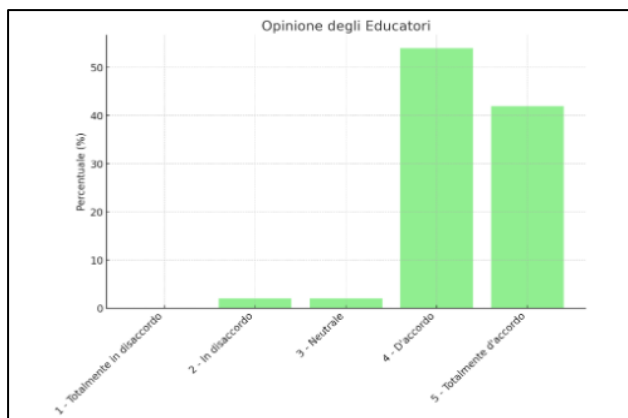


Grafico n.80:

L'inclusione dei genitori nel presentare i giochi della propria infanzia ai bambini

Il grafico evidenzia un forte consenso tra gli educatori sull'importanza di coinvolgere i genitori nel presentare ai bambini i giochi della loro infanzia. Con il 54% degli educatori d'accordo e il 42% totalmente d'accordo, è chiaro che quasi la totalità di essi riconosce il valore di questa pratica. Solo il 2% si dichiara neutrale, e un altro 2% esprime disaccordo, suggerendo che le opinioni contrarie sono molto rare.

Questo forte sostegno potrebbe essere attribuito a diverse ragioni. In primo luogo, coinvolgere i genitori potrebbe creare un ponte tra le generazioni, permettendo ai bambini di apprendere attraverso giochi che hanno una radice culturale e familiare profonda. Inoltre, i giochi tradizionali spesso trasmettono valori e abilità che possono essere rinforzati dal contesto familiare, creando un ambiente di apprendimento più coeso e significativo.

Il fatto che una parte così ridotta degli educatori rimanga neutrale o in disaccordo potrebbe riflettere preoccupazioni pratiche, come la gestione del tempo o l'integrazione di questi giochi nel curriculum. Tuttavia, l'opinione prevalente suggerisce che i benefici di tale inclusione superano di gran lunga le possibili difficoltà.

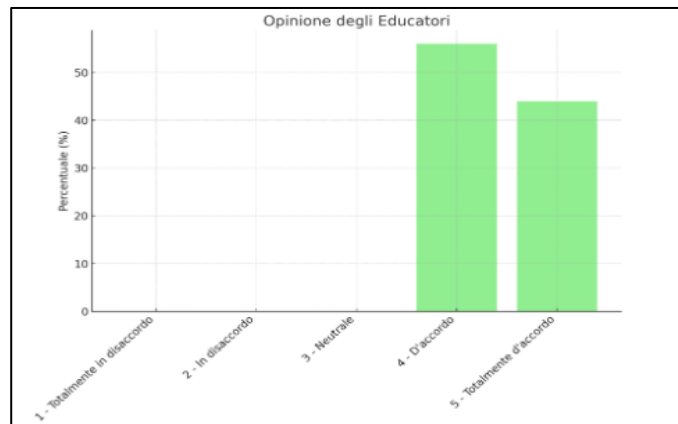


Grafico n.81:

L'inclusione dei nonni nel presentare i giochi di una volta ai bambini

Il grafico rivela che il 56% degli educatori è d'accordo con questa pratica, mentre un ulteriore 44% si dichiara totalmente d'accordo. Questa distribuzione indica che tutti gli educatori coinvolti riconoscono il valore dell'esperienza e della saggezza dei nonni nel trasmettere tradizioni ludiche, che non solo arricchiscono il bagaglio culturale dei bambini, ma rafforzano anche i legami intergenerazionali.

Interessante notare che non c'è alcuna opposizione significativa a quest'idea: nessun educatore si è dichiarato in disaccordo o totalmente in disaccordo, e non ci sono nemmeno risposte neutrali. Questo suggerisce che l'inclusione dei nonni è vista non solo come un'opzione valida, ma come un elemento fondamentale e positivo all'interno dell'educazione dei bambini.

Questi risultati sottolineano l'importanza di integrare le esperienze delle generazioni più anziane nel contesto educativo. I nonni, con la loro memoria storica e il loro vissuto, possono offrire una prospettiva unica che arricchisce il processo di apprendimento dei bambini. L'adozione di giochi tradizionali, trasmessi da generazione in generazione, potrebbe non solo preservare queste tradizioni, ma anche fornire ai bambini strumenti di gioco che promuovono lo sviluppo cognitivo, sociale e emotivo.

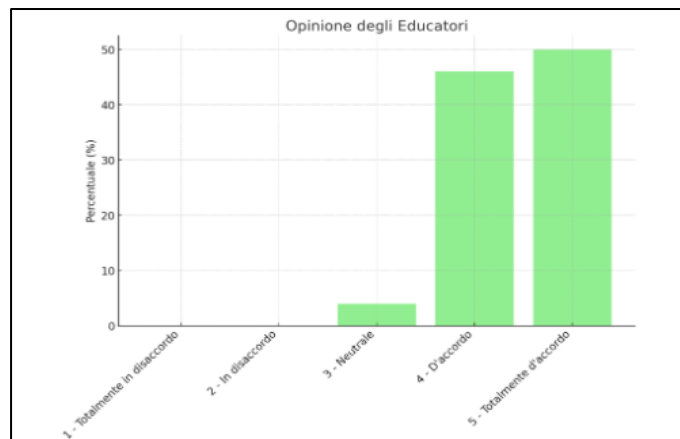


Grafico n.82:

L'importanza di organizzare giochi tradizionali all'aperto: garantire tempo e spazio per il benessere dei bambini

Il 50% degli educatori è totalmente d'accordo con l'affermazione, mentre un ulteriore 46% si dichiara d'accordo. Questo significa che il 96% degli intervistati sostiene l'organizzazione di giochi tradizionali all'aperto, riconoscendo l'importanza di assicurare sia tempo che spazio adeguati per lo svolgimento di queste attività. Solo il 4% degli educatori si dichiara neutrale, senza esprimere una forte opinione in un senso o nell'altro. Non c'è nessun educatore che si oppone all'idea, dato che non sono state registrate risposte di disaccordo o totale disaccordo. Questo dato è significativo, poiché indica una chiara preferenza per l'inclusione di giochi all'aperto nel curriculum educativo.

Questi risultati suggeriscono che gli educatori vedono i giochi all'aperto non solo come un'attività ricreativa, ma anche come una componente essenziale dello sviluppo fisico, sociale e cognitivo dei bambini. I giochi tradizionali, svolti in un ambiente esterno, offrono ai bambini opportunità di apprendimento attraverso l'interazione con i loro coetanei e l'esplorazione dell'ambiente. Inoltre, l'organizzazione di questi giochi richiede una pianificazione che garantisca lo spazio e il tempo necessari, un fattore che gli educatori sembrano ritenere fondamentale.

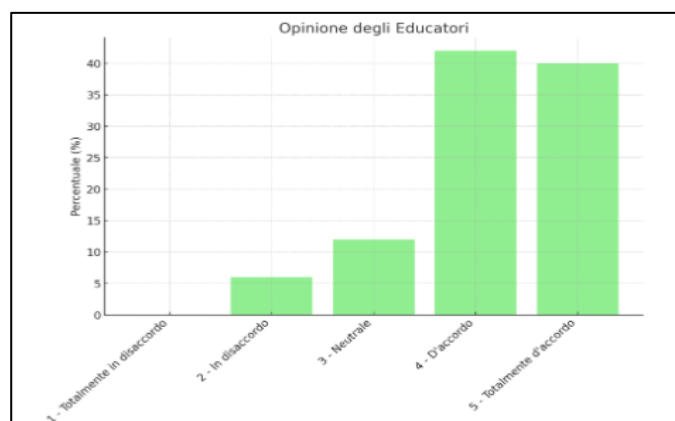


Grafico n.83:

L'importanza del gioco libero: garantire autonomia ai bambini con un controllo minimo

Il grafico mostra che la maggioranza degli educatori è favorevole a questa idea: il 42% è d'accordo e il 40% è totalmente d'accordo. Questo indica che l'82% degli educatori riconosce il valore del gioco libero, dove i bambini possono esplorare e interagire senza la costante supervisione o intervento degli adulti. Questa fiducia nella capacità dei bambini di gestire il proprio tempo di gioco in modo indipendente suggerisce che gli educatori vedono il gioco libero come un'opportunità importante per lo sviluppo delle abilità sociali, cognitive ed emotive. Tuttavia, non tutti gli educatori condividono appieno questa visione. Il 12% degli intervistati si dichiara neutrale, indicando una certa incertezza o la percezione che potrebbero esserci contesti in cui un controllo maggiore potrebbe essere necessario. Inoltre, un 6% degli educatori è in disaccordo con l'idea di limitare il controllo degli adulti durante il gioco, il che potrebbe riflettere preoccupazioni riguardanti la sicurezza o il comportamento dei bambini in assenza di una supervisione diretta.

Questi risultati suggeriscono che, mentre c'è un forte supporto per l'autonomia dei bambini durante il gioco, c'è anche una consapevolezza delle sfide e dei rischi potenziali associati a una supervisione ridotta. Gli educatori che esprimono disaccordo o neutralità potrebbero ritenere che, in alcune situazioni, una presenza adulta sia necessaria per garantire un ambiente di gioco sicuro e costruttivo.

In sintesi, il grafico evidenzia una forte inclinazione verso la promozione del gioco libero tra gli educatori, con l'idea che i bambini traggano beneficio da opportunità di gioco in cui possono sperimentare autonomia e prendere decisioni indipendenti. Tuttavia, la presenza di un piccolo gruppo di educatori che esprime riserve suggerisce che, per un'efficace implementazione del gioco libero, potrebbe essere necessario bilanciare l'autonomia dei

bambini con adeguate misure di sicurezza e supervisione, adattando l'approccio al contesto specifico e alle esigenze dei bambini coinvolti.

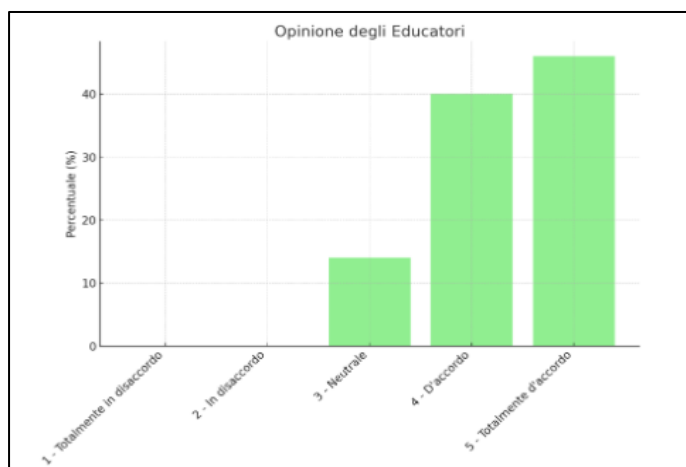


Grafico n.84:

L'importanza di costruire giochi con materiali naturali

Il grafico mostra che la maggioranza degli educatori è favorevole a questa idea: il 46% è totalmente d'accordo e il 40% è d'accordo. Questo indica che l'86% degli educatori riconosce il valore dell'incoraggiare i bambini a creare giochi e giocattoli da soli utilizzando materiali naturali. Gli educatori vedono probabilmente in quest'attività un modo efficace per sviluppare la creatività, la manualità e l'apprezzamento per l'ambiente naturale. Inoltre, l'uso di materiali naturali potrebbe promuovere una sensibilità ecologica fin dalla giovane età, insegnando ai bambini a riutilizzare e a valorizzare le risorse disponibili.

Il 14% degli educatori si dichiara neutrale rispetto a questa pratica. Questa percentuale, sebbene relativamente piccola, suggerisce che ci potrebbero essere alcune riserve o considerazioni da parte di alcuni educatori riguardo alla fattibilità o all'efficacia di questa attività in certi contesti. Le preoccupazioni potrebbero includere la sicurezza nell'uso di alcuni materiali naturali o la capacità dei bambini di realizzare autonomamente giochi complessi.

È significativo che non ci siano risposte di disaccordo o totale disaccordo. Questo indica che, sebbene ci sia una piccola percentuale di educatori che rimane neutrale, nessuno è apertamente contrario a quest'idea. Ciò rafforza ulteriormente l'idea che, nel complesso, gli educatori vedono l'auto-costruzione di giochi come un'attività positiva e potenzialmente benefica per lo sviluppo dei bambini.

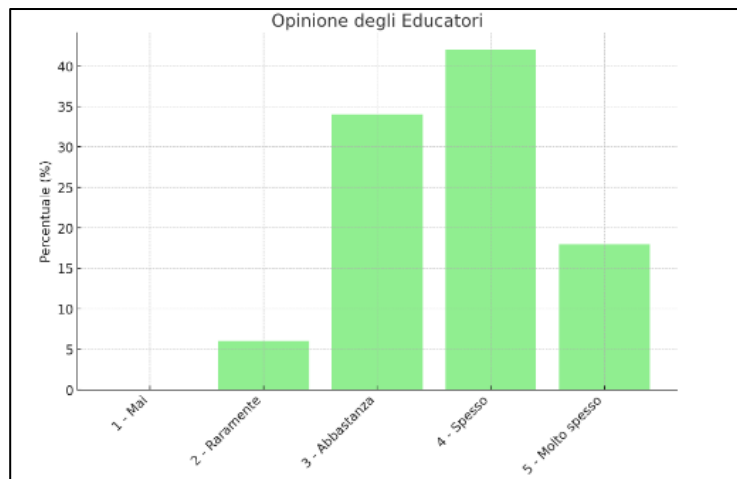


Grafico n.85

L'inserimento dei giochi tradizionali nelle attività didattiche

Il grafico evidenzia che la maggioranza degli educatori inserisce spesso i giochi tradizionali nelle loro attività didattiche. In particolare, il 42% degli educatori dichiara di utilizzare questi giochi "Spesso", mentre il 18% lo fa "Molto spesso". Questi dati indicano che il 60% degli educatori considera i giochi tradizionali un elemento importante e regolare delle loro pratiche didattiche.

Un significativo 34% degli educatori afferma di utilizzare i giochi tradizionali "Abbastanza" nelle loro attività. Questo gruppo potrebbe rappresentare educatori che vedono i giochi tradizionali come utili, ma non necessariamente come un elemento centrale del loro approccio didattico. Questi educatori potrebbero integrare i giochi tradizionali con altre metodologie o riservarli per particolari contesti o obiettivi educativi.

È interessante notare che solo il 6% degli educatori dichiara di utilizzare i giochi tradizionali "Raramente" e nessuno ha risposto "Mai". Questo suggerisce che, sebbene non tutti gli educatori utilizzino frequentemente i giochi tradizionali, quasi tutti riconoscono comunque un valore in queste attività e le includono almeno occasionalmente.

L'alto livello di utilizzo dei giochi tradizionali nelle attività didattiche riflette la percezione positiva che gli educatori hanno di questi strumenti come mezzi efficaci per favorire l'apprendimento. I giochi tradizionali possono aiutare a sviluppare una vasta gamma di abilità nei bambini, tra cui la cooperazione, la risoluzione dei problemi e la comprensione culturale. Inoltre, il fatto che nessun educatore abbia scelto l'opzione "Mai" sottolinea l'universalità del riconoscimento del valore di questi giochi.

5.5.3.1. Opinione dei genitori sul coinvolgimento dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia

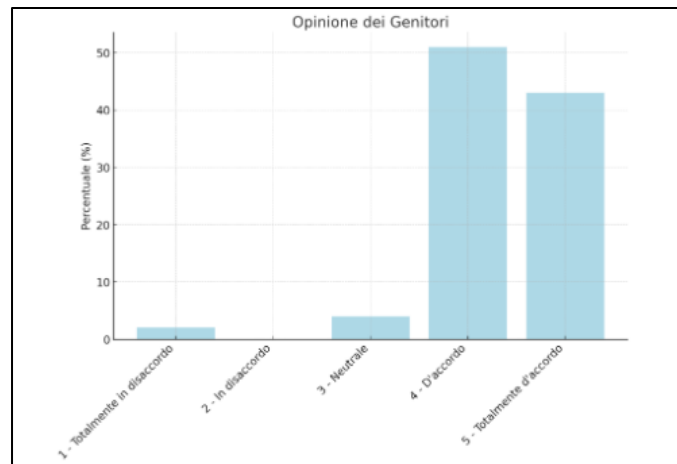


Grafico n.86

Il ruolo dei genitori nel preservare e trasmettere la cultura locale attraverso i giochi tradizionali

Dal grafico emerge che il 51% dei genitori è d'accordo e il 43% è totalmente d'accordo con l'idea che i giochi tradizionali siano un veicolo importante per preservare e trasmettere la cultura locale. Questo significa che il 94% dei genitori riconosce il valore educativo e culturale dei giochi tradizionali, vedendoli come strumenti non solo di intrattenimento, ma anche di trasmissione di valori, tradizioni e identità culturale.

Solo il 4% dei genitori si dichiara neutrale, il che potrebbe riflettere un'incertezza o una mancanza di informazione sul tema. Inoltre, il 2% dei genitori è totalmente in disaccordo, segnalando una resistenza minima a questa idea. L'assenza di risposte "in disaccordo" suggerisce che, pur esistendo una minoranza che non supporta pienamente l'idea, essa non è significativa.

Questi risultati indicano che la stragrande maggioranza dei genitori vede nei giochi tradizionali un mezzo potente per mantenere viva la cultura locale. L'uso di tali giochi potrebbe infatti favorire nei bambini una maggiore consapevolezza delle proprie radici culturali, aiutandoli a sviluppare un senso di identità e appartenenza. Inoltre, coinvolgere i genitori in questo processo rafforza i legami intergenerazionali, rendendo il passaggio di conoscenze e valori un'esperienza condivisa tra generazioni.

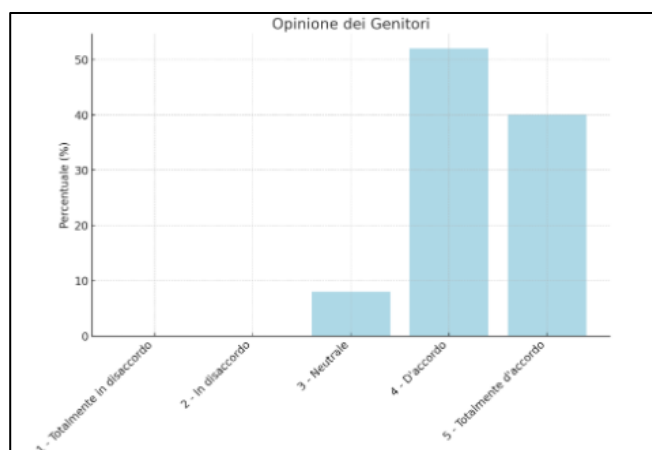


Grafico n.87

L'importanza di garantire spazio e tempo per i giochi tradizionali nella vita quotidiana dei bambini

La maggior parte dei genitori, il 52%, si dichiara d'accordo con questa affermazione, mentre un ulteriore 40% è totalmente d'accordo. Questo significa che il 92% dei genitori riconosce l'importanza di creare opportunità per i propri figli di partecipare a giochi tradizionali come parte della loro routine quotidiana. Questo forte consenso suggerisce che i genitori vedono nei giochi tradizionali non solo un'attività ricreativa, ma anche un mezzo fondamentale per lo sviluppo sociale, emotivo e culturale dei bambini.

Il grafico mostra che solo l'8% dei genitori si dichiara neutrale rispetto a questa pratica, indicando che una piccola minoranza potrebbe non essere sicura dell'effettiva necessità o praticità di integrare i giochi tradizionali nella vita quotidiana dei figli. Non ci sono genitori che si oppongono apertamente a quest'idea, poiché non sono state registrate risposte di disaccordo o totale disaccordo. Questo indica un consenso quasi unanime sull'importanza dei giochi tradizionali.

Il forte supporto per l'inclusione dei giochi tradizionali suggerisce che i genitori comprendono e apprezzano il ruolo di questi giochi nello sviluppo dei loro figli. I giochi tradizionali possono servire come strumenti per trasmettere valori culturali, promuovere la socializzazione e migliorare le capacità motorie e cognitive. Il fatto che un così alto numero di genitori sostenga questa pratica implica che esistono solide basi per promuovere e integrare i giochi tradizionali nei programmi educativi e nelle routine familiari.

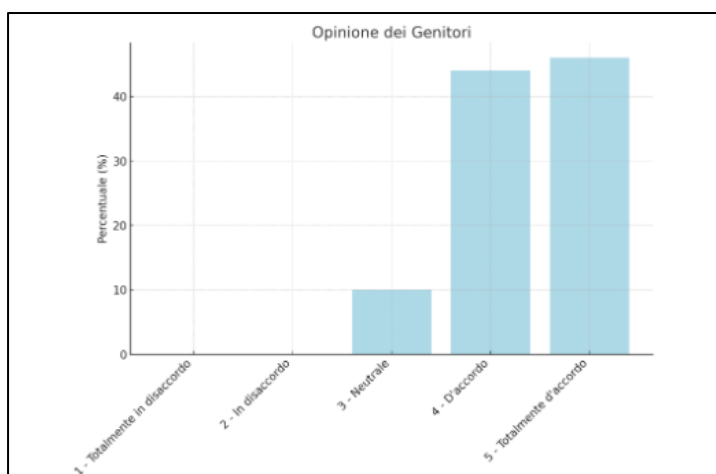


Grafico n.88

Il ruolo dei nonni nel tramandare i giochi tradizionali ai nipoti

Il grafico indica che una maggioranza significativa dei genitori è favorevole a questa idea: il 46% è totalmente d'accordo e il 44% è d'accordo. Questo significa che il 90% dei genitori riconosce l'importanza del coinvolgimento dei nonni nel tramandare i giochi tradizionali. Questo consenso riflette una percezione diffusa che i nonni abbiano un ruolo cruciale non solo come figure affettive, ma anche come custodi di un patrimonio culturale e di valori che si esprime attraverso i giochi tradizionali.

Il 10% dei genitori si dichiara neutrale rispetto a questa pratica. Questa percentuale, sebbene modesta, indica che alcuni genitori potrebbero avere riserve o non considerare prioritario il ruolo dei nonni nell'insegnamento dei giochi tradizionali. Le ragioni potrebbero variare, dalla percezione che i tempi siano cambiati e i giochi moderni siano più rilevanti, alla semplice mancanza di opportunità per i nonni di partecipare attivamente a quest'aspetto dell'educazione dei nipoti. È significativo che non ci siano risposte di disaccordo o totale disaccordo. Questo sottolinea l'assenza di opposizione all'idea di coinvolgere i nonni nel tramandare i giochi tradizionali, evidenziando un sostegno quasi universale tra i genitori.

Il forte sostegno per questa affermazione suggerisce che i genitori vedono nei giochi tradizionali un legame diretto con l'eredità culturale della famiglia e della comunità. Coinvolgere i nonni in questo processo non solo rafforza i legami intergenerazionali, ma aiuta anche i bambini a sviluppare un senso d'identità culturale e di continuità con il passato.

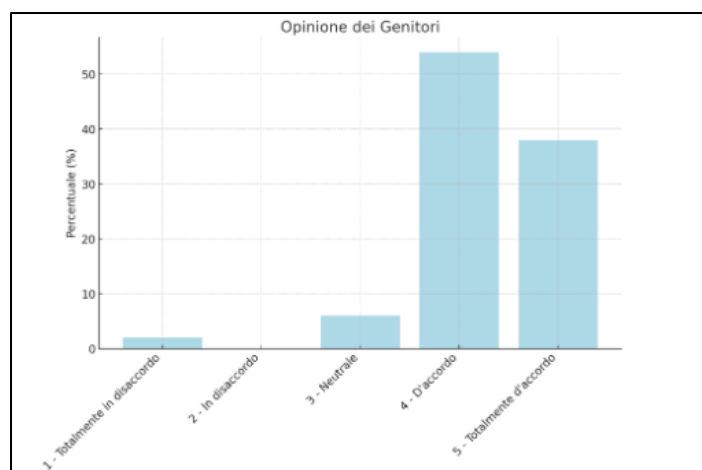


Grafico n.89

L'importanza nell'uso dei giocattoli fatti a mano con materiali naturali per i bambini

La maggior parte dei genitori esprime un forte sostegno per l'uso frequente di giocattoli fatti a mano con materiali naturali. Il 54% dei genitori si dichiara d'accordo, mentre un altro 38% è totalmente d'accordo. Questo significa che complessivamente il 92% dei genitori approva l'idea che i bambini dovrebbero utilizzare frequentemente questi tipi di giocattoli. Questo dato indica una chiara inclinazione verso valori educativi e ambientali che vedono nei materiali naturali e nei prodotti artigianali un'opzione migliore rispetto ai giocattoli industriali.

Il 6% dei genitori si dichiara neutrale, il che potrebbe suggerire una certa indifferenza o mancanza di conoscenza sull'argomento. Solo il 2% dei genitori è totalmente in disaccordo con l'affermazione, indicando una minima opposizione all'idea. L'assenza di risposte "in disaccordo" conferma che, sebbene ci sia una minoranza che non appoggia pienamente questa pratica, essa è estremamente ridotta.

L'alto livello di consenso suggerisce che i genitori non solo vedono nei giocattoli naturali un'alternativa più sicura e sostenibile, ma riconoscono anche il valore educativo del processo di creazione e utilizzo di questi oggetti. Giocattoli fatti a mano con materiali naturali possono incoraggiare la creatività, la manualità, e un maggior rispetto per l'ambiente nei bambini.

In sintesi, il grafico evidenzia una chiara preferenza dei genitori per l'uso frequente di giocattoli artigianali e naturali. La forte approvazione riflette una crescente consapevolezza dei benefici che questi giocattoli possono offrire sia in termini educativi che ambientali, promuovendo uno sviluppo più equilibrato e sostenibile per i bambini.

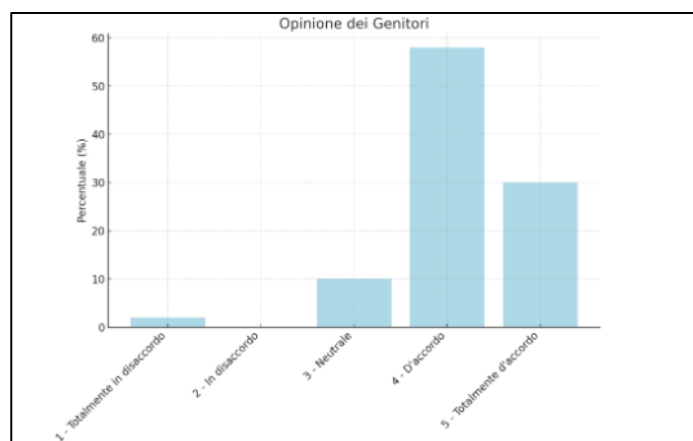


Grafico n.90

L'importanza di garantire ai figli la possibilità di partecipare ai giochi tradizionali nel tempo libero

La maggior parte dei genitori esprime un consenso chiaro e deciso verso questa affermazione. Il 58% dei genitori si dichiara d'accordo, mentre il 30% è totalmente d'accordo. Questo significa che l'88% dei genitori è favorevole a dedicare tempo e risorse a far partecipare i propri figli ai giochi tradizionali. Questo dato riflette una volontà diffusa di preservare e trasmettere ai figli le tradizioni ludiche che fanno parte del patrimonio culturale. Un 10% dei genitori si dichiara neutrale. Questo potrebbe indicare che una parte dei genitori non considera prioritario dedicare il tempo libero a queste attività, forse a causa di altre priorità familiari o di un ambiente domestico che non facilita l'accesso ai giochi tradizionali.

È importante notare che solo il 2% dei genitori è totalmente in disaccordo con l'affermazione. Questa bassa percentuale di opposizione suggerisce che, pur esistendo delle riserve, sono pochissimi i genitori che non vedono alcun valore nell'incoraggiare i propri figli a partecipare ai giochi tradizionali.

Il forte sostegno all'idea di favorire la partecipazione dei figli ai giochi tradizionali nel tempo libero evidenzia una consapevolezza crescente dell'importanza di questi giochi per lo sviluppo dei bambini. I giochi tradizionali non solo offrono un'opportunità di socializzazione e divertimento, ma aiutano anche a trasmettere valori culturali e a rafforzare i legami familiari e comunitari.

5.6. Confronto e analisi critica delle opinioni di educatori e genitori

Analizzando e confrontando le risposte dei due gruppi, emergono alcune similitudini e differenze chiave:

1. **Convergenze:** entrambi i gruppi riconoscono l'importanza dei giochi tradizionali per la trasmissione culturale e l'apprendimento sociale. Sia educatori che genitori vedono questi giochi come strumenti preziosi per l'integrazione culturale e lo sviluppo delle abilità sociali nei bambini. Questa convergenza è fondamentale per promuovere un approccio educativo olistico che valorizzi i giochi tradizionali come strumenti di apprendimento e coesione sociale.
2. **Divergenze negli obiettivi educativi:** mentre gli educatori pongono maggiore enfasi sull'aspetto educativo dei giochi tradizionali, evidenziando il loro ruolo nel promuovere la creatività, la sostenibilità ambientale e l'apprendimento delle norme sociali, i genitori sono più concentrati sull'aspetto emotivo-affettivo. Per i genitori, i giochi tradizionali sono cruciali per sviluppare l'empatia, la fiducia in sé stessi e la gestione dello stress nei bambini. Questo suggerisce che mentre gli educatori vedono i giochi come strumenti didattici, i genitori li vedono anche come mezzi per il benessere emotivo e lo sviluppo personale dei bambini.
3. **Percezione degli ostacoli all'attuazione dei giochi tradizionali:** i genitori esprimono preoccupazioni riguardo agli ostacoli che limitano l'uso dei giochi tradizionali, come la mancanza di spazi adeguati e l'attrazione dei videogiochi. Questi elementi sono messi meno in evidenza dagli educatori, che si concentrano più sugli aspetti positivi e sulle potenzialità educative dei giochi tradizionali. Questa differenza potrebbe riflettere le diverse prospettive dei due gruppi, con i genitori più consapevoli delle sfide quotidiane e pratiche che i bambini affrontano.
4. **Ruolo della famiglia e della scuola:** i genitori auspicano un maggiore coinvolgimento delle scuole e delle famiglie, in particolare dei nonni, nella preservazione e nella trasmissione dei giochi tradizionali. Essi vedono una maggiore sinergia tra ambiente scolastico e domestico come essenziale per mantenere viva la tradizione dei giochi. Gli educatori, d'altro canto, tendono a focalizzarsi maggiormente sull'integrazione di questi giochi nel curriculum scolastico come parte delle attività educative quotidiane.

5. **Importanza della collaborazione:** entrambi i gruppi riconoscono la necessità di una collaborazione più stretta tra famiglia e scuola per promuovere i giochi tradizionali. Tuttavia, la visione su come questa collaborazione dovrebbe essere attuata varia. Gli educatori vedono il loro ruolo come facilitatori che incorporano i giochi tradizionali nel programma educativo, mentre i genitori auspicano un coinvolgimento più attivo e diretto delle famiglie nelle attività ludiche dei bambini.

L'analisi comparativa delle opinioni di educatori e genitori mette in luce l'importanza dei giochi tradizionali in vari aspetti dello sviluppo dei bambini. Tuttavia, emergono anche aree di divergenza che suggeriscono la necessità di un dialogo continuo e di un'integrazione tra le visioni di questi due gruppi. Un approccio educativo che valorizzi i giochi tradizionali può contribuire a un'educazione più completa, che tenga conto sia delle esigenze educative sia delle necessità emotive dei bambini, favorendo al contempo la preservazione del patrimonio culturale. Promuovere una sinergia tra scuola e famiglia e affrontare congiuntamente le sfide moderne può essere la chiave per preservare e valorizzare i giochi tradizionali, assicurando che essi continuino a svolgere un ruolo vitale nello sviluppo integrale dei bambini.

5.6.1. Implicazioni per la pratica educativa

L'analisi dei risultati dei questionari somministrati a educatori e genitori ha rivelato una serie di implicazioni significative per la pratica educativa nelle scuole dell'infanzia. Queste implicazioni toccano diversi aspetti, tra cui l'integrazione dei giochi tradizionali nel curriculum, la formazione degli educatori, e il coinvolgimento dei genitori e della comunità.

- Integrazione dei giochi tradizionali nel curriculum

I dati raccolti indicano che sia gli educatori che i genitori riconoscono i benefici dei giochi tradizionali nello sviluppo cognitivo, motorio e socio-emotivo dei bambini. Tuttavia, l'integrazione di questi giochi nel curriculum scolastico richiede un approccio strategico e ben pianificato. Gli educatori devono bilanciare le attività ludiche tradizionali con gli obiettivi curricolari, assicurandosi che i giochi non solo arricchiscano l'esperienza educativa ma siano anche allineati agli standard e alle competenze richieste dalle autorità educative. Un aspetto cruciale per un'efficace integrazione è la progettazione di attività che combinino elementi di gioco con l'apprendimento formale. Ad esempio, giochi che promuovono la cooperazione e la risoluzione di problemi possono essere utilizzati per sviluppare competenze sociali e cognitive in modo coinvolgente e significativo per i bambini.

- Formazione degli educatori

Un altro tema emerso dall'analisi riguarda la formazione degli educatori. Molti educatori hanno evidenziato la necessità di una formazione specifica sui benefici e le modalità di implementazione dei giochi tradizionali. Questa formazione dovrebbe includere non solo la conoscenza dei giochi stessi e delle loro regole, ma anche strategie per adattarli ai diversi contesti educativi e ai bisogni specifici dei bambini. Inoltre, è fondamentale che gli educatori siano supportati nel loro ruolo di facilitatori del gioco. Questo implica fornire loro risorse adeguate, come materiali e spazi appropriati e creare opportunità per la condivisione di buone pratiche e l'aggiornamento professionale continuo.

- Coinvolgimento dei genitori e della comunità

Il coinvolgimento dei genitori e della comunità emerge come un fattore chiave per il successo dell'integrazione dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia. I genitori, in particolare, possono svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere le attività ludiche a casa e nel contribuire alla trasmissione dei giochi tradizionali. La collaborazione tra scuola e famiglia può essere rafforzata attraverso iniziative che promuovano la partecipazione attiva dei genitori, come laboratori di gioco, eventi comunitari e sessioni informative.

Le scuole possono trarre vantaggio dal coinvolgimento delle comunità locali, che spesso custodiscono una ricca tradizione di giochi. Coinvolgere membri della comunità, come anziani o associazioni culturali, può arricchire l'esperienza educativa dei bambini e promuovere un senso di continuità culturale.

- Sfide e opportunità

L'implementazione dei giochi tradizionali presenta anche alcune sfide che devono essere affrontate per garantire un'integrazione efficace e sostenibile. La mancanza di risorse, la resistenza al cambiamento e le limitazioni di tempo e spazio sono ostacoli comuni che le scuole devono superare. Tuttavia, queste sfide possono essere mitigate attraverso una pianificazione attenta, il sostegno istituzionale e il coinvolgimento attivo di tutti gli enti.

D'altra parte, vi sono significative opportunità per arricchire il curriculum scolastico e migliorare l'esperienza educativa complessiva. L'integrazione dei giochi tradizionali può contribuire a creare un ambiente di apprendimento più inclusivo e stimolante, dove i bambini possono sviluppare competenze fondamentali in modo naturale e divertente.

5.7. Limiti della ricerca e possibili sviluppi futuri

Ogni ricerca presenta limiti che possono influenzare i risultati e la loro interpretazione. La presente indagine sui giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia non fa eccezione e vari fattori devono essere considerati per contestualizzare i risultati ottenuti.

1. Campione limitato e non rappresentativo: il campione utilizzato, costituito da 50 educatori e 50 genitori, è di dimensioni relativamente ridotte e potrebbe non riflettere pienamente la varietà di opinioni e pratiche esistenti. Una dimensione del campione più ampia avrebbe potuto garantire una maggiore rappresentatività dei risultati, aumentando la generalizzabilità delle conclusioni.
2. Contesto geografico e culturale specifico: la ricerca è stata condotta in un contesto geografico e culturale specifico, il che limita la possibilità di estendere i risultati ad altre aree con differenti caratteristiche socio-culturali. Differenze regionali, culturali ed economiche possono influenzare le percezioni e le pratiche relative ai giochi tradizionali, rendendo necessaria una maggiore attenzione alla diversità dei contesti.
3. Strumento di raccolta dati unidimensionale: l'uso di questionari per raccogliere dati rappresenta un limite metodologico significativo. I questionari, sebbene utili per raccogliere informazioni strutturate e quantitativamente analizzabili, possono non catturare tutte le sfumature delle esperienze e delle opinioni dei partecipanti. L'integrazione di metodi qualitativi, come interviste approfondite e osservazioni partecipative, avrebbe potuto fornire una comprensione più ricca e dettagliata.
4. Bias (distorsione) di risposta: i partecipanti ai questionari potrebbero aver fornito risposte influenzate da pregiudizi sociali o dal desiderio di conformità. Quando si trattano temi legati alla cultura e all'educazione, i rispondenti possono essere inclini a dare risposte percepite come socialmente desiderabili, piuttosto che riflettere fedelmente le loro vere opinioni ed esperienze.

Possibili sviluppi futuri:

Nonostante i limiti identificati, la ricerca offre numerose opportunità per sviluppi futuri, che potrebbero ampliare e approfondire la comprensione del ruolo dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia e migliorarne l'implementazione pratica.

1. Espansione del campione: un passo cruciale per futuri studi è l'ampliamento del campione di ricerca, includendo un numero maggiore di educatori e genitori provenienti da diverse regioni e contesti culturali. Questo permetterebbe di ottenere dati più rappresentativi e di identificare variazioni significative nelle percezioni e nelle pratiche relative ai giochi tradizionali.
2. Utilizzo di metodologie miste: l'adozione di una combinazione di metodologie quantitative e qualitative può fornire una comprensione più completa delle opinioni e delle esperienze dei partecipanti. L'integrazione di questionari con interviste semistrutturate, focus group e osservazioni sul campo permetterebbe di triangolare i dati e di arricchire l'analisi con una varietà di prospettive.
3. Studi longitudinali: implementare studi longitudinali che seguano i bambini nel tempo può fornire preziose informazioni sull'impatto a lungo termine dei giochi tradizionali sul loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Questi studi potrebbero valutare come l'esposizione continua ai giochi tradizionali influenzi il progresso dei bambini in diverse fasi della loro crescita.
4. Interventi sperimentali: la progettazione e l'attuazione di interventi sperimentali nelle scuole dell'infanzia permetterebbero di testare in modo più rigoroso l'efficacia dei giochi tradizionali. Studi sperimentali che includano gruppi di controllo e di intervento possono aiutare a isolare gli effetti specifici dei giochi tradizionali su variabili chiave come lo sviluppo delle competenze sociali, motorie e cognitive.
5. Coinvolgimento attivo della comunità: promuovere il coinvolgimento attivo delle comunità locali, inclusi anziani e associazioni culturali, può arricchire il contesto educativo e rafforzare i legami intergenerazionali. Progetti comunitari che incoraggino la trasmissione dei giochi tradizionali possono contribuire a preservare il patrimonio culturale e a creare un senso di continuità e appartenenza tra i bambini.
6. Formazione continua per gli educatori: la creazione di programmi di formazione continua per gli educatori è essenziale per garantire che essi abbiano le competenze necessarie per utilizzare efficacemente i giochi tradizionali come strumenti educativi. Questi programmi dovrebbero coprire non solo la teoria e la pratica di essi, ma anche strategie per adattarli ai bisogni individuali dei bambini e integrarli nel curriculum scolastico.

7. Ricerca comparativa internazionale: condurre studi comparativi tra diversi paesi o regioni può fornire una comprensione preziosa su come i giochi tradizionali sono percepiti e utilizzati in vari contesti socio-culturali. Questo tipo di ricerca può identificare pratiche educative innovative e adattabili, offrendo modelli di successo che possono essere replicati o adattati ad altri contesti.

Sebbene la ricerca presenti alcuni limiti, essa fornisce una base solida per esplorare ulteriormente il valore dei giochi tradizionali nell'educazione della prima infanzia. Le implicazioni pratiche e i possibili sviluppi futuri delineati offrono direzioni promettenti per approfondire la comprensione di questo tema e per sviluppare strategie efficaci per integrare i giochi tradizionali nel contesto educativo contemporaneo. Valorizzare questi giochi non solo arricchisce l'esperienza educativa dei bambini, ma contribuisce anche alla preservazione del patrimonio culturale, creando un ponte tra passato e presente nell'educazione delle nuove generazioni.

6. Conclusione

L'integrazione dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia rappresenta un tema di grande rilevanza e attualità, soprattutto in un contesto educativo sempre più orientato alla valorizzazione delle radici culturali e al benessere globale dei bambini. Con la presente tesi ho esplorato l'importanza dei giochi tradizionali, analizzandone le caratteristiche e le potenzialità educative, e confrontando le opinioni di educatori e genitori attraverso una ricerca empirica.

Dai risultati ottenuti emerge chiaramente che sia gli educatori che i genitori riconoscono il valore dei giochi tradizionali non solo come strumento di divertimento, ma anche come mezzo per favorire lo sviluppo cognitivo, motorio, sociale e affettivo dei bambini. Tuttavia, mentre gli educatori pongono maggior enfasi sugli aspetti pedagogici e sulle modalità di integrazione dei giochi nelle attività didattiche, i genitori tendono a valorizzare maggiormente l'importanza di preservare e trasmettere le tradizioni culturali.

L'analisi dei dati ha rivelato alcune criticità legate alla pratica educativa, come la necessità di formare adeguatamente gli educatori e di superare le limitazioni strutturali e organizzative presenti nelle scuole. Inoltre, è emersa l'importanza di una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per garantire una trasmissione efficace e consapevole dei giochi tradizionali. La formazione continua degli educatori è un elemento cruciale per il successo di questa integrazione. Infatti, senza una preparazione adeguata, gli educatori potrebbero non essere in grado di utilizzare i giochi tradizionali in modo efficace e consapevole, rischiando di perdere una preziosa opportunità educativa.

Un aspetto fondamentale emerso dalla ricerca è la percezione positiva che entrambi i gruppi di partecipanti hanno dei giochi tradizionali. Gli educatori li considerano strumenti validi per sviluppare competenze trasversali nei bambini, come la cooperazione, la risoluzione dei problemi e la creatività. Dal punto di vista dei genitori, i giochi tradizionali sono visti come un legame essenziale con le tradizioni culturali e familiari, un modo per trasmettere valori e conoscenze da una generazione all'altra.

In termini di implicazioni pratiche, è fondamentale che le istituzioni educative riconoscano il ruolo cruciale dei giochi tradizionali e li integrino nei curricula scolastici attraverso attività strutturate e programmi formativi specifici per gli educatori. Questo approccio può contribuire non solo a preservare il patrimonio culturale, ma anche a promuovere lo sviluppo

integrale dei bambini, favorendo lo sviluppo di competenze cognitive, motorie, sociali ed emotive.

Nonostante i risultati promettenti, la ricerca presenta alcuni limiti, come la dimensione del campione e la necessità di ulteriori studi longitudinali per valutare l'impatto a lungo termine dell'integrazione dei giochi tradizionali. Future ricerche potrebbero approfondire ulteriormente il ruolo dei nonni nella trasmissione dei giochi e sviluppare strategie innovative per coinvolgere attivamente le famiglie nel processo educativo. Un ampliamento del campione a livello nazionale o internazionale permetterebbe di confrontare diverse realtà educative e culturali, fornendo una visione più completa e articolata del fenomeno.

Un altro ambito di sviluppo futuro riguarda l'implementazione di interventi sperimentali nelle scuole dell'infanzia per testare in modo rigoroso l'efficacia dei giochi tradizionali. Questi studi potrebbero prevedere la creazione di gruppi di controllo e di intervento per valutare l'impatto specifico dei giochi tradizionali su vari aspetti dello sviluppo dei bambini, come le abilità linguistiche, le competenze sociali e la resilienza emotiva.

Inoltre, la promozione di progetti comunitari che coinvolgano attivamente le famiglie e le comunità locali può rappresentare un'opportunità preziosa per rafforzare i legami intergenerazionali e valorizzare il patrimonio culturale. La collaborazione con associazioni culturali e istituzioni locali può facilitare l'organizzazione di eventi e attività che promuovano i giochi tradizionali, creando occasioni di scambio e apprendimento per bambini e adulti.

In conclusione, la ricerca attuata ha dimostrato come i giochi tradizionali possano rappresentare un potente strumento educativo, capace di connettere i bambini con le proprie radici culturali e di promuovere uno sviluppo armonioso e completo. La sfida per il futuro sarà di valorizzare sempre di più questo patrimonio, integrandolo efficacemente nelle pratiche educative quotidiane e promuovendo una cultura del gioco che rispetti e celebri le diversità culturali. Solo attraverso un impegno congiunto di educatori, genitori, istituzioni e comunità sarà possibile preservare e trasmettere alle nuove generazioni il valore dei giochi tradizionali, contribuendo così a formare individui consapevoli, competenti e culturalmente arricchiti.

7. Riassunto

La presente tesi affronta la possibilità di inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia come strumento educativo multiforme e analizza le opinioni su questo tema di un campione scelto di educatori e genitori.

Nella parte teorica della tesi si prendono in esame varie definizioni dei giochi tradizionali, il loro ruolo nelle società del passato e in quelle odierne, nonché i vantaggi che offrono nel processo di sviluppo dei bambini. Nel passato i giochi tradizionali preparavano i bambini a ruoli da adulti e promuovevano abilità fisiche, sociali e cognitive come la risoluzione di problemi e conflitti, la tolleranza, le strategie per affrontare le difficoltà, le abilità pratiche necessarie nella vita quotidiana. Non erano basati su intenzionalità educative e non avevano basi pedagogiche poiché inventati e gestiti dai bambini senza un controllo diretto degli adulti. Nella società attuale i bambini non hanno la possibilità di controllare e gestire lo spazio e il tempo del proprio gioco perché non ci sono spazi sicuri a disposizione e l'impiego del loro tempo libero è controllato dagli adulti. Un altro ostacolo all'uso dei giochi tradizionali è costituito dall'avvento delle nuove tecnologie e dall'eccessivo ricorso ai dispositivi digitali come tablet e smartphone per cui i giochi tradizionali sono spesso considerati antiquati e poco stimolanti. Grazie a molte ricerche è stato dimostrato, invece, che i giochi tradizionali favoriscono lo sviluppo equilibrato dei bambini, sia a livello fisico che cognitivo, emotivo-affettivo e sociale. La presenza dei giochi tradizionali nel processo educativo offre numerosi vantaggi in termini di valorizzazione dell'identità culturale, promozione dell'interazione sociale, sviluppo delle competenze motorie e cognitive, stimolazione della creatività e contrasto alla crescente sedentarietà. Il loro utilizzo nel contesto educativo rappresenta pertanto un'opportunità preziosa per favorire lo sviluppo integrale dei bambini e per promuovere un apprendimento significativo e coinvolgente.

Dato che la nostra società non consente quasi più il gioco libero, tocca alla scuola recuperare questa mancanza, ricostruendo nella propria sede le condizioni che caratterizzavano i giochi tradizionali per l'infanzia. Sebbene ci siano sfide da affrontare nell'introdurre i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia, gli educatori possono svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere il loro uso come parte integrante dell'esperienza educativa dei bambini. Spetta agli educatori stendere una progettazione curricolare mirata scegliendo giochi tradizionali adeguati, organizzando le attività ludiche in spazi opportunamente scelti, dimostrando entusiasmo e partecipando attivamente. Per soddisfare le esigenze e le capacità individuali dei bambini, gli educatori possono adattare le regole e

le dinamiche dei giochi tradizionali. Inoltre, l'adozione di politiche educative favorevoli, insieme a programmi di formazione per educatori e investimenti nelle risorse necessarie, potrebbe facilitare una maggiore integrazione dei giochi tradizionali nelle scuole dell'infanzia, offrendo ai bambini un'esperienza educativa più ricca e completa.

La parte empirica della tesi si concentra sull'analisi delle opinioni di educatori e genitori riguardo al valore culturale e educativo dei giochi tradizionali, sugli ostacoli che ne impediscono un uso più frequente nella nostra società e sui vantaggi che porterebbe l'introduzione di tali giochi nel curriculum della scuola dell'infanzia. Attraverso un'inchiesta a un campione di 50 educatori e 50 genitori delle scuole d'infanzia italiane dell'Istria, sono stati raccolti dati sulle loro opinioni. I due questionari costruiti appositamente sono stati somministrati in forma digitale da marzo a giugno del 2024. I risultati indicano che entrambi i gruppi riconoscono il valore dei giochi tradizionali non solo come strumento di divertimento, ma anche come mezzo per favorire lo sviluppo cognitivo, motorio, sociale e affettivo dei bambini. Gli educatori, in particolare, sottolineano l'importanza dei giochi tradizionali per sviluppare competenze trasversali come la cooperazione, la risoluzione dei problemi e la creatività. Essi vedono nei giochi tradizionali un modo per arricchire il curriculum scolastico e per stimolare un apprendimento attivo e partecipativo. Dal punto di vista dei genitori i giochi tradizionali rappresentano un legame essenziale con le tradizioni culturali e familiari, un mezzo per trasmettere valori e conoscenze da una generazione all'altra.

In termini di implicazioni pratiche, la ricerca suggerisce che le istituzioni educative dovrebbero riconoscere il ruolo cruciale dei giochi tradizionali e integrarli nei curricoli scolastici attraverso attività strutturate e programmi formativi specifici per gli educatori. Quest'approccio può contribuire a preservare il patrimonio culturale e a promuovere uno sviluppo integrale dei bambini, favorendo competenze cognitive, motorie, sociali ed emotive. La tesi rende evidente anche alcune difficoltà nell'introdurre i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia, come la necessità di formare adeguatamente gli educatori e di superare le limitazioni strutturali e organizzative presenti nelle scuole. È emersa l'importanza di una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per garantire una trasmissione efficace e consapevole dei giochi tradizionali.

Infine, la tesi suggerisce possibili sviluppi futuri, come l'ampliamento del campione a livello nazionale o internazionale, l'adozione di metodologie di ricerca miste e la promozione di progetti comunitari che coinvolgano attivamente le famiglie e le comunità locali. Questi sviluppi potrebbero fornire una visione più completa e articolata del fenomeno e contribuire

a valorizzare sempre di più il patrimonio dei giochi tradizionali, integrandolo efficacemente nelle pratiche educative quotidiane.

7.1. Sažetak

Ovaj se diplomski rad bavi mogućnošću uvođenja tradicionalnih igara u vrtiće kao višestruko obrazovno sredstvo te analizira mišljenja odabranog uzorka odgajatelja i roditelja o ovoj temi. U teorijskom dijelu rada razmatraju se različite definicije tradicionalnih igara, njihova uloga u prošlim i suvremenim društvima, kao i prednosti koje nude u procesu razvoja djece. U prošlosti su tradicionalne igre pripremale djecu za uloge odraslih i promicale tjelesne, društvene i kognitivne vještine, poput rješavanja problema i sukoba, tolerancije, strategija za suočavanje s poteškoćama te praktičnih vještina potrebnih u svakodnevnom životu. Nisu sadržavale obrazovne ciljeve i nisu se temeljile na pedagoškim osnovama jer su ih osmislila i vodila djeca bez izravnog nadzora odraslih. U današnjem društvu djeca nemaju priliku kontrolirati i upravljati svojim vremenom za igru jer nema dostupnih sigurnih prostora, a njihovo slobodno vrijeme kontroliraju odrasli. Još jedna prepreka korištenju tradicionalnih igara je pojava novih tehnologija i pretjerana upotreba digitalnih uređaja poput tableta i pametnih telefona, zbog čega se tradicionalne igre često smatraju zastarjelima i nedovoljno poticajnim. Međutim, brojna istraživanja su pokazala da tradicionalne igre promiču uravnotežen razvoj djece, kako na tjelesnoj, tako i na kognitivnoj, emotivnoj i socijalnoj razini. Prisustvo tradicionalnih igara u obrazovnom procesu nudi brojne prednosti u smislu jačanja kulturnog identiteta, promicanja društvene interakcije, razvoja motoričkih i kognitivnih vještina, poticanja kreativnosti i suzbijanja rastuće sjedilačke kulture. Njihova upotreba u obrazovnom kontekstu stoga predstavlja vrijednu priliku za promicanje cjelovitog razvoja djece i poticanje smislenog i angažiranog učenja. S obzirom da naše društvo gotovo više ne dopušta slobodnu igru, na vrtiću je da nadoknadi ovaj nedostatak, rekreirajući uvjete koji su karakterizirali tradicionalne igre za djecu. Iako postoje izazovi u uvođenju tradicionalnih igara u vrtiće, odgajatelji mogu igrati ključnu ulogu u promicanju njihove upotrebe kao sastavnog dijela obrazovnog iskustva djece. Na odgajateljima je da razviju ciljane kurikulume odabirom prikladnih tradicionalnih igara, organiziranjem igara u prikladno odabranim prostorima, pokazujući entuzijazam i aktivno sudjelujući. Kako bi zadovoljili potrebe i individualne sposobnosti djece, odgajatelji mogu prilagoditi pravila i dinamiku tradicionalnih igara. Osim toga, usvajanje povoljnih obrazovnih politika, zajedno s programima obuke za odgajatelje i ulaganjima u potrebne resurse, moglo bi olakšati veću

integraciju tradicionalnih igara u vrtiće, pružajući djeci bogatije i potpunije obrazovno iskustvo.

Empirijski dio rada fokusira se na analizu mišljenja odgajatelja i roditelja o kulturnoj i obrazovnoj vrijednosti tradicionalnih igara, preprekama koje ometaju njihovu češću upotrebu u našem društvu i prednostima koje bi donijelo uvođenje takvih igara u kurikulum vrtića. Kroz anketu provedenom na uzorku od 50 odgajatelja i 50 roditelja iz talijanskih vrtića u Istri, prikupljeni su podaci o njihovim mišljenjima. Dva posebno osmišljena upitnika distribuirana su digitalno od ožujka do lipnja 2024. godine. Rezultati pokazuju da obje grupe prepoznaju vrijednost tradicionalnih igara ne samo kao sredstvo zabave, već i kao sredstvo za promicanje kognitivnog, motoričkog, društvenog i emotivnog razvoja djece. Odgajatelji posebno ističu važnost tradicionalnih igara za razvoj transversalnih vještina, poput suradnje, rješavanja problema i kreativnosti. Oni vide tradicionalne igre kao način za obogaćivanje školskog kurikulumu i poticanje aktivnog i participativnog učenja. Iz perspektive roditelja, tradicionalne igre predstavljaju bitnu poveznicu s kulturnim i obiteljskim tradicijama, sredstvo za prijenos vrijednosti i znanja s generacije na generaciju. Što se tiče praktičnih implikacija, istraživanje sugerira da bi obrazovne ustanove trebale prepoznati ključnu ulogu tradicionalnih igara i integrirati ih u školske kurikulume kroz strukturirane aktivnosti i specifične programe obuke za odgajatelje. Ovaj pristup može pomoći u očuvanju kulturne baštine i promicanju cjelovitog razvoja djece, poticanju kognitivnih, motoričkih, društvenih i emotivnih vještina. Rad također ističe neke poteškoće u uvođenju tradicionalnih igara u vrtiće, kao što je potreba za odgovarajućom obukom odgajatelja i prevladavanjem strukturnih i organizacijskih ograničenja prisutnih u školama. Istaknuta je važnost aktivne suradnje između škole i obitelji kako bi se osigurao učinkovit i svjestan prijenos tradicionalnih igara. Konačno, rad predlaže moguće buduće smjerove razvoja, poput proširenja uzorka na nacionalnoj ili međunarodnoj razini, usvajanja mješovitih metodologija istraživanja i promicanja zajedničkih projekata koji aktivno uključuju obitelji i lokalne zajednice. Ovi bi razvojni koraci mogli pružiti cjelovitiji i artikuliraniji prikaz fenomena i doprinijeti sve većem vrednovanju baštine tradicionalnih igara, učinkovito ih integrirajući u svakodnevne obrazovne prakse.

7.2. Summary

This thesis addresses the possibility of incorporating traditional games into preschool education as a multifaceted educational tool and analyzes the opinions on this topic from a selected sample of educators and parents. The theoretical part of the thesis examines various definitions of traditional games, their role in past and present societies, as well as the benefits they offer in the development of children. In the past, traditional games prepared children for adult roles and promoted physical, social, and cognitive skills such as problem-solving, conflict resolution, tolerance, strategies for coping with difficulties, and practical skills necessary for everyday life. They were not based on educational intentionality and had no pedagogical foundations because they were invented and managed by children without direct adult supervision. In today's society, children do not have the opportunity to control and manage their own playtime because there are no safe spaces available, and their free time is controlled by adults. Another obstacle to the use of traditional games is the advent of new technologies and the excessive use of digital devices such as tablets and smartphones, making traditional games often seem outdated and unstimulating. However, numerous studies have shown that traditional games promote balanced development in children, both physically and cognitively, emotionally, and socially. The presence of traditional games in the educational process offers numerous advantages in terms of enhancing cultural identity, promoting social interaction, developing motor and cognitive skills, stimulating creativity, and counteracting the growing sedentary lifestyle. Their use in the educational context therefore represents a valuable opportunity to promote the holistic development of children and to encourage meaningful and engaging learning. Since our society no longer allows for free play, it is up to the school to make up for this lack by recreating the conditions that characterized traditional childhood games. Although there are challenges to introducing traditional games in preschool, educators can play a fundamental role in promoting their use as an integral part of children's educational experience. It is up to educators to design targeted curricula by choosing appropriate traditional games, organizing play activities in suitably selected spaces, demonstrating enthusiasm, and actively participating. To meet the needs and individual abilities of children, educators can adapt the rules and dynamics of traditional games. Furthermore, the adoption of favorable educational policies, along with training programs for educators and investments in necessary resources, could facilitate greater integration of traditional games in preschools, offering children a richer and more comprehensive educational experience. The empirical part of the thesis focuses on analyzing the opinions of educators and parents regarding the cultural and educational value

of traditional games, the obstacles that prevent their more frequent use in our society, and the benefits that introducing such games into the preschool curriculum would bring. Through a survey of a sample of 50 educators and 50 parents from Italian preschools in Istria, data was collected on their opinions. The two specially designed questionnaires were administered digitally from March 2024 to June 2024. The results indicate that both groups recognize the value of traditional games not only as a source of entertainment but also as a means to promote children's cognitive, motor, social, and emotional development. Educators, in particular, emphasize the importance of traditional games for developing cross-cutting skills such as cooperation, problem-solving, and creativity. They see traditional games as a way to enrich the school curriculum and stimulate active and participatory learning. From the parents' perspective, traditional games represent an essential link to cultural and family traditions, a means of transmitting values and knowledge from one generation to the next. In terms of practical implications, the research suggests that educational institutions should recognize the crucial role of traditional games and integrate them into school curricula through structured activities and specific training programs for educators. This approach can help preserve cultural heritage and promote the holistic development of children, fostering cognitive, motor, social, and emotional skills. The thesis also highlights some difficulties in introducing traditional games in preschool, such as the need to adequately train educators and overcome the structural and organizational limitations present in schools. The importance of active collaboration between school and family emerged to ensure the effective and conscious transmission of traditional games. Finally, the thesis suggests possible future developments, such as expanding the sample at the national or international level, adopting mixed research methodologies, and promoting community projects that actively involve families and local communities. These developments could provide a more complete and articulated view of the phenomenon and contribute to increasingly valuing the heritage of traditional games, effectively integrating them into daily educational practices.

8. Bibliografia

Libri

- Corsaro, W. A. (1985). *Friendship and peer culture in the early years*. Norwood, New Jersey: Ablex Publishing.
- Dossena, G. (1986). *Il grande libro dei giochi*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore
- Erikson, E. H. (1950). *Childhood and Society*. New York: W. W. Norton & Company.
- Garvey, C. (1990). *Play*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Geertz, C. (1973). *The Interpretation of Cultures*. New York: Basic Books.
- Goleman, D. (1995). *Emotional Intelligence: Why It Can Matter More Than IQ*. New York: Bantam Books.
- Huizinga, J. (1938). *Homo Ludens: A Study of the Play Element in Culture*. Groningen: Wolters-Noordhoff.
- Kornhaber, M. L., Woodward, J. (1981). *Howard Gardner: A Cognitive Perspective*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lester, S., Russell, W. (2008). *Play for a Change: Play, Policy and Practice: A Review of Contemporary Perspectives*. London: National Children's Bureau.
- Novara, D., Passerini, E. (1999). *La strada dei bambini: 100 giochi di strada*. Torino: Edizioni Gruppo Abele.
- Parlebas, P. (2013). *Jeux traditionnels et dynamique relationnelle*. Parigi: Chiron.
- Piaget, J. (1952). *The Origins of Intelligence in Children*. New York: International University Press.
- Staccioli, G. (1987). *Se si gioca bisogna saper giocare bene*. *Bambini*, n° 1/1987. Torino. Settore Servizi per l'infanzia Archivio "Bambini"
- Staccioli, G. (1998). *Il gioco e il giocare*. Roma: Carocci.
- Staccioli, G. (2010). *Ludobiografia: raccontare e raccontarsi con il gioco*. Roma: Carocci Faber.
- Sutton-Smith, B. (1997). *The Ambiguity of Play*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

- Vygotsky, L. (1978). *Mind in Society: The Development of Higher Psychological Processes*. Harvard: Harvard University Press.

Articoli Accademici

- Barnes, P., Parry, G. (2004). Parenting and Children's Peer Relationships. *Child Development*, vol. 75, n. 4, pp. 1071-1085.
- Barnett, L. M., Lai, S. K., Veldman, S. L. C., Hardy, L. L., Cliff, D. P., Morgan, P. J., Zask, A. (2016). Fundamental Movement Skills and Physical Activity among Children Living in Low-Income Communities: A Cross-Sectional Study. *International Journal of Behavioral Nutrition and Physical Activity*, vol. 11, n. 1, pp. 11-49.
- Cameron, C. E., Brock, L. L., Murrah, W. M., Bell, L. H., Worzalla, S. L., Grissmer, D., Morrison, F. J. (2012). Fine Motor Skills and Executive Function Both Contribute to Kindergarten Achievement. *Child Development*, vol. 83, n. 4, pp. 1229-1244.
- Denham, S. A., Weissberg, R. P. (2004). Social-Emotional Learning in Early Childhood: What We Know and Where to Go from Here. *Early Education and Development*, vol. 15, n. 3, pp. 265-290.
- Duran, R. P. (2001). Linking Assessment and Early Intervention: An Interdisciplinary Training Program for Head Start Personnel. *Early Education and Development*, vol. 12, n. 2, pp. 239-248.
- Hillman, C. H., Erickson, K. I., Kramer, A. F. (2014). Physical Activity, Cognitive Function, and Academic Achievement in Children: A Systematic Review. *Medicine and Science in Sports and Exercise*, vol. 48, n. 6, pp. 1197-1222.
- Johnson, D. W., Smith, R. T. (2018). Cooperative Learning and Social Interdependence Theory. *International Guide to Student Achievement*, vol. 25, n. 1, pp. 25-30.
- Jones, L. (2020). The Role of Play in Early Childhood Development. *Journal of Early Childhood Research*, vol. 18, n. 1, pp. 15-29.
- Madondo, F., Tsikira, J. (2021). Traditional Children's Games: Their Relevance on Skills Development among Rural Zimbabwean Children Age 3–8 Years. *Journal of*

Research in Childhood Education, vol. 36, n.3, pp. 406-420.
<https://doi.org/10.1080/02568543.2021.1982084>

- Lai, N. K., Ang, T. F., Por, L. Y., Liew, C. S. (2018). The impact of play on child development: A literature review. *European Early Childhood Education Research Journal*, vol. 26, n.4, pp.1-19. <https://doi.org/10.1080/1350293X.2018.1522479>
- Palumbo, C., Ambretti, A. (2021), Giochi popolari infantili - potenzialità didattiche di un patrimonio storico-progettuale. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, vol.11, n.1, pp.141-163.
- Pellegrini, A. D., Smith, P. K. (1998). Physical activity play: The nature and function of a neglected aspect of play. *Child Development*, vol.69, n.3, pp.577-598.
- Rubin, K. H., Bukowski, W. M., Parker, J. G. (2006). Peer interactions, relationships, and groups. *Handbook of child psychology*. Hoboken, New Jersey: John Wiley & Sons, Inc
- Rubin, K. H., Bowker, J. C., McDonald, K. L., Menzer, M. (2013). Peer Relationships in Childhood. In P. D. Zelazo (Ed.), *The Oxford Handbook of Developmental Psychology*. Oxford: Oxford University Press. vol. 2, n 1, pp. 242-275.
- Smith, P. K. (2019). Children's Play and Its Role in Early Development: A Re-Evaluation of Recent Research. *Journal of Early Childhood Education*, vol. 47, n. 3, pp. 215-227.
- Taylor, M. (2017). The Evolution of Play: A Review of Contemporary Perspectives. *Journal of Child Psychology*. vol. 58, n. 4, pp. 412-428.
- Visković, I., Topić J, (2020). Tradicijska igra i suvremeni kurikulum-mišljenje roditelja i odgajatelja. *Školski vjesnik*, vol. 69, n.1, pp. 49–68.

Link importanti:

- Collegamento alla cartella drive:
<https://docs.google.com/spreadsheets/d/1UtV1n5nLyu16AhtQZcLfOTsm1Ou3rAuE/edit?usp=sharing&ouid=103821658718431090279&rtpof=true&sd=true>

9. Allegati

9.1 Questionario per educatori

Questionario sull'importanza di inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia

Gentile educatrice/educatore!

Il questionario fa parte di una ricerca sull'importanza di inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia. Per una migliore analisi e comprensione della questione Le chiediamo gentilmente di rispondere in modo sincero alle domande del presente questionario. La sua esperienza ci sarà di grande aiuto. I dati sono strettamente confidenziali e verranno utilizzati esclusivamente ai fini dell'analisi scientifica.

Grazie per la sua gentile collaborazione!

Istruzioni per la compilazione: Segni il numero che rispecchia meglio la Sua opinione. Il significato dei numeri è: 1 - totalmente in disaccordo, 2 - in disaccordo, 3 - neutrale, 4 - d'accordo, 5 - totalmente d'accordo.

Parte 1: Informazioni demografiche

1.1 Età:

- Meno di 25 anni
- 25-34 anni
- 35-44 anni
- 45-54 anni
- 55 anni o più

1.2 Anni di Esperienza come educatore nella scuola dell'Infanzia:

- Meno di 1 anno
- 1-5 anni
- 6-10 anni
- 11-15 anni
- Più di 15 anni

1.3 Sesso:

- Maschio
- Femmina

1.4 Qualifica Professionale:

- Tirocinante
- Laurea biennale in Educazione prescolare
- Laurea triennale in Scienze dell'Educazione della prima infanzia e prescolare
- Laurea magistrale in Scienze dell'Educazione della prima infanzia e prescolare
- Altra (specificare)

Parte 2: Opinioni sulla funzione dei giochi tradizionali

A. Funzione sociale e culturale dei giochi tradizionali

A.1 I giochi tradizionali conservano e trasmettono le tradizioni culturali di una comunità sociale.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.2 I giochi tradizionali promuovono i valori sociali tradizionali.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.3 I giochi tradizionali aiutano a comprendere culture diverse dalla propria.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.4 I giochi tradizionali contribuiscono all'apprendimento spontaneo delle norme sociali di comportamento.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.5 I giochi tradizionali favoriscono l'uso di materiali naturali per costruire giocattoli.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B. Ostacoli all'uso dei giochi tradizionali

F.1 Mancanza di spazi adeguati e tempo per realizzarli

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.2 I rischi che comportano i giochi liberi all'aperto (es. traffico intenso, pericoli causati dall'ambiente naturale, ecc.)

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.3 L'attrazione dei bambini verso i videogiochi e altri giochi elettronici.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.4 La mancanza di comunicazione tra le generazioni successive di bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.5 Le numerose attività organizzate che i bambini frequentano nel tempo libero.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.6 Le migrazioni delle persone che favoriscono la perdita della propria identità culturale nazionale.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.7 La richiesta di altre abilità nella società contemporanea, diverse da quelle favorite dai giochi tradizionali.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C. Contributo del gioco tradizionale allo sviluppo sociale del bambino

C.1 I giochi tradizionali migliorano la capacità di inserirsi nel gruppo dei bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)

- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.2 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di collaborare con gli altri.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.3 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di rispettare le regole del gioco.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.4 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di aiutare gli altri.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.5 I giochi tradizionali contribuiscono a gestire e prevenire i comportamenti aggressivi tra i bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D. Contributo allo sviluppo di abilità motorie dei bambini

D.1 I giochi tradizionali migliorano le abilità grosso-motorie (correre, saltare, lanciare, rotolare...).

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.2 I giochi tradizionali migliorano la motricità fine della mano.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.3 I giochi tradizionali migliorano la coordinazione oculo-manuale.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.4 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di orientamento nello spazio.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.5 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di mantenere l'equilibrio.

- 1 (Totalmente in disaccordo)

- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.6 I giochi tradizionali contribuiscono a mantenere la salute fisica (es. controllo del peso, rafforzamento dell'immunità, circolazione del sangue, ecc.).

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)
-

E. Contributo allo sviluppo di abilità cognitive dei bambini

E.1 I giochi tradizionali migliorano l'attenzione e la concentrazione.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.2 I giochi tradizionali migliorano la creatività e l'immaginazione.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.3 I giochi tradizionali favoriscono lo sviluppo della capacità di negoziare con i coetanei.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)

- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.4 I giochi tradizionali contribuiscono all'apprendimento di conoscenze.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.5 I giochi tradizionali migliorano la capacità di risolvere problemi.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.6 I giochi tradizionali migliorano le capacità di pianificare e organizzare le azioni da compiere.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F. Contributo allo sviluppo delle abilità emotivo-affettive del bambino

F.1 I giochi tradizionali migliorano la capacità di provare empatia verso gli altri.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)

- 5 (Totalmente d'accordo)

F.2 I giochi tradizionali migliorano la capacità di controllare la frustrazione in caso di sconfitta.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.3 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di controllare la rabbia.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.4 I giochi tradizionali rafforzano la fiducia nelle proprie capacità.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.5 I giochi tradizionali migliorano la capacità di gestire lo stress dei bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.6 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di prendere l'iniziativa dei bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)

- 5 (Totalmente d'accordo)

G. Inserimento dei giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia.

G.1 Bisogna inserire i giochi tradizionali nel curriculum di ogni scuola dell'infanzia.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.2 Bisogna includere i genitori nel presentare i giochi della propria infanzia ai bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.3 Bisogna includere i nonni nel presentare i giochi di una volta ai bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.4 Bisogna organizzare molti giochi tradizionali all'aperto assicurando tempo e spazio per svolgerli.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.5 Bisogna assicurare le condizioni per il gioco libero senza il (o con il minimo) controllo degli adulti.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.6 Bisogna abituare i bambini a costruire giochi e giocattoli da soli usando materiali naturali.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.7 Nelle mie attività didattiche con i bambini inserisco i giochi tradizionali.

- 1 (Mai)
- 2 (Raramente)
- 3 (Abbastanza)
- 4 (Spesso)
- 5 (Molto spesso)

9.2 Questionario per genitori

Questionario sull'importanza di inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'Infanzia

Gentile genitore!

Il questionario fa parte di una ricerca sull'importanza di inserire i giochi tradizionali nella scuola dell'infanzia. Per una migliore analisi e comprensione della questione Le chiediamo gentilmente di rispondere in modo sincero alle domande del presente questionario. I dati sono strettamente confidenziali e verranno utilizzati esclusivamente ai fini dell'analisi scientifica.

Grazie per la sua gentile collaborazione!

Parte 1: Informazioni Demografiche

1.1 Età:

- Meno di 25 anni
- 25-34 anni
- 35-44 anni
- 45-54 anni
- 55 anni o più

1.2 Sesso:

- Maschio
- Femmina

1.3 Titolo di studio:

- Scuola elementare
- Scuola media superiore
- Laurea triennale
- Laurea magistrale
- Dottorato di ricerca
- Altra (specificare)

Parte 2: Opinione sull'importanza dei giochi tradizionali

A. Funzione sociale e culturale dei giochi tradizionali

A.1 I giochi tradizionali conservano e trasmettono le tradizioni culturali di una comunità sociale.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.2 I giochi tradizionali promuovono i valori sociali tradizionali.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.3 I giochi tradizionali aiutano a comprendere culture diverse dalla propria.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.4 I giochi tradizionali contribuiscono all'apprendimento spontaneo delle norme sociali di comportamento.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

A.5 I giochi tradizionali favoriscono l'uso di materiali naturali per costruire giocattoli.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)

- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B. Ostacoli all'uso dei giochi tradizionali nella società contemporanea

F.1 Mancanza di spazi adeguati e tempo per realizzarli

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.2 I rischi che comportano i giochi liberi all'aperto (es. traffico intenso, pericoli causati dall'ambiente naturale, ecc.)

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.3 L'attrazione dei bambini verso i videogiochi e altri giochi elettronici.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.4 La mancanza di comunicazione tra le generazioni successive di bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.5 Le numerose attività organizzate che i bambini frequentano nel tempo libero.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)

- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.6 Le migrazioni delle persone che favoriscono la perdita della propria identità culturale.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

B.7 La richiesta, nella società contemporanea, di altre abilità, diverse da quelle favorite dai giochi tradizionali.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C. Contributo del gioco tradizionale allo sviluppo sociale del bambino

C.1 I giochi tradizionali migliorano la capacità dei bambini di inserirsi nel gruppo.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.2 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di collaborare con gli altri.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.3 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di rispettare le regole del gioco.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.4 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di aiutare gli altri.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

C.5 I giochi tradizionali contribuiscono a gestire e prevenire i comportamenti aggressivi tra i bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D. Contributo allo sviluppo di abilità motorie dei bambini

D.1 I giochi tradizionali migliorano le abilità grosso-motorie (correre, saltare, lanciare, rotolare...).

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.2 I giochi tradizionali migliorano la motricità fine della mano.

- 1 (Totalmente in disaccordo)

- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.3 I giochi tradizionali migliorano la coordinazione oculo-manuale.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.4 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di orientamento nello spazio.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.5 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di mantenere l'equilibrio.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

D.6 I giochi tradizionali contribuiscono a mantenere la salute fisica (es. controllo del peso, rafforzamento dell'immunità, circolazione del sangue, ecc.).

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)

- 5 (Totalmente d'accordo)

E. Contributo allo sviluppo di abilità cognitive dei bambini

E.1 I giochi tradizionali migliorano l'attenzione e la concentrazione.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.2 I giochi tradizionali migliorano la creatività e l'immaginazione.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.3 I giochi tradizionali favoriscono lo sviluppo della capacità di negoziare con i coetanei.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.4 I giochi tradizionali contribuiscono all'apprendimento di conoscenze.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.5 I giochi tradizionali migliorano la capacità di risolvere problemi.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

E.6 I giochi tradizionali migliorano le capacità di pianificare e organizzare le azioni da compiere.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F. Contributo allo sviluppo delle abilità emotivo-affettive del bambino

F.1 I giochi tradizionali migliorano la capacità di provare empatia verso gli altri.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.2 I giochi tradizionali migliorano la capacità di controllare la frustrazione in caso di sconfitta.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.3 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di controllare la rabbia.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)

- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.4 I giochi tradizionali rafforzano la fiducia nelle proprie capacità.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.5 I giochi tradizionali migliorano la capacità di gestire lo stress dei bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

F.6 I giochi tradizionali rafforzano la capacità di prendere l'iniziativa dei bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G. Coinvolgimento dei genitori nella trasmissione dei giochi tradizionali

G. 1 Bisogna inserire i giochi tradizionali nel curriculum di ogni scuola dell'infanzia.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.2 Tramite i giochi tradizionali i genitori dovrebbero contribuire a preservare e trasmettere la cultura locale.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.3 I genitori dovrebbero assicurare spazio e tempo per i giochi tradizionali nella vita quotidiana dei figli.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.4 I nonni dovrebbero insegnare ai nipoti i giochi della loro infanzia.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.5 I giocattoli fatti a mano con materiali naturali dovrebbero essere usati molto spesso dai bambini.

- 1 (Totalmente in disaccordo)
- 2 (In disaccordo)
- 3 (Neutrale)
- 4 (D'accordo)
- 5 (Totalmente d'accordo)

G.6 Nel tempo libero cerco di assicurare a mio/a figlio/a le condizioni per partecipare ai giochi tradizionali.

- 1 (Mai)
- 2 (Raramente)
- 3 (Abbastanza)
- 4 (Spesso)

5 (Molto spesso)